



PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

OGGETTO: 'RIFACIMENTO ASFALTATURA TRATTI STRADALI' - PROGETTO ESECUTIVO.

UBICAZIONE: COMUNE DI CASCINA.

1



CASCINA, LUGLIO 2018

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE DEI LAVORI

DOTT. ING. STEFANO RODA'



COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

DOTT. ING. STEFANO RODA'



FIRME PER PRESA VISIONE



OGGETTO: 'RIFACIMENTO ASFALTATURA TRATTI STRADALI'.

UBICAZIONE: COMUNE DI CASCINA.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'.

IL SOTTOSCRITTO, _____

2

DICHIARA QUANTO SEGUE:

- DI AVER RICEVUTO COPIA DEL "PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO" RELATIVO AGLI INTERVENTI DI 'RIFACIMENTO ASFALTATURA TRATTI STRADALI - COMUNE DI CASCINA'.
- DI AVER ATTENTAMENTE ANALIZZATO ED ESAMINATO LE "PRESCRIZIONI" E LE "PROCEDURE DI LAVORO" CHE SONO INDICATE NEL "PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO" REDATTO DAL DOTT.ING. STEFANO RODA';
- DI IMPEGNARSI AD OSSERVARE SCRUPOLOSAMENTE TUTTI GLI ADEMPIMENTI E LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL "PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO";
- DI EFFETTUARE VARIANTI ALLE "PRESCRIZIONI - PROCEDURE DI LAVORO" SOLO E SOLAMENTE IN SEGUITO A DIRETTIVE DEL DIRETTORE DEI LAVORI;
- DI PRESENTARE IL 'P.O.S' SPECIFICO DELL'IMPRESA CHE PREVEDE E PRESCRIBE 'PRESCRIZIONI' E 'PROCEDURE' TOTALMENTE CONCORDI AGLI ADEMPIMENTI INDICATI NEL "PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO" REDATTO DAL DOTT.ING. STEFANO RODA'.

CASCINA, _____.

IN FEDE



OGGETTO: 'RIFACIMENTO ASFALTATURA TRATTI STRADALI'.

UBICAZIONE: COMUNE DI CASCINA.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'.

IL SOTTOSCRITTO, _____

3

DICHIARA QUANTO SEGUE:

DI AVER RICEVUTO COPIA DEL "PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO" RELATIVO AGLI INTERVENTI DI 'RIFACIMENTO ASFALTATURA TRATTI STRADALI - COMUNE DI CASCINA'.

- DI AVER ATTENTAMENTE ANALIZZATO ED ESAMINATO LE "PRESCRIZIONI" E LE "PROCEDURE DI LAVORO" CHE SONO INDICATE NEL "PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO" REDATTO DAL DOTT.ING. STEFANO RODA';
- DI IMPEGNARSI AD OSSERVARE SCRUPOLOSAMENTE TUTTI GLI ADEMPIMENTI E LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL "PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO";
- DI EFFETTUARE VARIANTI ALLE "PRESCRIZIONI - PROCEDURE DI LAVORO" SOLO E SOLAMENTE IN SEGUITO A DIRETTIVE DEL DIRETTORE DEI LAVORI;
- DI PRESENTARE IL 'P.O.S' SPECIFICO DELL'IMPRESA CHE PREVEDE E PRESCRIBE 'PRESCRIZIONI' E 'PROCEDURE' TOTALMENTE CONCORDI AGLI ADEMPIMENTI INDICATI NEL "PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO" REDATTO DAL DOTT.ING. STEFANO RODA'.

CASCINA, _____.

IN FEDE



PIANO GENERALE DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO.

- . 'COMMITTENTE'
—. INDIRIZZO DEL CANTIERE.
—. 'PROGETTISTA'
—. 'COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE'
—. 'COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE'
—. 'IMPRESE ESECUTRICE'.

(ALL.XV - C.2.1.2)

COMMITTENTE.

- COMUNE DI CASCINA (PI).

UBICAZIONE DEL CANTIERE.

- TRATTI DI STRADE COMUNALI - COMUNE DI CASCINA.

NATURA DEI LAVORI.

- 'RIFACIMENTO ASFALTATURA TRATTI STRADALI'.

PROGETTISTA - DIRETTORE DEI LAVORI.

- GEOM. PAOLO MANESCHI.
GEOM. SONIA CASINI.
DOTT. ING. SIMONE LUNARDI.
RESP. UNICO DEL PROCEDIMENTO: DOTT. ARCH. FRANCESCO GIUSTI.
UFFICIO TECNICO LAVORI PUBBLICI — COMUNE DI CASCINA (PI).

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE DEI LAVORI.

COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI.

- DOTT. ING. STEFANO RODA'.
STUDIO TECNICO:
PISA - V.A. CECI N.6.
LIDO DI CAMAIORE (LU) - V.G. CARDUCCI N. 70.

IMPRESA ESECUTRICE.

- DA APPALTARE.

CONTENUTI DEL P.S.C.**1. DESCRIZIONE DELL'AREA DI CANTIERE.**

LE STRADE INTERESSATE DALL'INTERVENTO SONO STATE INDIVIDUATE IN

1. TRATTO VIA MICHELANGILO - CASCINA**INTERVENTI PREVISTI:**

- FRESATURA DI PAVIMENTAZIONE STRADALE FINO AD UNA PROFONDITÀ DI 5 CM;
- REALIZZAZIONE DI NUOVA PAVIMENTAZIONE STRADALE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO CON INERTI PEZZATURA 0/10;
- RIPRISTINO SEGNALETICA STRADALE.

2. TRATTO VIA FOSSO NUOVO - LOC. PARDONI**INTERVENTI PREVISTI:**

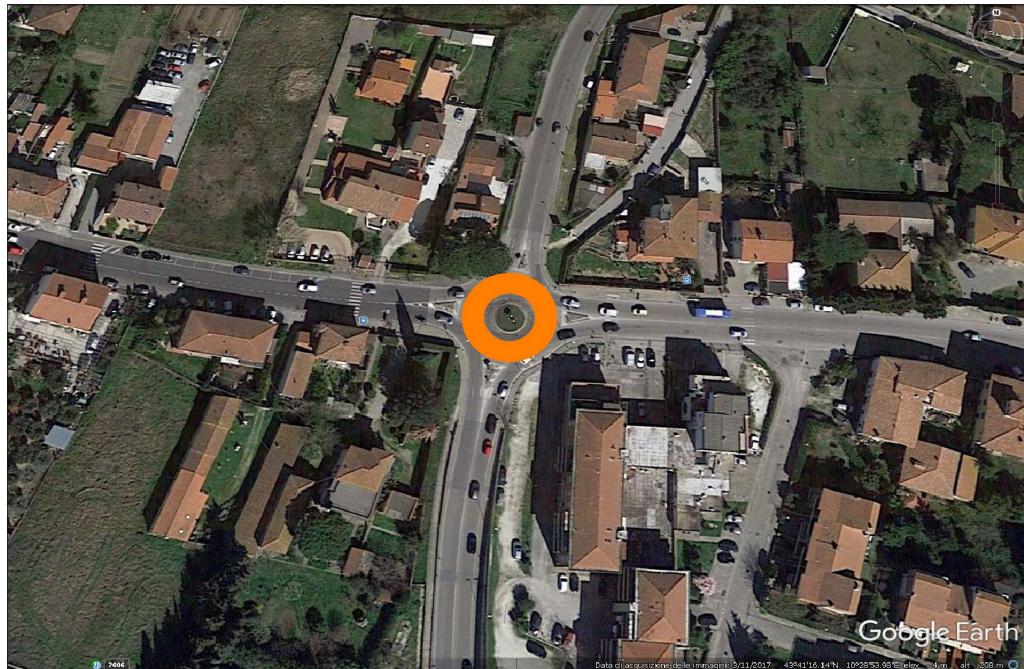
- FRESATURA DI PAVIMENTAZIONE STRADALE FINO AD UNA PROFONDITÀ DI 3 CM;
- REALIZZAZIONE DI NUOVA PAVIMENTAZIONE STRADALE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO CON INERTI PEZZATURA 0/10;
- RIPRISTINO SEGNALETICA STRADALE.

3. TRATTO VIA TOSCO-ROMAGNOLA "POLITEAMA - CITTÀ DEL TEATRO"

6

INTERVENTI PREVISTI:

- FRESATURA SUPERFICIALE PAVIM.STRADALE FINO AD UNA PROFONDITÀ DI CIRCA 5 CM;
- REALIZZAZIONE DI NUOVA PAVIMENTAZIONE STRADALE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO CON INERTI PEZZATURA 0/10;
- RIPRISTINO SEGNALETICA STRADALE.

4. TRATTO ROTATORIA "CUBO" - LOC. SAN LORENZO ALLE CORTI**INTERVENTI PREVISTI:**

- FRESATURA DI PAVIMENTAZIONE STRADALE FINO AD UNA PROFONDITÀ DI 10 CM;
- REALIZZAZIONE DI NUOVA PAVIMENTAZIONE STRADALE MEDIANTE RISANAMENTO PROFONDO CON BINDER AD "ALTO MODULO";
- RIPRISTINO SEGNALETICA STRADALE.

5. TRATTO VIA FRATELLI ROSELLI



INTERVENTI PREVISTI:

- FRESATURA DI PAVIMENTAZIONE STRADALE FINO AD UNA PROFONDITÀ DI 4 CM;
- REALIZZAZIONE DI NUOVA PAVIMENTAZIONE STRADALE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO CON INERTI PEZZATURA 0/10;
- RIPRISTINO SEGNALETICA STRADALE.

6. TRATTO VIA DI PRATALE



INTERVENTI PREVISTI:

- FRESATURA DI PAVIMENTAZIONE STRADALE FINO AD UNA PROFONDITÀ DI 3 CM;
- REALIZZAZIONE DI NUOVA PAVIMENTAZIONE STRADALE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO CON INERTI PEZZATURA 0/10;
- RIPRISTINO SEGNALETICA STRADALE.

7. *TRATTO VIA DEI MILLE*



INTERVENTI PREVISTI:

- FRESATURA SUPERFICIALE DI PAVIMENTAZIONE STRADALE FINO AD UNA PROFONDITÀ DI CIRCA 6 CM;
- REALIZZAZIONE DI NUOVA PAVIMENTAZIONE STRADALE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO CON INERTI PEZZATURA 0/10;
- RIPRISTINO SEGNALLETICA STRADALE.

8. *TRATTO VIA PRATELLO*



INTERVENTI PREVISTI:

- FRESATURA DI PAVIMENTAZIONE STRADALE FINO AD UNA PROFONDITÀ DI 3 CM;
- REALIZZAZIONE DI NUOVA PAVIMENTAZIONE STRADALE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO CON INERTI PEZZATURA 0/10;
- RIPRISTINO SEGNALLETICA STRADALE.



**2. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
ALLE SCELTE PROGETTUALI, ARCHITETTONICHE, STRUTTURALI E
TECNOLOGICHE.**

GLI INTERVENTI CONSISTERANNO IN:

- INSTALLAZIONE CANTIERE.
- A. FRESATURA ASFALTO - SCAVI.
- B. ESECUZIONE PAVIMENTAZIONE.
- C. RIFINITURE (POSA CHIUSINI - RIPRISTINO SEGNALETICA).
- SMOBILIZZO CANTIERE.

9

3. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE:

1. NEL CANTIERE DEVE ESSERE RILEVATO:

LA PRESENZA DI FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE: 1. DEVE ESSERE RECINTATA LA 'ZONA DI LAVORO' -- 2. DEVE ESSERE REOLAMENTATO IL 'TRAFFICO VEICOLARE' TRAMITE 'OPERATORE'.

2. LA TIPOLOGIA DEL CANTIERE PREVEDE I SEGUENTI ELEMENTI:

- **A. IL CANTIERE**, IN BASE ALL'ART.109 - D.Lgs.81/08), E' DOTATO DI RECINZIONE AVENTE CARATTERISTICHE IDONEE AD IMPEDIRE L'ACCESSO AGLI ESTRANEI ALLE LAVORAZIONI.
- LA RECINZIONE DEL CANTIERE: E' COSTITUITA DALLA 'ZONA DI CANTIERE'.
- .. ACCESSO AL CANTIERE: ATTUALE 'ZONA DI CANTIERE'.
- .. SEGNALAZIONI: UN OPERATORE, MUNITO DI D.P.I., DEVE SEGNALARE ENTRATA/USCITA AUTOMEZZI DAL CANTIERE;
- I CARTELLI DA INSTALLARE SONO:
- .. DIVIETO DI ACCESSO E TRANSITO AI MEZZI NON AUTORIZZATI;
- .. ATTENZIONE USCITA AUTOMEZZI



- **B. SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI:** 'ZONA REFETTORIO': I PASTI DEGLI ADDETTI AVVERRANNO IN PUBBLICI ESERCIZI UBICATI PRESSO LA 'ZONA DI CANTIERE' (VED. CONVENZIONE ALLEGATA).
- **C. VIABILITÀ DI CANTIERE:** NON ESISTENTE.



- **D. IMPIANTI:** I.ELETTRICO: NON ESISTENTE.
- **E. VIENE PREDISPOSTO UN IMPIANTO DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE.**
- **F. COORDINAMENTO TRA DATORI DI LAVORO DI IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI** (ART. 92 LETT.C - D.Lgs.81/08): PRIMA DI OGNI FASE OPERATIVA IN CUI E' PREVISTA LA 'CONTEMPORANEA PRESENZA DI LAVORATORI' VIENE FISSATO UN INCONTRO TRA LAI DATORE DI LAVORI PER ANALIZZARE GLI EVENTUALI 'RISCHI INTERFERENZIALI' IN BASE ALLA 'DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI' E A AL 'CRONOPROGRAMMA LAVORAZIONI'.
- **G. MODALITÀ DI ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA DEI MATERIALI:** GLI AUTOMEZZI DI CARICO/SCARICO MATERIALI VENGONO REGOLAMENTATI DA OPERATORI DELL'IMPRESA (OGNI AUTOMEZZO PROCEDERA' A PASSO D'UOMO);
- **H. DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO/ ZONE DI DEPOSITO ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI/RIFIUTI:** LA ZONA DI CARICO/SCARICO E' INDIVIDUATA ALL'INTERNO DELLA 'ZONA DI CANTIERE'.
RIFIUTI: OGNI RIFIUTO VIENE QUOTIDIANAMENTE TRASPORTATO IN UNA DISCARICA AUTORIZZATA.
NEL CANTIERE, GENERALMENTE, VENGONO PRODOTTE DUE TIPOLOGIE DI RIFIUTI: RIFIUTI DI OPERAZIONE DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE; RIFIUTI CONNESSI ATT.COSTRUZIONE-DEMOLIZIONE (IMBALLAGGI CONFEZIONI); I RIFIUTI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE-DEMOLIZIONE SONO RIFIUTI COSIDDETTI SPECIALI (NON POSSONO ESSERE ASSIMILATI AI RIFIUTI URBANI) NECESSITANDO DI DIVERSI PROCESSI PER LO SMALTIMENTO. IL PRODUTTORE DEL RIFIUTO (ART. 183, COMMA 1, LETT. F) DEL D.LGS. 152 DEL 3 APRILE 2006 E S.M.I.), AI FINI DELLA CORRETTA GESTIONE DEL RIFIUTO PRODOTTO, È TENUTO AD AVVIARE I RIFIUTI **A RECUPERO O SMALTIMENTO.** LA MAGGIOR PARTE DEI RIFIUTI CHE SONO PRODOTTI IN CANTIERI SONO INERTI NON PERICOLOSI, (LATERIZI, INTONACI, CALCESTRUZZO, ARMATO E NON, SFIDI, PARTI DI CERAMICA, COCCI, PIETRAME, CEMENTO, PREFabbricati DI CALCESTRUZZO, ECC.) E LA LORO GESTIONE RISPONDE ALLA NORMATIVA VIGENTE.. I RIFIUTI PERICOLOSI CONTENGONO SOSTANZE SPECIFICHE (CATRAME DI CARBONE, AMIANTO, PCB, FANGHI DI DRENAGGIO, ALCUNI MATERIALI ISOLANTI, ECC.). I RIFIUTI INERTI POSSONO ESSERE DEPOSITATI ANCHE SUL SUOLO (PURCHE SIANO EVITATI ACCUMULI DI ACQUA DERIVANTE DA EVENTI METEORICI). GLI ALTRI RIFIUTI (LEGNO, METALLO, CARTONE, PLASTICA, IMBALLAGGI, ECC.) È MEGLIO SONO POSTI ALL'INTERNO DI APPOSITI CASSONI METALLICI; QUELLI PERICOLOSI, INVECE, IN CASSONETTI SIGILLATI ED ETICHETTATI. L'AZIENDA DEVE PROVVEDERE ALLO SMALTIMENTO DI TALI RIFIUTI PERICOLOSI MEDIANTE: AUTOSMALTIMENTO ..CONFERIMENTO DEI RIFIUTI AD ENTI PUBBLICI O PRIVATI AUTORIZZATI ..TRASPORTO DEI RIFIUTI VERSO ALTRE ZONE.
- **I. NON E' PREVISTO USO DI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE.**

3. PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI RISCHI E LAVORAZIONI

- ASPECTI GENERALI PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA NEL CANTIERE: VED. ALLEGATO.
- VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE: IN CANTIERE OGNI MEZZO PROCEDE 'A PASSO D'UOMO' (NON ESISTE UNA VIABILITA' DI CANTIERE);
- PROCEDURE DA ADOTTARE NEGLI SCAVI: VED. ALLEGATO;
- LAVORAZIONI CON 'RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO': NON SONO PREVISTE;
- LAVORAZIONI CON 'RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI': NON SONO PREVISTE;
- LAVORAZIONI CON 'RISCHIO DI ELETTROCUZIONE': VED. ALLEGATO;
- LAVORAZIONI CON 'RISCHIO RUMORE': DEVE ESSERE EFFETTUATA LA 'VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE' DA PARTE DELLE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI;
- LAVORAZIONI CON 'RISCHIO CHIMICO': TUTTE LE SOSTANZE PERICOLOSE DEVONO ESSERE UTILIZZATE NEL RISPETTO DELLE IPRESCRIZIONI' CONTENUTE NELLE SCHEDE DI SICUREZZA..



3. IN RIFERIMENTO ALLE CARATTERISTICHE DEL CANTIERE

CADUTA DALL'ALTO

INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO.	..FASE LAVORATIVA: A. POSA PALI. B. RIFINITURA.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RISCHIO MEDIO/BASSO
MISURE PREVENTIVE	..L'ESECUZIONE DEI LAVORI IN COPERTURA AVVERRÀ TRAMITE UTILIZZO DI: PIATTAFORMA ELEVATRICE E CAMION-CESTELLO.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO.	..RISCHI CONSEGUENTI ALLE LAVORAZIONI IN ELEVATO. PER LE LAVORAZIONI SI PREVEDE L'USO DI PICCOLI UTENSILI.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RISCHIO MEDIO/BASSO
MISURE PREVENTIVE	..IL PERSONALE NON DOVRÀ SOSTARE A TERRA PRESSO ZONE DI INTERVENTO...LE ZONE DI INTERVENTO DEVONO ESSERE DELIMITATE IN MODO DA IMPEDIRE IL TRANSITO DI PERSONALE.

LINEE ELETTRICHE

INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO.	..IN PROSSIMITÀ DELL'EDIFICIO E DELLE ZONE DI CANTIERE NON SONO PRESENTI LINEE ELETTRICHE AEREE.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RISCHIO IRRILEVANTE
MISURE PREVENTIVE	..///

IN RIFERIMENTO A FATTORE ESTERNI CHE COMPORTINO RISCHI

- INTERFERENZA CON TRAFFICO STRADALE

INDIV. ANALISI RISCHIO.	NON RILEVANTE
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RISCHIO IRRILEVANTE
MISURE PREVENTIVE	..///

RISCHIO INTERFERENZA TRA I VARI OPERATORI

INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO.	..RISCHI PER CONTEMPORANEE LAVORAZIONI (DI OPERATORI DI DITTE DIVERSE) IN MEDESIME ZONE DI CANTIERE. ..RARAMENTE IN CANTIERE OPERERANNO PIU' DI UNA DITTA ALLA VOLTA.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RISCHIO MEDIO/ALTO
MISURE PREVENTIVE	..LE UNICHE 'INTERFERENZE' POSSIBILI SONO COSTITUITE DAI SEGUENTI ASPETTI: 1. <u>INTERFERENZE PER CARICO/SCARICO MATERIALI ALL'INTERNO DELL'AREA DI CANTIERE.</u> <u>PRESCRIZIONI:</u> OGNI 'OPERAZIONE' SARA' REGOLAMENTATA E VERIFICATA DA 'MOVIERE DELL'IMPRESA'. - LE 'INTERFERENZE' (EVENTUALI) FRA LE LAVORAZIONI VENGONO RIDOTTE/ELIMINATE CON UNA DELLE SEGUENTI MODALITA': - MEDIANTE UNO SFASAMENTO TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI - MEDIANTE UNO SFASAMENTO SPAZIALE DELLE LAVORAZIONI <u>NON E' PREVISTO L'USO CONTEMPORANEO DI 'ATTREZZATURE' DA PARTE DI PIU' IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI.</u> (VED. ALLEGATO N. 03).



AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

IL RESPONSABILE DEI LAVORI:

- VERIFICA, IN BASE ALL'ART.26, L'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI DA AFFIDARE IN APPALTO O MEDIANTE CONTRATTO D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE.

IL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI:

- FORNISCE A TUTTI I SOGGETTI DETTAGLIATE INFORMAZIONI (TRAMITE IL P.S.C.) SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA ATTIVITA';

- PROMUOVE LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO TRA I 'DATORE DEI LAVORO' DELLE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI PER INDIVIDUARE LE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O, OVE CIO' NON E' POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE.

- PROMUOVE L'INFORMAZIONE, FRA I DATORI DI LAVORO E LAVORATORI AUTONOMI, PER TUTTE LE ATTIVITA' SVOLTE CONTEMPORANEAMENTE.

12

4. ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI:

— L'IMPRESA APPALTATRICE DOVRA': LE PROCEDURE DI EMERGENZA E DI PRONTO SOCCORSO - ELENCO 'NUMERI UTILI'.

— OGNI IMPRESA HA UN 'ADDETTO PRONTO SOCCORSO'.

— OGNI IMPRESA HA UN 'ADDETTO ANTINCENDIO'.

5. DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI, DELLE FASI DI LAVORO.

(VED. [ALLEGATO N.03](#)).

6. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.

(VED. [ALLEGATO N.07](#)).

7. VERIFICHE/AGGIORNAMENTO DEL P.S.C.

IL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI EFFETTUÀ PERIODICI E FREQUENTI SOPRALLUOGHI IN 'CANTIERE' CON IL/I DATORI DI LAVORO DELLE IMPRESE E DEI 'LAVORATORI AUTONOMI' PER VERIFICARE I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

— IDONEITA' DELLE PROCEDURE INDICATE NEL P.S.C.

— IDONEITA' DEI D.P.I. UTILIZZATI DALLE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI

— IDONEITA' DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE DALLE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI.

IL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI, IN BASE AL'EVOLUZIONE/MUTAMENTI DELLE LAVORAZIONI ED IN BASE A IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI, INTEGRA IL PSC NELLE SEGUENTI MODALITA':

— AGGIORNA LE FASI LAVORATIVE CHE HANNO SUBITO CAMBIAMENTI.

— INSERISCE NEL PSC I NOMINATIVI DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI NON PREVISTI NELLA FASE INIZIALE DELLA PROGETTAZIONE.

— AGGIORNA IL 'CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI'.

OGNI INADEMPIENZA AL PSC E/O ALLE NORME REGOLAMENTI REGIONALI/NAZIONALI SARA' IMMEDIATAMENTE COMUNICATA AL 'RESPONSABILE DEI LAVORI' E AL 'COMMITTENTE'.



DISPOSIZIONI GENERALI DEL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO.

PREMESSA

IL PRESENTE PIANO DI IGIENE E SICUREZZA E' IL DOCUMENTO BASE PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E L'IGIENE SUL LAVORO IN CANTIERE.

POICHE' SI TRATTA DI UN'ANALISI PREVENTIVA DEI RISCHI (QUESTO VERRA' AGGIORNATO O INTEGRATO NEL CORSO DEI LAVORI, OGNI QUALVOLTA SARA' NECESSARIO).

TELEFONI UTILI

PER POTER AFFRONTARE RAPIDAMENTE LE SITUAZIONI DI EMERGENZE INSERIAMO IN QUESTE PRIME PAGINE, DI RAPIDA CONSULTAZIONE, UNA SERIE DI RECAPITI TELEFONICI UTILI.

SI RICORDA AL DIRETTORE DI CANTIERE DI RIPORTARLI, BEN VISIBILI, IN PROSSIMITA' DEL TELEFONO PERCHE' SIA DI FACILE CONSULTAZIONE DA PARTE DI TUTTI, IN CASO DI BISOGNO.

SI RAMMENTA INOLTRE ALLO STESSO LA NECESSITA' DI INTEGRARLI, PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI, CON I RECAPITI TELEFONICI DEI PRESIDI PIU' VICINI.

- PUBBLICA SICUREZZA ... 113
- CARABINIERI 112
- VIGILI DEL FUOCO 115
- SOCCORSO STRADALE 116
- PRONTO SOCCORSO 118

13

PRONTO SOCCORSO ED EVACUAZIONE ANTINCENDIO.

IL CANTIERE E' SITUATO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CAMAIORE DISTA CIRCA 12 KM. DALLA STRUTTURA OSPEDALIERA.

IN UNA PRIMA SIMULAZIONE PRATICA E' STATO RILEVATO CHE PER RAGGIUNGERE IL PRONTO SOCCORSO SONO SUFFICIENTI 10/15 MINUTI DI VIAGGIO CON UN'AUTOVETTURA AD ANDURA MODERATA.

PERTANTO SARA' SUFFICIENTE AVERE IN CANTIERE DEI PACCHETTI DI MEDICAZIONE CONTENENTI I PRESIDI PREVISTI DAL D.M. 388/03.

L'IMPRESA PREVEDE NEL SUO ORGANICO ALMENO UN 'ADDETTO PRONTO SOCCORSO'

TUTTI I MATERIALI NECESSARI PER LE OPERAZIONI DI PRONTO SOCCORSO SARANNO COLLOCATI PRESSO UNA DELLE SEGUENTI ZONE:

- BAGNO/UFFICIO/SPOGLIATOIO/MENSA

PER LE EVENTUALI USCITE D'EMERGENZA E/O D'EVACUAZIONI, (POICHE' NON SONO PREVISTI DEPOSITI DI CARBURANTE O ALTRI PRODOTTI PARTICOLARMENTE INFIAMMABILI), NELLE VARIE ZONE DEL CANTIERE SARA' COLLOCATO:

- IDONEA SEGNALETICA E LUCI DI EMERGENZA PER L'EVACUAZIONE.
- ESTINTORI DI TIPO CARRELLATO E PORTATILE.

L'IMPRESA PREVEDE NEL SUO ORGANICO ALMENO UN 'ADDETTO ANTINCENDIO'

L'IDONEA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE COMPRENDERA' ANCHE LE RELATIVE ESERCITAZIONI IN MATERIA DI PRONTO SOCCORSO E DI ANTINCENDIO.

L'IMPRESA AFFIDATARIA REGOLAMENTERA' LE MODALITA' CON CUI ATTUARE LE MISURE DI PRIMO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

VISITE MEDICHE

SARANNO ESEGUITE LE VISITE MEDICHE, DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE, PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI E COMUNQUE NEL RISPECTO DI QUANTO E' STABILITO DAL D.M. 388/03.



MEZZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA E DI PROTEZIONE PERSONALE

QUANDO E' POSSIBILE, I RISCHI VANNO ELIMINATI ALLA FONTE.

..PER I RISCHI CHE NON POSSONO ESSERE EVITATI O SUFFICIENTEMENTE RIDOTTI DA MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE, DA MEZZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA, DA MISURE, DA METODI E PROCEDIMENTI ATTI EVENTUALMENTE A RIORGANIZZARE IL LAVORO, SI DOVRA' RICORRERE AI MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE (DPI), CHE DOVRANNO ESSERE CONFORMI ALLE NORME DI CUI AL D.LGS. 475/92 E DELLE SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICHE.

I DPI DOVRANNO ESSERE ADEGUATI AI RISCHI DA PREVENIRE ED ALLE CONDIZIONI ESISTENTI SUI LUOGHI DI LAVORO; INOLTRE DOVRANNO TENER CONTO DELLE ESIGENZE ERGONOMICHE E DI SALUTE DEL LAVORATORE ED ESSERE ADATTI ALL'UTILIZZAZIONE SECONDO LE ESIGENZE.

LA DOTAZIONE MINIMA DI D.P.I. (VED.PROCEDURA N.15) PER TUTTO IL PERSONALE E' COSTITUITA DA (IN BASE A QUANTO INDICATO NEL P.O.S. DI OGNI AZIENDA):

- CASCO DI PROTEZIONE.
- SCARPE ANTIFORTUNISTICHE ESTIVE ED INVERNALI.
- GUANTI DA LAVORO.
- TUTA DA LAVORO ESTIVA ED INVERNALE.
- CUFFIE ED INSERTI AURICOLARI.

D.P.I. DISTRIBUITI PER OPERAZIONI PARTICOLARI:

- CINTURE DI SICUREZZA.
- OCCHIALI, VISIERE E SCHERMI.
- MASCHERINE ANTIPOVERE.

EVENTUALI ALTRI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PER PARTICOLARI ESIGENZE ATTUALMENTE NON PREVEDIBILI DOVRANNO ESSERE UTILIZZATI IN CASO DI NECESSITA' SU VALUTAZIONE DEL DIRETTORE DI CANTIERE, E DI SEGUITO TRASCRITTI PER L'AGGIORNAMENTO.

I D.P.I. UTILIZZATI IN OGNI FASE OPERATIVA VENGONO INDIVIDUATI DALLE 'IMPRESE (AMMINISTRATORE)/LAVORATORI AUTONOMI' IN BASE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

14

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	RIF.NORMATIVO
Caduta di materiale/attrezzi dall'alto		Casco Protettivo Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con	<i>Art 75 - 77 - 78 , Allegato VIII - punti 3, 4 n.1 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 397(2001) Elmetti di protezione</i>
Polveri e detriti durante le lavorazioni		Tuta di protezione Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione /taglio/perforazione	<i>Art 75 - 77 - 78, Allegato VIII - punti 3, 4 n.7 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 340(2004) Indumenti di protezione. Requisiti generali</i>
Scivolamenti		Scarpe antifortunistiche Puntale rinforzato in acciaio controschiacciamento/ abrasioni/perforazione/ ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni	<i>Art 75 - 77 - 78, Allegato VIII - punti 3, 4 n.6 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN ISO 20344 (2008) Dispositivi di protezione individuale - Metodi di prova per calzature</i>
Punture, tagli e abrasioni		Guanti in crosta Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione /taglio/perforazione delle mani	<i>Art 75 - 77 - 78, Allegato VIII - punti 3, 4 n.5 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 388 (2004) Guanti di protezione contro rischi meccanici</i>
Caduta dall'alto		Imbracatura e cintura di sicurezza Cintura di sicurezza utilizzata in edilizia per la prevenzione da caduta di persone che lavorano in altezza su scale o ponteggi. Da utilizzare con cordino di sostegno	<i>Art 75 - 77 - 78, Allegato VIII punti 3, 4 n.9 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 361/358 (2003) Specifiche per dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto. Imbracature per il corpo</i>



MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE

..LE INEVITABILI VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA AL PIANO LAVORI DOVRANNO ESSERE SEMPRE CONCORDATE IN SPECIFICHE RIUNIONI DI PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO TRA DIREZIONE LAVORI, IMPRESA E COORDINATORE PER L'ESECUZIONE, AL FINE DI:
— CONCORDARE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE EVENTUALMENTE NECESSARIE;
— ASSICURARSI CHE DI TALI VARIAZIONI, QUANDO SOSTANZIALI, E DELLE MISURE DI COMUNE ACCORDO PRESTABILITE SIANO INFORMATI, A CURA DEI DATORI DI LAVORO, I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DELLE IMPRESE PRESENTI E TUTTI I LAVORATORI COINVOLTI.

..L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO È ESPLETATA DAL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DELL'OPERA MEDIANTE PERIODICI SOPRALLUOGHI, NELL'AMBITO DEI QUALI VERIFICHERÀ IL RISPETTO DI QUANTO PREVISTO DEL PSC. RESTA A CARICO DEL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE, NEI CASI DI INOTTEMPERANZA, LA FACOLTÀ DI PROPORRE AL COMMITTENTE E AL DIRETTORE DEI LAVORI LA SOSPENSIONE DEI LAVORI O L'ALLONTANAMENTO DI IMPRESE O LAVORATORI AUTONOMI DAL CANTIERE.
..IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMINENTE È DOVERE DEL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE SOSPENDERE LE SINGOLE LAVORAZIONI, INFORMANDONE IL COMMITTENTE E IL DIRETTORE DEI LAVORI. IL CSE PUÒ, QUANDO LO RITENGA OPPORTUNO CONVOCARE APPosite RIUNIONI.

..ALLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO DOVRANNO ESSERE PRESENTI:
— IL DIRETTORE DI CANTIERE
— IL CAPO CANTIERE (SE PERSONA DIVERSA DAL DIRETTORE)
— I DIRETTORI DI CANTIERE E/O I CAPI CANTIERE DELLE IMPRESE SUBAPPALTATRICI

..CONTENUTI E PROCEDURE DELLE RIUNIONI:
— OBBLIGHI DEI LAVORATORI NELL'ADOZIONE DEGLI STRUMENTI DI PROTEZIONE PERSONALE;
— MESSA IN EVIDENZA DEI RISCHI DI MAGGIOR LIVELLO DI ATTENZIONE;
— ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE CON RIFERIMENTO ALLE AREE DI MOVIMENTAZIONE MATERIALI E MEZZI ED ALLE STRUTTURE DI SERVIZIO, NONCHÉ LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI LAVORO AD ACCESSO LIMITATO AD ALCUNE CATEGORIE DI LAVORATORI;
— PIANO DI EMERGENZA;
— PROCEDURE INFORMATIVE IN CORSO D'OPERA;
— PERSONALE CHE SUBENTRANO NEL CANTIERE.

..L'IMPRESA APPALTATRICE, NELLA PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE, DEVE COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE AL COMMITTENTE, AL RESPONSABILE DEI LAVORI ED AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE, I SEGUENTI CAMBIAMENTI CHE SI DOVESSERO VERIFICARE IN CORSO D'OPERA:

— MODIFICA DEL NOMINATIVO DEL DIRETTORE DI CANTIERE;
— MODIFICA DEL NOMINATIVO DEL CAPO CANTIERE O NOMINA IN CORSO D'OPERA DEL CAPO CANTIERE;
— CONTRATTI DI SUBAPPALTO NON IDENTIFICATI NELLA RIUNIONE PRELIMINARE E CONSEGNA DI LAVORI A NUOVE IMPRESE SUBAPPALTATRICI NON PRESENTI NELLA RIUNIONE PRELIMINARE;
— CAMBIAMENTI DEI RESPONSABILI PER LE IMPRESE SUBAPPALTATRICI;
— INTERVENTO DI NUOVI LAVORATORI AUTONOMI NEL CANTIERE.

RIUNIONE PRELIMINARE DEI RESPONSABILI

LA RIUNIONE PRELIMINARE DEI RESPONSABILI È CONVOCATA DA PARTE DEL COORDINATORE IN MATERIA DI SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE, PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI E OGNI QUALVOLTA IL C.S.E. LO RITENGA NECESSARIO PER CONCORDARE MODALITÀ OPERATIVE RELATIVE ALLE LAVORAZIONI DA EFFETTUARE.

ALLA RIUNIONE PRENDERANNO PARTE:

— IL COMMITTENTE
— IL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE
— IL RESPONSABILE DEI LAVORI
— IL PROGETTISTA
— IL DIRETTORE DEI LAVORI
— IL DIRETTORE DI CANTIERE DELL'IMPRESA APPALTATRICE
— IL CAPO CANTIERE (SE PERSONA DIVERSA DAL DIRETTORE)
— I R.L.S. DELLE IMPRESE (SE DIVERSI DAL DIR.CANTIERE E DAL CAPO CANTIERE)
— I DIR.CANTIERE DELLE IMPRESE SUBAPPALTATRICI PER I CONT.SUBAPPALTO STIPULATI.

QUALORA IL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE RITENESSE OPPORTUNO DISCUTERE EVENTUALI ASPETTI E CONTENUTI DEL PRESENTE PIANO IN RELAZIONE AD ESIGENZE COSTRUTTIVE PARTICOLARI DEI LAVORI DA AVVIARE, ALLA SUDDETTA RIUNIONE VERRÀ OVVIAIEMENTE RICHIESTA LA PRESENZA ANCHE DEL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE.

CONTENUTI DELLA RIUNIONE:



IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE ILLUSTRA I CONTENUTI DEL PIANO DI SICUREZZA, FACENDO PARTICOLARE RIFERIMENTO PER:

- LE PROCEDURE INFORMATIVE DA ADOTTARE NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI;
- IL PIANO DI COORDINAMENTO LAVORI E LE DISPOSIZIONI IN ESSO CONTENUTE;
- LA MESSA IN EVIDENZA DEI RISCHI CON PIÙ ELEVATO INDICE DI ATTENZIONE E I PROVVEDIMENTI CORRISPONDENTI;

..GLI ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI POSSONO FARE OSSERVAZIONI CHE, SE RITENUTO OPPORTUNO DAL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE, POSSONO COSTITUIRE APPENDICE DI AGGIORNAMENTO O INTEGRAZIONE ALLO STESSO PIANO.

..VENGONO IDENTIFICATI NELLA RIUNIONE I NOMINATIVI DEI RESPONSABILI DELLE IMPRESE, DEGLI EVENTUALI LAVORATORI AUTONOMI; TALI NOMINATIVI SARANNO ANNOTATI NEL MODELLO "SOGGETTI RESPONSABILI" CHE SARÀ CUSTODITO DAL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.

..IN SEGUITO A MOTIVATA RICHIESTA DEI RAPPRESENTANTI PER LA SICUREZZA DELLE IMPRESE, POSSONO ESSERE ORGANIZZATE ULTERIORI RIUNIONI IN CORSO D'OPERA.

PROCEDURE ORDINARIE DI CONTROLLO

..IL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE EFFETTUA ISPEZIONI IN CANTIERE CON LA FREQUENZA CHE RITIENE UTILE AL CONTROLLO DEL RISPETTO DELLE MISURE DI SICUREZZA.

..LE PROCEDURE DI CONTROLLO DA ADOTTARE SONO A DISCREZIONE DEL COORDINATORE, SARANNO ADOTTATE LE SEGUENTI MISURE:

- LE ISPEZIONI SARANNO EFFETTUATE SENZA PREAVVISO DELLE IMPRESE;
- IL COORDINATORE PUÒ VISITARE LE AREE DI LAVORO ANCHE SENZA LA PRESENZA DEI RESPONSABILI DELLE IMPRESE ED HA FACOLTÀ, OLTRE CHE DI VERIFICARE LA CORRISPONDENZA DELLE MISURE DI PREVENZIONE CON LE INDICAZIONI DELLE SCHEDE RISCHI CONTENUTE NEL POS, DI INTERROGARE I CAPISQUADRA E/O I LAVORATORI PER VERIFICARE IL GRADO DI INFORMAZIONE DEI LAVORATORI IN MATERIA DI RISCHI;

..DOVRÀ ESSERE EFFETTUATA UNA RIUNIONE PERIODICA CHE COMPRENDA, OLTRE AL COORDINATORE, LA PRESENZA DEI RESPONSABILI DELLE IMPRESE, PER LA VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI PREVISTE NEL PIANO DI COORDINAMENTO.

MONITORAGGIO E MODIFICA AL PROGRAMMA DEI LAVORI

..IL DIRETTORE DI CANTIERE HA L'OBBLIGO DI TENERE INFORMATA D.L. ED IL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE SULL'ANDAMENTO DEI LAVORI, EVIDENZIANDO GLI EVENTUALI RITARDI E/O ANTICIPAZIONI DI INIZIO O FINE DI FASI LAVORATIVE.

..IL COORDINATORE VERIFICA CHE GLI SFASAMENTI DELL'EFFETTIVO ANDAMENTO DEL CANTIERE NON IMPLICHIANO IL VERIFICARSI DI CRITICITÀ NON PREVISTE DAL PIANO DI COORDINAMENTO E, NEL CASO DI RISCONTRO DI NUOVE CRITICITÀ, NON PREVISTE DAL PIANO, DISPONE QUANTO RITERRÀ NECESSARIO PER L'ELIMINAZIONE DI TALI CRITICITÀ OPERANDO MODIFICHE SUL PROGRAMMA DEI LAVORI, O, NEL CASO DI CRITICITÀ TOLLERABILI O INELIMINABILI, DISPONE LE MISURE SPECIFICHE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NELLE NUOVE FASI CRITICHE.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI: PRONTO SOCCORSO - ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

GENERALITÀ

..L'IMPRESA APPALTATRICE DOVRÀ GARANTIRE, DURANTE TUTTA LA DURATA DEI LAVORI, LA PRESENZA DI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO E ALL'ANTINCENDIO DA CONSERVARE ALL'INTERNO DEI LOCALI DOVE SI SVOGLIE, VOLTA VOLTA, L'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

..L'IMPRESA STESSA DOVRÀ FARE UN PROGRAMMA RELATIVO ALLE PRESENZE DEGLI ADDETTI STESSI CHE POTRANNO ESSERE DELL'IMPRESA APPALTATRICE O DELLE ALTRE IMPRESE ESECUTRICI.

..TALE PROGRAMMA DOVRÀ ESSERE RIPORTATO NEL POS ED AGGIORNATO COSTANTEMENTE IN CASO DI VARIAZIONI.

— ALLEGATI AL POS DOVRANNO ESSERE RIPORTATI GLI ATTESTATI DI PARTECIPAZIONE AGLI APPOSITI CORSI DEGLI ADDETTI.

..IL CSE DOVRÀ VERIFICARE L'AVVENUTA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI RICEVENDO GLI ATTESTATI E VERIFICARE PERIODICAMENTE LA PRESENZA DEGLI STESSI IN ARMONIA AL PROGRAMMA.

MEZZI ANTINCENDIO

..IN CANTIERE DOVRÀ ESSERE GARANTITO UN NUMERO MINIMO DI 'ESTINTORI' IN BASE ALLE CARATTERISTICHE DEL CANTIERE.



LA PRESENZA DI ESTINTORI DOVRÀ ESSERE ALTRESÌ GARANTITA IN TUTTI I MEZZI UTILIZZATI PER LE LAVORAZIONI (CAMION, ECC.).

..PER LE LAVORAZIONI CON PARTICOLARE PERICOLO DI INNESCO (SALDATURE, ECC.) DOVRÀ ESSERE SEMPRE A DISPOSIZIONE, PRESSO IL LUOGO DI LAVORO (NELL'IMMEDIATA VICINANZA) UN ADEGUATO ESTINTORE.

..IL POS DELL'IMPRESA APPALTATRICE DOVRÀ DEFINIRE IL TIPO ED IL POSIZIONAMENTO DEGLI ESTINTORI (RIPORTANDO UNA TAVOLA GRAFICA ESPLICATIVA).

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

IN CANTIERE DOVRÀ ESSERE GARANTITO UNA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO CONTENENTE I PRESIDI PRECISATI DALLE NORME DI LEGGE RELATIVE.

..LA GESTIONE DEI 'PRESIDI' È A CURA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO.

..IL POS DELL'IMPRESA APPALTATRICE DOVRÀ DEFINIRE IL TIPO ED IL POSIZIONAMENTO DEI PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO.

L'IMPRESA DEVE SEMPRE GARANTIRE, IN COORDINAMENTO CON GLI EVENTUALI SUBAPPALTATORI, LA PRESENZA DI PERSONALE NOMINATO ED ADDESTRATO AI SENSI DEL D.LGS.81/08 ALLA LOTTA ANTINCENDIO ED AL PRIMO SOCCORSO.

..PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI I LAVORATORI DOVRANNO ESSERE PORTATI A CONOSCENZA DELLE MODALITÀ DI PRONTO INTERVENTO, DEGLI OBBLIGHI E COMPETENZE DEGLI SPECIFICI ADDETTI E DEL COMPORTAMENTO DA TENERE SINGOLARMENTE IN CASO DI VERIFICHE UN INCIDENTE.

..DOVRÀ INOLTRE ESSERE ASSEGNATO SPECIFICATAMENTE IL COMPITO DI CHIAMATA TELEFONICA IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA.

TUTTI I LAVORATORI DEVONO CONOSCERE LA DISLOCAZIONE DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO, LA QUALE SARÀ CONSERVATA NELLA BARACCA PRINCIPALE DI CANTIERE DOTATA DI TUTTI I PRESIDI PREVISTI DALLA LEGGE STESSA.

..LA DITTA DOVRÀ FORNIRE E CONSERVARE I DATI DEL MEDICO COMPETENTE (NOMINATIVO, NUMERO DI TELEFONO) E IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI DOVRÀ GARANTIRE LA SORVEGLIANZA SANITARIA SULLE MAESTRANZE STESSE, COMPRESCO GLI ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI DI CUI AL D.LGS 81/08.

SARÀ COMUNQUE STABILITA, DI COMUNE ACCORDO TRA LE AZIENDE PRESENTI, UNA PROCEDURA DI ALLERTAMENTO DEI SOCCORSI IN CASO DI NECESSITÀ, CHE PREVEDA LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZO DI UN TELEFONO CELLULARE.

IN CASO DI INFORTUNIO SUL LAVORO IL DIRETTORE DI CANTIERE DOVRÀ DARE IMMEDIATA COMUNICAZIONE ALL'UFFICIO DEL PERSONALE DELLA DITTA (MEGLIO SE POI CON RIASSUNTO SCRITTO) PRECISANDO IL LUOGO, L'ORA, E LE CAUSE DELLO STESSO, NONCHÉ I NOMINATIVI DEGLI EVENTUALI TESTIMONI DELL'EVENTO.

..I LAVORATORI SONO TENUTI A SEGNALARE GLI INFORTUNI COMPRESE LE LESIONI DI PICCOLA ENTITÀ..

..IL DIRETTORE DI CANTIERE DISPORRÀ AFFINCHÉ SIANO IMMEDIATAMENTE PRESTATI I SOCCORSI D'URGENZA E, SE NECESSARIO, ACCOMPAGNERÀ L'INFORTUNATO AL PIÙ VICINO PRONTO SOCCORSO; PROVVEDERÀ QUINDI AD EMETTERE IN DOPPIA COPIA LA "RICHIESTA DI VISITA MEDICA" (EVIDENZIANDO IL CODICE FISCALE DELL'AZIENDA).

EVACUAZIONE - INCENDIO

..IL LUOGO SICURO, DA UTILIZZARE IN CASO DI EVACUAZIONE, VIENE IDENTIFICATO, NEL LAYOUT DI CANTIERE.

IN CASO DI ALLARME, CHE VERRÀ DATO (A VOCE O MEDIANTE APPOSITO DISPOSITIVO DI DIFFUSIONE: TROMBETTE - FISCHIETTO - ECC.) DALL'ADDETTO PREPOSTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DELL'IMPRESA APPALTATRICE.

..IL POS DELL'IMPRESA APPALTATRICE DOVRÀ RIPORTARE LA PROCEDURA RELATIVA ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.

E' ASSOLUTAMENTE VIETATO, DA PARTE DEL PERSONALE DELLE DITTE ESECUTRICI, COSTITUIRE INGOMBRI (DEPOSITO MATERIALE, ECC.) ANCHE PUR SE PROVVISORIAMENTE, DAVANTI ALLE USCITE DI EMERGENZA ED AI MEZZI DI ESTINZIONE PRESENTI, SEGNALATI DA APPOSITA CARTELLONISTICA.

INTERVENTO

..L'EVENTUALE CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO (115) VIENE EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DALL'ADDETTO ALL'ANTINCENDIO CHE PROVVEDERÀ A FORNIRE LORO TUTTE LE INDICAZIONI NECESSARIE PER FOCALIZZARE IL TIPO DI INTERVENTO NECESSARIO.

..GLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA PROVVEDERANNO A PRENDERE GLI ESTINTORI O GLI ALTRI PRESIDI NECESSARI E A PROVARE A FAR FRONTE ALLA STESSA IN BASE ALLE CONOSCENZE ED ALLA FORMAZIONE RICEVUTA.



..FINO A QUANDO NON È STATO PRECISATO CHE L'EMERGENZA È RIENTRATA TUTTI I LAVORATORI DOVRANNO RIMANERE FERMI O COADIUVARE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA NEL CASO IN CUI SIANO GLI STESSI A CHIEDERLO.

..IL POS DELL'IMPRESA APPALTATRICE DOVRÀ RIPORTARE LA PROCEDURA RELATIVA ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.

PIANO DI EMERGENZA

..PRIMA DI INIZIARE QUALSIASI ATTIVITÀ LAVORATIVA DOVRÀ ESSERE ACQUISITA COPIA DEL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE PROPRIO DELLA DITTA COMMITTENTE.

..L'APPALTATORE DOVRÀ ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE ALLE INDICAZIONI RIPORTATE SU TALE DOCUMENTO E COORDINARSI CON IL COMMITTENTE O CON IL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE PER OGNI SITUAZIONE ATIPICA.

..TALE DOCUMENTO DOVRÀ CONSIDERARSI FACENTE PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE PIANO, TENUTO PERTANTO SEMPRE A DISPOSIZIONE IN CANTIERE NONCHÉ RESO NOTO, NEI SUOI CONTENUTI PRINCIPALI, AI LAVORATORI.

PRIMO SOCCORSO

INTERVENTO

NESSUN LAVORATORE POTRÀ INTERVENIRE IN CASO DI INFORTUNIO SE NON PER ATTIVARE GLI INCARICATI PREVISTI.

..CONSIDERATO CHE NEL CANTIERE SARANNO PRESENTI DIVERSE DITTE, OGNUNA DI ESSE DOVRÀ AVERE ALL'INTERNO DELLA DOTAZIONE DEI LAVORATORI, GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, CHE INTERVERRANNO OGUNO PER LE PROPRIE DITTE DI APPARTENENZA, ANCHE CONSIDERATO IL FATTO CHE QUESTE OPERANO IN SETTORI DISTANTI TRA LORO.

L'EVENTUALE CHIAMATA AI "SERVIZI DI EMERGENZA" (118) VIENE EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DALL'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO CHE PROVVEDERÀ A FORNIRE LORO TUTTE LE INDICAZIONI NECESSARIE PER FOCALIZZARE IL TIPO DI INTERVENTO NECESSARIO.

..GLI INCARICATI ALLA GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO PROVVEDERANNO A FORNIRE I SOCCORSI NECESSARI ALL'EVENTO ANCHE CON I PRESIDI NECESSARI E A PROVARE A FAR FRONTE ALLO STESSO IN BASE ALLE CONOSCENZE ED ALLA FORMAZIONE RICEVUTA.

..TUTTI I LAVORATORI DOVRANNO RIMANERE FERMI O COADIUVARE GLI ADDETTI NEL CASO IN CUI SIANO GLI STESSI A CHIEDERLO.

..IL POS DELL'IMPRESA APPALTATRICE DOVRÀ RIPORTARE LA PROCEDURA RELATIVA ALLA GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO.

PRONTO SOCCORSO

..STANTE L'UBICAZIONE DEL CANTIERE, PER INTERVENTO A SEGUITO DI INFORTUNIO GRAVE, SI FARÀ CAPO ALL'OSPEDALE UNICO DI LUCCA, SITUATO A CIRCA 12 KM DAL LUOGO DI LAVORO.

..PER LE 'CHIAMATE DI EMERGENZA' SARANNO TENUTI IN EVIDENZA I NUMERI DI TELEFONICI UTILI E TUTTE LE MAESTRANZE SARANNO INFORMATE DEL LUOGO IN CUI POTRANNO EVENTUALMENTE TROVARE, ALL'INTERNO DEL CANTIERE, SIA L'ELENCO DI CUI SOPRA SIA UN TELEFONO CELLULARE PER LA CHIAMATA D'URGENZA O, IN ALTERNATIVA, UTILIZZANDO UNO DEI CELLULARI DEGLI OPERAI PRESENTI.

..PER 'INTERVENTI DI PRONTO SOCCORSO (MODESTI)': LA DISINFEZIONE DI PICCOLE FERITE — INTERVENTI RELATIVAMENTE MODESTI — ECC., NEL CANTIERE SARANNO TENUTI I PRESCRITTI PRESIDI FARMACEUTICI.

..IN CANTIERE DEVE ESSERE PRESENTE UN ADEGUATO NUMERO DI PERSONE ADDETTE AL PRIMO SOCCORSO CHE DEVONO AVER FREQUENTATO APPOSITO CORSO.

(PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI SARÀ PRESENTATO AL DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE, AL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONI COPIA DELL'ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE A 'CORSO DI PRIMO SOCCORSO').



**DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE TUTTO IL PRESENTE PIANO DI SICUREZZA
E DEI SUOI ALLEGATI DA TENERE IN CANTIERE
(O REPERIBILE IN AZIENDA)**

- **COPIA DEL PROGETTO ESECUTIVO.**
- **COPIA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO.**
- **PLANIMETRIA DEL CANTIERE CON L'UBICAZIONE DI TUTTI I SERVIZI E LE AREE DI LAVORAZIONE FUORI OPERA E DI STOCCAGGIO.**
- **P.O.S. DI OGNI 'IMPRESA' (IMPRESA PRINCIPALE - IMPRESE SUBAPPALTATRICI)**
- **COPIA DELLA NOTIFICA DELL' "ORGANO DI VIGILANZA".**
- **COPIA DEI 'MODELLI' DELLE DENUNCE ESEGUITE PER L'IMPIANTO DI TERRA E PER L'IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE ED IMPIANTO DI TERRA (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL' IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE.**
- **RAPOORTO DI VALUTAZIONE DEL RUMORE DA INSERIRE OBBLIGATORIAMENTE NEL POS DELL'IMPRESA PRINCIPALE.**
- **DENUNCIA ALL'INAIL./REGISTRO DEGLI INFORTUNI (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **LIBRO MATRICOLA E REGISTRO DELLE PRESENZE (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **COPIA CONFORME DELL' AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE DEL PONTEGGIO - PIMUS - DISEGNO ESECUTIVO DI COME VERRÀ UTILIZZATO IL PONTEGGIO (SE PREVISTO).**
- **LIBRETTI D'USO DELLE MACCHINE ED ATTREZZATURE (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **VERBALI DI VERIFICA PERIODICA ED ANNOTAZIONE DELLA VERIFICA TRIMESTRALE DELLE FUNI (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **LIBRETTO DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO CON PORTATA SUPERIORE A 200 KG., MODULO PER LE VERIFICHE TRIMESTRALI DELLA FUNE GRU ELETTRICA E DEI SISTEMI DI IMBRACCAGGIO, COPIA DELLA RICHIESTA VERIFICA ALLA USL, PRESIDIO MULTIZONALE DI PREVENZIONE, DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E SEGUITO DELLA LORO NUOVA INSTALLAZIONE (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **LIBRETTO DEI RECIPIENTI IN PRESSIONE AVVENTI CAPACITÀ SUPERIORE A L.25,00 NONCHÉ ISTRUZIONI REDATTE DAL FABBRICANTE PER RECIPIENTI SALDATI SOGGETTI AD UNA PRESSIONE INTERNA RELATIVA SUPERIORE A 0,5 BAR (D.L.27/9/1991, N.311) (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **NOMINE DEI SOGGETTI REFERENTI PER LA SICUREZZA (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE. VERBALI DI RIUNIONI PERIODICHE (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL RUMORE (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **PROGRAMMA SANITARIO (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **REGISTRO DELLE VISITE MEDICHE ED ELENCO ACCERTAMENTI SANITARI PERIODICI (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **REGISTRO PER LA CONSEGNA AGLI OPERAI DEI MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **SCHEDE TOSSICOLOGICHE DEI MATERIALI IMPIEGATI (VERNICI, DISARMANTE, ADDITIVI, COLLE PLASTICHE, EMULSIONI BITUMINOSE, ECC.) (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**
- **COPIA COMUNICAZIONI INOLTRATE AGLI ENTI (ENEL, ACQUEDOTTO, TELECOM, ECC.), OVVERO A TERZI IN RELAZIONE ALL'ESECUZIONE DI LAVORI A DISTANZA RAVVICINATA (M.5,00 PER LINEE ELETTRICHE - M.3,00 PER ACQUEDOTTI ECC.) (P.O.S./DIC.LEG.RAPP. IMPRESA/E).**



ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL CANTIERE

L'ATTIVITA' LAVORATIVA NEL CANTIERE E' STATA ORGANIZZATA IN BASE ALLE DIVERSE LAVORAZIONI E, IN VIRTU' DI UNA POSSIBILE SUCCESSIONE CRONOLOGICA, SI PRESUME SUDDIVISA IN QUESTE FASI PRINCIPALI:

INSTALLAZIONE CANTIERE.

A.FRESATURA ASFALTO - SCAVI - RIMOZIONE PALI.

B.ESECUZIONE PAVIMENTAZIONE.

C.RIFINITURE (POSA CHIUSINI -RIPRISTINO SEGNALETICA).

_SMOBILIZZO CANTIERE.

TALE SUDDIVISIONE PERMETTE UNA PIU' RAZIONALE GESTIONE DELLE SQUADRE OPERATIVE, NONCHE' UN CONTROLLO PIU' ATTENTO DELLE INTERFERENZE LAVORATIVE, CON UN APPOSITO STUDIO DELLE MISURE DI SALVAGUARDIA DELLE MANOVALANZE IMPEGNATE.

(VED.ALLEGATO N.2 DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI).

METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO EFFETTIVO AVVIENE ASSOCIANDO AD OGNI ARGOMENTO DI RISCHIO PER OGNI SORGENTE INDIVIDUATA UNA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO DI INCIDENTI PROVOCATA DALLA SORGENTE ED UNA MAGNITUDINE DI DANNO DERIVANTE ATTESO.

"L'INDICE DI RISCHIO" E' DEFINITO NEL SEGUENTE MODO
(L'"INDICE DI RISCHIO" E' DETERMINATO UTILIZZANDO **IL METODO QUALITATIVO**):

$$R(\text{RISCHIO}) = P(\text{PROBABILITÀ}) \times G(\text{MAGNITUDO})$$

SONO STATI STIMATI QUALI-QUANTITATIVAMENTE I SEGUENTI PARAMETRI:

1.LIVELLO DI PROBABILITÀ P = LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO. (VED. TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELLE PROBABILITA' DELL'EVENTO (P)).

2.MAGNITUDO G = GRAVITÀ DEL RISCHIO. (VED. TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO O MAGNITUDO (G)).

IN BASE AI VALORI DEI PARAMETRI L'"INDICE DI RISCHIO" VARIA TRA QUESTE FASCE:

$$R = 1 \div 4$$

IL RISCHIO PUÒ ESSERE RITENIBILE (RISCHIO LIEVE).

$$R = 5 \div 8$$

IL RISCHIO NECESSITA DI MODESTA ATTENZIONE (RISCHIO MODERATO).

$$R = 9 \div 12$$

IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE (RISCHIO MEDIO).

$$R = 13 \div 16$$

IL RISCHIO NECESSITA DI ALTISSIMA ATTENZIONE (RISCHIO ALTO).

TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELLE PROBABILITA' DELL'EVENTO (P) :

P = 4 - PROBABILITÀ ELEVATA:

- ESISTE UNA CORRELAZIONE DIRETTA TRA MANCANZA RILEVATA ED IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO PER I LAVORATORI.
- SI SONO GIÀ VERIFICATI DANNI PER LA STESSA MANCANZA RILEVATA, NELLA STESSA SCUOLA O IN SITUAZIONI OPERATIVE SIMILI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO CONSEGUENTE LA MANCANZA RILEVATA NON SUSCITEREBBE ALCUNO STUPORE TRA GLI OPERATORI.

P = 3 - PROBABILITÀ MODERATA:

- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO O DIRETTO.
- E' NOTO QUALCHE EPISODIO IN CUI ALLA MANCANZA È SEGUITO UN DANNO.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO, SUSCITEREBBE UNA MODERATA SORPRESA.

P = 2 - PROBABILITÀ BASSA:

- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO SOLO IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE.
- SONO NOTI SOLO RARISSIMI EPISODI GIÀ VERIFICATISI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO SUSCITEREBBE GRANDE SORPRESA.

P = 1 - PROBABILITÀ REMOTA:

- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO PER CONCOMITANZA DI PIÙ EVENTI.
- NON SONO NOTI EPISODI GIÀ VERIFICATISI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO SUSCITEREBBE INCREDULITÀ.



TABELLA INDICANTE LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO/MAGNITUDO (G) :

G = 4 - MAGNITUDO INGENTE CRITICA:

- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE CON EFFETTI LETALI O DI INVALIDITÀ TOTALE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI LETALI E/OTOTALMENTE INVALIDANTI.

G = 3 - MAGNITUDO NOTEVOLE/GRAVE:

- INFORTUNIO O EPISODIO ACUTA CON EFFETTI DI INVALIDITÀ PARZIALE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI IRREVERSIBILI E/O PARZIALMENTE INVALIDANTI.

G = 2 - MAGNITUDO MODESTA/MEDIA:

- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ REVERSIBILE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI REVERSIBILI.

G = 1 - MAGNITUDO TRASCURABILE/LIEVE:

- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ RAPIDAMENTE REVERSIBILE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI RAPIDAMENTE REVERSIBILI.

I RISCHI MAGGIORI OCCUPERANNO IN TALE MATRICE LE CASELLE IN ALTO A DESTRA, QUELLI MINORI LE POSIZIONI PIÙ VICINE ALL'ORIGINE DEGLI ASSI, CON TUTTA LA SERIE DI POSIZIONI INTERMEDIE FACILMENTE INDIVIDUABILI.

UNA TALE RAPPRESENTAZIONE COSTITUISCE DI PER SÉ UN PUNTO DI PARTENZA PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ E LA PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ADOTTARE. LA VALUTAZIONE NUMERICA E CROMATICA DEL RISCHIO PERMETTE DI IDENTIFICARE UNA SCALA DI PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI COME NELLA TABELLA SOTTOSTANTE:

P	4	4	8	12	16
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
0	1	2	3	4	

G



I PERICOLI POTENZIALI DA TENERE SOTTO CONTROLLO.

VALE LA PENA RICORDARE CHE LE CONSIDERAZIONI INTRODOTTE DAL D.LGS.81/08 E SUE MODIFICHE, CONFERNANO LA NORMATIVA CHE DEFINISCE E STABILISCE INEQUIVOCABILMENTE LE RESPONSABILITA' DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E DEGLI ALTRI SOGGETTI AI QUALI IL PRESENTE DOCUMENTO FA RIFERIMENTO E CHE SONO DI SEGUITO RIPORTATI.

NEL PIANO SONO INDIVIDUATE TUTTE LE FONTI DI PERICOLO E DI RISCHIO E VENGONO EVIDENZIATE LE MODALITA' PER PREVENIRE ED EVITARE OGNI FORMA E/O CAUSA DI DISAGIO E PER CONSEGUIRE LA MASSIMA SICUREZZA; PERTANTO VIENE ESAMINATO QUANTO SEGUE:

- 1) MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE DEL CANTIERE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI.
- 2) RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' LAVORATIVA NEL CANTIERE.

I RISCHI RISCONTRATI ED ANALIZZATI SONO DIVERSI E COSI' CLASSIFICABILI:

22

...A) RISCHI FISICI:

CADUTE DALL'ALTO, SEPELLIMENTO, SPROFONDAMENTO, URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI, PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, VIBRAZIONI, SCIOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO, CALORE, FIAMME, ESPLOSIONI, FREDDO, ELETTRICI, RADIAZIONI NON IONIZZANTI, RUMORE, CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO, CADUTA MATERIALE DALL'ALTO, INVESTIMENTO, ANNEGAMENTO.

...B) RISCHI CHIMICI:

POLVERI, FIBRE, FUMI, NEBBIE, IMMERSIONI, GETTI, SCHIZZI, GAS, VAPORI.

...C) RISCHI BIOLOGICI:

CATRAME, FUMO, ALLERGENI, INFIEZIONI DA MICROORGANISMI, AMIANTO, OLI MINERALI E DERIVATI.

- 3) PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONTRO I POSSIBILI RISCHI PROVENIENTI DALL'AMBIENTE ESTERNO.

LE FASI LAVORATIVE DI CANTIERE SARANNO OPPORTUNAMENTE CONFINATE NELL'AREA DI ATTIVITA' CON APPOSITE E BEN DEFINITE TRANSENNATURE.

- 4) SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI.

5) PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONNESSE ALLA PRESENZA NELL'AREA DEL CANTIERE DI LINEE Aeree E CONDUTTURE SOTTERRANEE.

- 6) VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE.

7) IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALESiasi TIPO.

- 8) IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE.

9) MISURE GENERALI DI PROTEZIONE CONTRO IL RISCHIO DI CONTATTO CON I MEZZI OPERATIVI.

PARTICOLARE ATTENZIONE DEVE ESSERE PRESTATA IN TUTTE LE AREE DI CANTIERE AL MOVIMENTO DEI MEZZI OPERATIVI DI CANTIERE QUALI: PELLICANI, ESCAVATORI, PALE, DUMPER, ECC. INFATTI, IL RISCHIO DI INVESTIMENTO E' SEMPRE PRESENTE QUANDO NELL'AREA OPERANO PIU' MACCHINE IN CONTEMPORANEA A MANOVALANZE APPIEDATE; AL FINE DI RIDURRE L'EVENTUALITA' DI ACCADIMENTO TUTTE LE MACCHINE SARANNO DOTATE DI SEGNALATORI ACUSTICI CHE SI ATTIVERANNO IN OCCASIONE DI EVENTUALI MANOVRE DI RETROMARCA; QUANDO IL RISCHIO DI INTERFERENZA SOPRACITATO SI FA MAGGIORE SARA' DESTINATO UN APPOSITO OPERAIO AL CONTROLLO DELLA CIRCOLAZIONE IN SITU.

- 10) MISURE GENERALI DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI ANNEGAMENTO.

11) MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO.

12) DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN FASE DI PROGETTO.

13) MISURE DI SICUREZZA CONTRO I POSSIBILI RISCHI DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE.

14) MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO GLI SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA.

- 15) PIANO DI COORDINAMENTO DEI LAVORI.

LA GESTIONE DELLA SICUREZZA PASSA ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO DELLE VARIE FASI DI LAVORAZIONE IN CANTIERE PRESUPPOSTO LA POSSIBILITA' DI SOVRAPPOSIZIONE DI QUEST'ULTIME CON LA PRESENZA SIMULTANEA DI PIU' IMPRESE APPALTATRICI.

LE CRITICITA' DEL PROCESSO PRODUTTIVO (IN CUI VA POSTA UNA MAGGIORE ATTENZIONE ALL'APPLICAZIONE DELLE NORME DI SICUREZZA) SI MANIFESTANO IN QUESTE SITUAZIONI:

A) CONTEMPORANEITA' NELLA MEDESIMA AREA DI LAVORO DI ATTIVITA' LAVORATIVE CONTIGUE;

B) CONTEMPORANEITA' DI DIVERSE IMPRESE REALIZZATRICI;

C) MOVIMENTAZIONE CONTEMPORANEA DI MEZZI E MATERIALI IN GRANDE QUANTITA' E DI DIMENSIONI GEOMETRICHE RAGGUARDEVOLI.

L'OTTIMIZZAZIONE DELLA QUALITA' DEI LAVORI E LE RELATIVE CONDIZIONI DI SICUREZZA PASSANO ATTRAVERSO LA SEPARAZIONE E LA DIVERSIFICAZIONE, NELLE FASI TEMPORALI, EVENTUALMENTE CONCATENATE MA, SE POSSIBILI, NON CONTEMPORANEE, DI TUTTE LE ATTIVITA' OPERATIVE PREVISTE IN CANTIERE.

NEL CASO IN CUI SI RITENGA NECESSARIO FAR LAVORARE CONTEMPORANEAMENTE PIU' DITTE NELLA STESSA ZONA DEL CANTIERE E' OPPORTUNO EFFETTUARE UN ULTERIORE ANALISI DETTAGLIATA DI TALE STADIO OPERATIVO CON UNO STRUMENTO PREVISIONALE E DI PROGRAMMAZIONE COSTITUITO DAL DIAGRAMMA DI GANT, ATTRAVERSO IL QUALE E' POSSIBILE ABBATTERE I RISCHI CONNESSI ALLA CONTEMPORANEITA' DI PIU' LAVORAZIONI E DITTE APPALTANTI.



**RELAZIONE TECNICA DEL PIANO DI SICUREZZA E DI
COORDINAMENTO.**

NATURA DELLE LAVORAZIONI.

LE OPERE RIGUARDANO LAVORI RELATIVI I 'RIFACIMENTO ASFALTATURA TRATTI STRADALI - COMUNE DI CASCINA'.

*I LAVORI SONO STATI COMMISSIONATI DA:
- COMUNE DI CASCINA (PI).*

PROGETTISTA E I DIRETTORE DEI LAVORI:

- GEOM. PAOLO MANESCHI.

GEOM. SONIA CASINI.

DOTT. ING. SIMONE LUNARDI.

RESP. UNICO DEL PROCEDIMENTO: DOTT. ARCH. FRANCESCO GIUSTI.

UFFICIO TECNICO LAVORI PUBBLICI — COMUNE DI CASCINA (PI).

*- IMPRESA ESECUTRICE:
DA APPALTARE.*

*IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE DEI LAVORI E':
DOTT. ING. STEFANO RODA'.*

STUDIO TECNICO: PISA - V.A. CECI N. 6.

LIDO DI CAMAIORE - V.G. CARDUCCI N. 70.

23

DURATA DEI LAVORI:

E' PREVISTA IN 70 GIORNI LAVORATIVI.

IMPORTO DEI LAVORI:

*I LAVORI HANNO UN IMPORTO COMPLESSIVO DI **200.000,00 EURO (IVA ED ONERI SICUREZZA INCLUSI)** E RIGUARDANO LA TOTALITA' DEGLI INTERVENTI.*

TUTTI I LAVORI PREVISTI SONO STATI DIVISI IN QUESTE FASI OPERATIVE.

(VED. ALLEGATO N.2 DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI).

I TEMPI DI LAVORAZIONE DI OGNI FASE LAVORATIVA SONO I SEGUENTI:

0) PER LA FASE OPERATIVA N.01:

SONO PREVISTI 12 GG. LAVORATIVI.

A) PER LA FASE OPERATIVA N.02:

SONO PREVISTI 16 GG. LAVORATIVI.

B) PER LA FASE OPERATIVA N.03:

SONO PREVISTI 16 GG. LAVORATIVI.

C) PER LA FASE OPERATIVA N.04:

SONO PREVISTI 16 GG. LAVORATIVI.

Z) PER LA FASE OPERATIVA N.05:

SONO PREVISTI 10 GG. LAVORATIVI.

(VED. ALLEGATO N.3 CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI).



INDICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI DA VALUTARE E CONSEGUENTI MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE.

1. RISCHI DI CADUTE IN PIANO E DI INVESTIMENTI.

PRESCRIZIONI:

- MISURE RELATIVE AI PERCORSI DEGLI UOMINI E DEI MEZZI, PER GARANTIRE L'AGIBILITA' DEL CANTIERE.

2. RISCHI DI CADUTE DALL'ALTO.

PRESCRIZIONI:

- MISURE DI SICUREZZA COLLETTIVE ED INDIVIDUALI PER I LAVORI IN ELEVAZIONE ED IN QUOTA.

3. RISCHI DI LESIONI LOMBARI, SCHIACCIAMENTI E FERITE.

PRESCRIZIONI:

- MISURE RELATIVE ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E ALLO SPOSTAMENTO DELLE ATTREZZATURE.

24

4. RISCHI DI URTI, CESOIAMENTI E SCHIACCIAMENTI.

PRESCRIZIONI:

- MISURE RELATIVE ALLA MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI CON APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO.
- MISURE DI PROTEZIONE E CORRETTO UTILIZZO DELLE MACCHINE CHE PRESENTANO ORGANI MOBILI E OGGETTI IN MOVIMENTO.

5. RISCHI DI URTI E SCHIACCIAMENTI.

PRESCRIZIONI:

- MISURE DI SICUREZZA COLLETTIVE ED INDIVIDUALI CONTRO LA CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO.

6. RISCHI DI ELETTROCUZIONI, SCOTTATURE E FOLGORAZIONI.

PRESCRIZIONI:

- MISURE PER L'UTILIZZO CORRETTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, DELLE MACCHINE ED UTENSILI ELETTRICI PORTATILI.

7. RISCHI PER LA PRESENZA DI AGENTI FISICI E CHIMICI nocivi.

PRESCRIZIONI:

- MISURE DI PROTEZIONE CONTRO LE POLVERI.
- MISURE DI PROTEZIONE CONTRO GLI EFFETTI nocivi DEL CEMENTO, DEI DISARMANTI E DEGLI ADDITIVI IN GENERE.

8. RISCHI DI ELETTROCUZIONI.

PRESCRIZIONI:

- OSSERVANZA DELLE ISTRUZIONI PER L'IMPIEGO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI.
- MISURE PER IL CORRETTO IMPIEGO DELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE E DEGLI UTENSILI ELETTRICI PORTATILI.
- AVVERTENZE PER PREVENIRE IL CONTATTO CON LINEE Aeree IN TENSIONE.

9. RISCHI DI BRUCIATURE, LESIONI CUTANEE, OCULARI E ALLE VIE RESPIRATORIE.

PRESCRIZIONI:

- UTILIZZARE TUTTI I D.P.I. DURANTE I LAVORI DI SALDATURA, DECAPAGGIO E VERNICIATURA.

CRITERI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE DURANTE LE ATTIVITA' LAVORATIVE (GENERALITA').

1. SERVIZI SANITARI.

- IN CANTIERE SONO TENUTI I PRESIDI SANITARI INDISPENSABILI PER PRESTARE LE PRIME IMMEDIATE CURE AI LAVORATORI FERITI O COLPITI DA MALORE IMPROVVISO.
- L'UBICAZIONE DEI SUDDETTI SERVIZI PER IL PRONTO SOCCORSO E' RESA NOTA AI LAVORATORI.

2. ACCESSI E CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE E DEI MEZZI IN CANTIERE.

- PER L'ACCESSO AL CANTIERE DEGLI ADDETTI E DEI MEZZI DI LAVORO SONO PREDISPOSTI PERCORSI E, OVE OCCORRONO, MEZZI DI ACCESSO SICURI.
- ALL'INTERNO DEL CANTIERE, LA CIRCOLAZIONE DEGLI AUTOMEZZI E DELLE MACCHINE E' REGOLATA DA NORME ANALOGHE A QUELLE DELLA CIRCOLAZIONE SU STRADE PUBBLICHE, LA VELOCITA' E' LIMITATA A SECONDA DELLE CARATTERISTICHE DEI PERCORSI E DEI MEZZI.
- PER L'ACCESSO DEGLI ADDETTI AI RISPETTIVI LUOGHI DI LAVORO SONO APPRONTATI PERCORSI SICURI E, QUANDO NECESSARIO, SEPARATI DA QUELLI DEI MEZZI MECCANICI.
- I TRATTI PROSPICIENTI IL VUOTO, LE STRADE, I VIOTTOLI, LE SCALE CON GRADINI E SIMILI SONO PROVVISTI DI PARAPETTO.



- LE VIE DI ACCESSO AL CANTIERE E QUELLE CORRISPONDENTI A PERCORSI INTERNI SONO ILLUMINATE SECONDO LE NECESSITA' DIURNE E NOTTURNE.

3. INSTALLAZIONE DEI DEPOSITI.

- PER LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI, SONO USATI QUANTO PIU' POSSIBILE MEZZI AUSILIARI ATTI AD EVITARE O RIDURRE LE SOLLECITAZIONI SULLE PERSONE.
- AL MANOVRAZIORE DEL MEZZO DI SOLLEVAMENTO E/O TRASPORTO DEVE ESSERE GARANTITO IL CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI TUTTO IL PERCORSO, ANCHE CON L'AUSILIO DI EVENTUALE AIUTANTE. I PERCORSI PER LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI SOSPESI SONO SCELTI IN MODO DA EVITARE QUANTO PIU' POSSIBILE CHE ESSI INTERFERISCANO CON ZONE IN CUI SI TROVANO PERSONE. DIVERSAMENTE LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI SARA' OPPORTUNAMENTE SEGNALATA AL FINE DI CONSENTIRE LO SPOSTAMENTO DELLE PERSONE.
- I DEPOSITI DI MATERIALE IN CATASTE, PILE, MUCCHI, SONO EFFETTUATI IN MODO RAZIONALE E TALI DA EVITARE CROLLI O CEDIMENTI.
- I DEPOSITI E/O LA LAVORAZIONE DI MATERIALI CHE POSSONO COSTITUIRE PERICOLO SONO ALLESTITI IN ZONA APPARTATA DEL CANTIERE E CONVENIENTEMENTE DELIMITATI.
- IN AGGIUNTA ALLE ALTRE MISURE GIA' APPLICATE DIRETTAMENTE SUGLI IMPIANTI E SUI MACCHINARI, PER RIDURRE LA DIFFUSIONE ECCESSIVA DI POLVERE O DI VIBRAZIONI E RUMORI, QUESTI SONO, PER QUANTO POSSIBILE, DISPOSTI IN ZONE APPARTATE DEL CANTIERE.

4. INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI ED ESERCIZIO DELLE MACCHINE.

4A. MACCHINE, IMPIANTI, UTENSILI, ATTREZZI.

- LE MACCHINE, GLI IMPIANTI, GLI UTENSILI E GLI ATTREZZI PER I LAVORI SONO SCELTI ED INSTALLATI IN MODO DA OTTENERE LA SICUREZZA DI IMPIEGO: A TALE FINE NELLA SCELTA E NELL'INSTALLAZIONE SONO RISPETTATE LE NORME DI SICUREZZA VIGENTI NONCHE' QUELLE PARTICOLARI PREVISTE NELLE SPECIFICHE TECNICHE DEL MANUALE DI ISTRUZIONE E DELL'OMOLOGAZIONE DI SICUREZZA, QUANDO PREVISTA.
- LE MACCHINE E QUANT'ALTRO CITATO SONO INSTALLATE E MANTENUTE SECONDO LE ISTRUZIONI FORNITE DAL FABBRICANTE E SOTTOPOSTE ALLE VERIFICHE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE AL FINE DI CONTROLLARE IL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA NEL CORSO DEL TEMPO.
- LE MACCHINE DEVONO ESSERE PROVVISTE DI DISPOSITIVI ACUSTICI E LUMINOSI APPROPRIATI, NONCHE' DI ILLUMINAZIONE DEL CAMPO DI MANOVRA.

4B. IMPIANTI ELETTRICI E DI MESSA A TERRA.

- GLI IMPIANTI ELETTRICI E DI MESSA A TERRA DI CANTIERE SONO PROGETTATI OSSERVANDO LE NORME DEI REGOLAMENTI DI PREVISIONE E LE NORME DI BUONA TECNICA RICONOSCIUTE.
- GLI IMPIANTI SONO ESEGUITI, MANTENUTI E RIPARATI DA DITTE E/O PERSONE QUALIFICATE.
- E' TENUTA IN CANTIERE LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI SECONDO QUANTO DISPOSTO DALLA LEGGE 5 MARZO 1990 N. 46.
(TALE DICHIARAZIONE E' SOTTOSCRITTA DALL'IMPRESA INSTALLATRICE QUALIFICATA ED E' INTEGRATA DALLA RELAZIONE CONTENENTE LE TIPOLOGIE DEI MATERIALI IMPIEGATI).
- PRIMA DELL'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI VIENE EFFETTUATA UNA VERIFICA GENERALE VISIVA E STRUMENTALE DELLE CONDIZIONI DI IDONEITA' DELLE DIVERSE PARTI E DEI SINGOLI DISPOSITIVI DI SICUREZZA.
- PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE.
- LE STRUTTURE METALLICHE DELLE OPERE PROVVISORIALI, I RECIPIENTI E GLI APPARECCHI METALLICI DI NOTEVOLI DIMENSIONI SITUATI ALL'APERTO SONO COLLEGATI ELETTRICAMENTE A TERRA IN MODO DA GARANTIRE LA DISPERSIONE DELLE SCARICHE ATMOSFERICHE. TALI COLLEGAMENTI SONO REALIZZATI NELL'AMBITO DELL'IMPIANTO GENERALE DI MESSA A TERRA.

4C. ESERCIZIO DELLE MACCHINE ED IMPIANTI.

- LE MODALITA' DI ESERCIZIO DELLE MACCHINE E DEGLI IMPIANTI SONO OGGETTO DI SPECIFICHE ISTRUZIONI ALLEGATE, NOTIFICATE AL PERSONALE ADDETTO ED A QUELLO EVENTUALMENTE COINVOLTO, ANCHE A MEZZO DI AVVISI COLLETTIVI AFFISSI IN CANTIERE.

5. GLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO.

5.1. ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI:

A. PRIMA DELL'USO.

- CONTROLLARE LA STABILITA' DEL TERRENO E DELLA BASE DI SOSTENTAMENTO DEGLI STABILIZZATORI DELL'APPARECCHIO.
 - CONTROLLARE L'EFFICIENZA DI TUTTE LE ZAVORRE E CONTRAPPESI.
 - VERIFICARE IL FUNZIONAMENTO DEI FRENI, DEI LIMITATORI DI CORSA E DEGLI ALTRI DISPOSITIVI DI SICUREZZA.
 - RIVEDERE LO STATO DELLE FUNI, DELLE CATENE. DEI GANCI.
- B. DURANTE L'USO.
- NON SOSTARE SULLA ZAVORRA DI BASE O LUNGO IL TRALICCIO PER ESEGUIRE LE MANOVRE.
 - NON OLTREPASSARE LA PORTATA MASSIMA AMMESSA PER LE DIVERSE CONDIZIONI DI USO.
 - FAR IMBRACARE BENE I CARICHI, USARE CESTE O BENNE PER MATERIALI MINUTI.
 - AVVERTIRE LE PERSONE SOTTOSTANTI ED ADIACENTI ALLA TRAIETTORIA DELL'APPARECCHIO E DEL CARICO MEDIANTE L'APPOSITO SEGNALATORE ACUSTICO.
 - ESEGUIRE CON GRADUALITA' LA PARTENZA, GLI ARRESTI ED OGNI MANOVRA.
- C. DOPO L'USO.
- PRIMA DI LASCIARE L'APPARECCHIO: RIALZARE IL GANCILO ED AVVICINARLO ALLA TORRE, APRIRE TUTTI GLI INTERRUTTORI, ASSICURARE GLI APPARECCHI SCORREvoli AI LORO BINARI MEDIANTE TENAGLIE O SIMILI.

5.2. ISTRUZIONI PER IL PERSONALE DI CANTIERE.



- USARE SEMPRE IL CASCO PER LA PROTEZIONE DEL CAPO.
 - PRESTARE ATTENZIONE AI CARICHI SOSPESI.
 - NON SOSTARE NE' TRANSITARE NELLE ZONE DI SOLLEVAMENTO DEI CARICHI.
- A. DURANTE LE OPERAZIONI DI AGGANCIO DEL CARICO.
- VERIFICARE IL REGOLARE IMBRACO DEL CARICO ED IL CORRETTO COLLEGAMENTO AL GANCIO PRIMA DI DARE IL VIA ALLA MANOVRA DI SOLLEVAMENTO.
 - ACCOMPAGNARE IL CARICO AL DI FUORI DELLA ZONA DI INTERFERENZA CON EVENTUALI OSTACOLI, SOLO PER LO STRETTO NECESSARIO.
 - ALLONTANARSI AL PIU' PRESTO DALLA TRAIETTORIA DEL CARICO IN FASE DI SOLLEVAMENTO.
- B. DURANTE LE OPERAZIONI DI RICEVIMENTO DEL CARICO.
- NON SOSTARE IN ATTESA SOTTO LA TRAIETTORIA DEL CARICO.
 - AVVICINARSI AL CARICO PER PILOTARLO NEL PUNTO DI SCARICO AL DI FUORI DELLA ZONA DI INTERFERENZA CON EVENTUALI OSTACOLI, SOLO QUANDO QUESTO E' GIUNTO QUASI A TERRA.
 - PRIMA DI ESEGUIRE LE MANOVRE PER LO SGANCIO DEL CARICO DELL'APPARECCHIO DI SOLLEVAMENTO ACCERTARE LA STABILITA' DEL CARICO STESSO.
 - NON RILASCIARE IL GANCIO NEL COMANDARE LA MANOVRA DI "VIA ALLA GRU", MA ACCOMPAGNARLO AL DI FUORI DELLA ZONA IMPEGNATA DAI MATERIALI OD ATTREZZATURE, AL FINE DI EVITARE AGGANCI ACCIDENTALI CON QUESTI ULTIMI.

6.1 MEZZI DI TRASPORTO E LE MACCHINE OPERATRICI.

6.1. INSTRUZIONI PER GLI ADDETTI.

A. PRIMA DELL'USO.

- VERIFICARE L'EFFICIENZA DEI FRENI, DELLE LUCI, DEI DISPOSITIVI DI SEGNALAZIONE ACUSTICI E LUMINOSI, DI TUTTI I COMANDI E CIRCUITI DI MANOVRA.
- ACCERTARSI DEI LIMITI DI VISIBILITA' DAL POSTO DI GUIDA E/O MANOVRA E REGISTRARE CORRETTAMENTE I DISPOSITIVI ACCESSORI (SPECCHI).

B. DURANTE L'USO.

- RICHIEDERE L'AIUTO DI PERSONALE A TERRA PER ESEGUIRE LE MANOVRE IN SPAZI RISTRETTI O QUANDO LA VISIBILITA' E' INCOMPLETA.
- NON TRASPORTARE PERSONE SE NON ALL'INTERNO DELLA CABINA GUIDA, SEMPRE CHE QUESTA SIA IDONEA ALLO SCOPO E GLI EVENTUALI TRASPORTATI NON COSTITUISCANO INTRALCIO ALLE MANOVRE.
- ADEGUARE LA VELOCITA' AI LIMITI STABILITI IN CANTIERE. IN TUTTI I CASI AL DI FUORI DEI PERCORSI STABILITI ED IN PROSSIMITA' DEI POSTI DI LAVORO SI DEVE TRANSITARE A PASSO D'UOMO.
- NON SUPERARE MAI LA PORTATA MASSIMA AMMISSIBILE.
- NON CARICARE MATERIALE SFUSO OLTRE L'ALTEZZA DELLE SPONDE.

C. DOPO L'USO.

- PULIRE CONVENIENTEMENTE IL MEZZO CON PARTICOLARE RIGUARDO AI DISPOSITIVI DI ARRESTO (FRENI), AI DISPOSITIVI DI SEGNALAZIONE LUMINOSI (FARI, FRECCE, GIROFARI, ECC.), ALLE PARTI E STRUMENTI CHE DETERMINANO LA VISIBILITA' (SUPERFICI VETRATE, SPECCHI).
- RIVERIFICARE L'EFFICIENZA DEI FRENI, DELLE LUCI, DEI DISPOSITIVI DI SEGNALAZIONE ACUSTICI E LUMINOSI, DI TUTTI I COMANDI E CIRCUITI DI MANOVRA.

7. GLI IMPIANTI ELETTRICI.

7.1. INSTRUZIONI PER IL PERSONALE DI CANTIERE.

- EVITARE DI INTERVENIRE SU IMPIANTI O PARTI DI IMPIANTO SOTTO TENSIONE.
- QUANDO SI PRESENTA UNA ANOMALIA NELL'IMPIANTO ELETTRICO, SEGNALARLA SUBITO AL RESPONSABILE DEL CANTIERE.
- NON COMPIERE, DI PROPRIA INIZIATIVA, RIPARAZIONI O SOSTITUZIONI DI PARTI DELL'IMPIANTO ELETTRICO.
- DISPORRE CON CURA I CONDUTTORI ELETTRICI, EVITANDO CHE INTRALCINO I PASSAGGI, CHE CORRANO PER TERRA O CHE POSSANO COMUNQUE ESSERE DANNEGGIATI.
- VERIFICARE SEMPRE L'INTEGRITA' DEGLI ISOLAMENTI PRIMA DI IMPIEGARE CONDUTTORI ELETTRICI PER ALLACCIAIMENTI DI MACCHINE OD UTENSILI.
- L'ALLACCIAIMENTO AL QUADRO DI UTENSILI, MACCHINE, ECC., DEVE AVVENIRE SULLE PRESE A SPINA APPositamente predisposte.
- NON INSERIRE O DISINSERIRE MACCHINE O UTENSILI SU PRESE IN TENSIONE.
- PRIMA DI EFFETTUARE L'ALLACCIAIMENTO, VERIFICARE CHE L'INTERRUTTORE DI MANOVRA ALLA MACCHINA OD UTENSILE SIA "APERTO" (MACCHINA FERMA).
- PRIMA DI EFFETTUARE L'ALLACCIAIMENTO, VERIFICARE CHE L'INTERRUTTORE POSTO A MONTE DELLA PRESA SIA "APERTO" (TOLTA TENSIONE ALLA PRESA).
- SE LA MACCHINA O L'UTENSILE, ALLACCIAZI E MESSI IN MOTO, NON FUNZIONANO, O PROVOCANO L'INTERVENTO DI UNA PROTEZIONE ELETTRICA (VALVOLA O INTERRUTTORE AUTOMATICO O DIFFERENZIALE), NON CERCARE DI RISOLVERE IL PROBLEMA DA SOLI, MA AVVISARE IL RESPONSABILE DEL CANTIERE O L'INCARICATO DELLA MANUTENZIONE.

8. VISITE MEDICHE OBBLIGATORIE.

8.1. IDONEITA' FISICA DEI LAVORATORI.

- PRIMA DELL'ASSUNZIONE VIENE ACCERTATA L'IDONEITA' FISICA DEI LAVORATORI MEDIANTE VISITA MEDICA GENERALE, OPPURE TRAMITE PRESA VISIONE DI IDONEO DOCUMENTO SANITARIO PERSONALE.
- OVE RICHIAMATO DALLE VIGENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE I LAVORATORI VENGONO INOLTRE SOTTOPOSTI A VISITE MEDICHE SPECIFICHE PREVENTIVE E PERIODICHE.



9. GESTIONE DEL CANTIERE, SORVEGLIANZA LAVORI, VERIFICHE E CONTROLLI.

9.1. GESTIONE DELLE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E DELLA SICUREZZA E' ARTICOLATA IN DIVERSI MOMENTI DI RESPONSABILIZZAZIONE E DI FORMAZIONE DEI VARI SOGGETTI INTERESSATI AL PROCESSO PRODUTTIVO COSÌ CHE A FIANCO DI CHI ESERCISCE L'ATTIVITA' IN OGNI UNITA' PRODUTTIVA, VI SONO ANCHE LE FIGURE DI COLORO CHE DIRIGONO LE ATTIVITA' E DI COLORO CHE LE SORVEGLIANO.

L'OBBIETTIVO DI CHI ESERCISCE L'ATTIVITA' E' INNANZITUTTO:

- DISPORRE TUTTE LE PRESCRIZIONI NECESSARIE, AFINCHE' SIANO ATTUATE LE MISURE DI SICUREZZA RELATIVE ALL'IGIENE ED AMBIENTE DI LAVORO CHE ASSICURINO I REQUISITI RICHIESTI DALLE VIGENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE E DALLE PIU' AGGIORNATE NORME TECNICHE, METTENDO A DISPOSIZIONE I MEZZI NECESSARI.
- RENDERE EDOTTI ED AGGIORNATI I DIRIGENTI, I PREPOSTI E GLI STESSI LAVORATORI, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE ATTRIBUZIONI E COMPETENZE, SULLE ESIGENZE DI SICUREZZA AZIENDALE E SULLE NORMATIVE DI ATTUAZIONE CON RIFERIMENTO ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE E TECNICHE IN MATERIA.

I SOGGETTI CHE DIRIGONO LE ATTIVITA' NELLE SINGOLE UNITA' PRODUTTIVE HANNO IL COMPITO DI:

- PROGRAMMARE LE MISURE DI SICUREZZA RELATIVE ALL'IGIENE ED ALL'AMBIENTE DI LAVORO CHE ASSICURINO I REQUISITI RICHIESTI DALLE VIGENTI DISPOSIZIONI TECNICHE DI LEGGE IN MATERIA E METTERE A DISPOSIZIONE I MEZZI NECESSARI ALLO SCOPO;
- ILLUSTRARE AI PREPOSTI I CONTENUTI DI QUANTO PROGRAMMATO RENDENDOLI EDOTTI DEI SISTEMI DI PROTEZIONE PREVISTI SIA COLLETTIVI CHE INDIVIDUALI IN RELAZIONE AI RISCHI SPECIFICI CUI SONO ESPOSTI I LAVORATORI.
- RENDERE EDOTTI LE DITTE APPALTATRICI PARTECIPANTI E/O SUBAPPALTATRICI SUI CONTENUTI DI QUANTO PROGRAMMATO E SUI SISTEMI DI PROTEZIONE PREVISTI IN RELAZIONE AI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO IN CUI SONO CHIAMATE A PRESTARE LA LORO ATTIVITA';
- RENDERE EDOTTI I LAVORATORI DEI RISCHI SPECIFICI CUI SONO ESPOSTI E PORTARE A LORO CONOSCENZA LE NORME ESSENZIALI DI PREVENZIONE CON I MEZZI A DISPOSIZIONE, TENUTO CONTO DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE DEL LAVORO.
- METTERE A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI I MEZZI DI PROTEZIONE E DISPORRE CHE I SINGOLI LAVORATORI OSSERVINO LE NORME DI SICUREZZA;
- VERIFICARE ED ESIGERE CHE SIANO RISPETTATE LE DISPOSIZIONI DI LEGGE E LE MISURE PROGRAMMATE AI FINI DELLA SICUREZZA COLLETTIVA ED INDIVIDUALE;
- PREDISPORRE AFINCHE' GLI AMBIENTI, GLI IMPIANTI, I MEZZI TECNICI ED I DISPOSITIVI DI SICUREZZA SIANO MANTENUTI IN BUONA ED EFFICIENTE CONDIZIONE, PROVVEDENDO ALTRESI' A FARE EFFETTUARE LE VERIFICHE ED I CONTROLLI PREVISTI.

I SOGGETTI CHE SOVRAINTENDONO LE ATTIVITA' NELLE SINGOLE UNITA' PRODUTTIVE HANNO IL COMPITO DI:

- ATTUARE TUTTE LE MISURE PREVISTE DAL PIANO DI SICUREZZA;
- ESIGERE CHE I LAVORATORI OSSERVINO LE NORME DI SICUREZZA E FACCIANO USO DEI MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE MESSI A LORO DISPOSIZIONE;
- AGGIORNARE I LAVORATORI SULLE NORME ESSENZIALI DI SICUREZZA IN RELAZIONE AI RISCHI SPECIFICI CUI SONO ESPOSTI.

9.2. SORVEGLIANZA, VERIFICHE E CONTROLLI.

DURANTE LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI E' DISPOSTA ED EFFETTUATA LA SORVEGLIANZA DELLO STATO DELL'AMBIENTE ESTERNO E DI QUELLO INTERNO CON VALUTAZIONE DEI DIVERSI FATTORI AMBIENTALI: DELLE RECINZIONI; DELLE VIE DI TRANSITO E DEI TRASPORTI; DELLE OPERE PREESISTENTI E DI QUELLE COSTRUENDE, FISSE O PROVVISORIALI; DELLE RETI DI SERVIZI TECNICI; DI MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE; DEI DIVERSI LUOGHI E POSTI DI LAVORO; DEI SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI; E DI QUANT'ALTRO PUO' INFLUIRE SULLA SICUREZZA DEL LAVORO DEGLI ADDETTI AI LAVORI E DI TERZI.

Dopo PIOGGE O ALTRE MANIFESTAZIONI ATMOSFERICHE NOTEVOLI E DOPO LE INTERRUZIONI PROLUNGATE DEI LAVORI, LA RIPRESA DEI LAVORI E' PRECEDUTA DAL CONTROLLO DELLA STABILITA' DEI TERRENI, DELLE OPERE PROVVISORIALI, DELLE RETI DEI SERVIZI E DI QUANT'ALTRO SUSCETTIBILE DI AVERNE AVUTA COMPROMESSA LA SICUREZZA.

10. INFORMAZIONI E SEGNALAZIONI.

- IN AGGIUNTA ALLE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE FORNITE AGLI ADDETTI AI LAVORI E A SUPPLEMENTO DI ALTRE MISURE DI SICUREZZA, ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO SONO FORNITE SECONDO NECESSITA' MEDIANTE SCRITTE, AVVISI O SEGNALAZIONI CONVENZIONALI, IL CUI SIGNIFICATO E' STATO CHIARITO AGLI ADDETTI AI LAVORI.
- LE MODALITA' DI IMPIEGO DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E DI TRASPORTO E I SEGNALI PRESTABILITI, PER L'ESECUZIONE DELLE MANOVRE SONO RICHIAMATI MEDIANTE AVVISI CHIARAMENTE LEGGIBILI.
- EVENTUALI PUNTI DI PARTICOLARE PERICOLO SONO CONTRADDISTINTI CON SEGNALETICA ATTA A TRASMETTERE MESSAGGI DI AVVERTIMENTO, DIVIETO, PRESCRIZIONE, SALVATAGGIO.
- LA SEGNALETICA DI SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO DEVE ESSERE PARTICOLARMENTE COMPRENSIBILE E DEVE ESSERE POSIZIONATA IN MANIERA DA ATTIRARE IN MODO RAPIDO L'ATTENZIONE SU SOGGETTI E SITUAZIONI CHE POSSONO PROVOCARE DETERMINATI PERICOLI, SENZA PER ALTRO SOSTITUIRE IN NESSUN CASO LE NECESSARIE MISURE DI PROTEZIONE.



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

OGNI SEGNALETICA HA COLORAZIONI DIVERSE IN FUNZIONE DEL MESSAGGIO DA TRASMETTERE:

- **ROSSO** (SEGNALI DI DIVIETO, PERICOLO, ALLARME, EMERGENZA);
- **GIALLO / GIALLO-ARANCIO** (SEGNALI DI AVVERTIMENTO, ATTENZIONE, CAUTELA);
- **AZZURRO** (SEGNALI DI PRESCRIZIONE);
- **VERDE** (SEGNALI DI SALVATAGGIO, SOCCORSO, SICUREZZA).

NEL CANTIERE DEVE ESSERE PREDISPOSTA LA **SEGNALETICA DI SICUREZZA**.

I LAVORATORI DEVONO CONOSCERE PERFETTAMENTE IL SIGNIFICATO DELLA SEGNALETICA INSTALLATA RIFERITA IN PARTICOLARE AI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO.

- **AVVERTIRE DI UN RISCHIO** O DI UN PERICOLO LE PERSONE ESPOSTE;
- **VIETARE COMPORTAMENTI** CHE POTREBBERO CAUSARE PERICOLO;
- **PRESCRIVERE DETERMINATI COMPORTAMENTI** NECESSARI AI FINI DELLA SICUREZZA;
- **FORNIRE INDICAZIONI** RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO E SALVATAGGIO;
- **FORNIRE ALTRE INDICAZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE E SICUREZZA.**

NELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA **I COLORI ASSUMONO SIGNIFICATI PRECISI** E SONO DI AUSILIO PER L'IDENTIFICAZIONE DELLA NATURA DEI SEGNALI.

ROSSO	CARTELLI DI DIVIETO (viene anche utilizzato per le attrezzature antincendio)
GIALLO	CARTELLI DI AVVERTIMENTO
AZZURRO	CARTELLI DI PRESCRIZIONE
VERDE	CARTELLI DI SALVATAGGIO

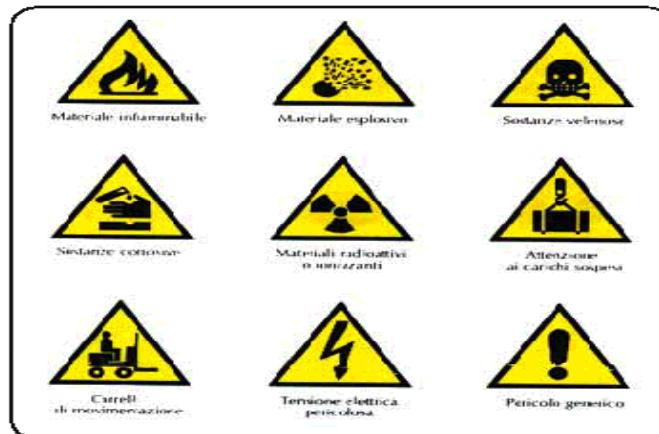
DI SEGUITO VENGONO RIPORTATI ALCUNI ESEMPI DI CARTELLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE.

CARTELLI DI DIVIETO



CARTELLI ANTINCENDIO



CARTELLI DI AVVERTIMENTO

29

CARTELLI DI PRESCRIZIONECARTELLI DI SALVATAGGIO**NUMERI UTILI**

DA CONTATTARE PER POTER AFFRONTARE RAPIDAMENTE
LE SITUAZIONI DI EMERGENZA.

- **PUBBLICA SICUREZZA** **113**
- **CARABINIERI** **112**
- **VIGILI DEL FUOCO** **115**
- **SOCCORSO STRADALE** **116**
- **PRONTO SOCCORSO** **118**
- **MISERICORDIA - PROTEZIONE CIVILE** _____
- **U.S.L.12** _____
- **VIGILI URBANI** _____



ISTRUZIONI SULLE PREVENZIONI DA ADOTTARE NELLE VARIE FASI OPERATIVE.

A. INDICAZIONI GENERALI.

IN RELAZIONE AI VARI TIPI DI LAVORAZIONE, I LAVORATORI SONO OBBLIGGATI AD INDOSSARE I SOTTOINDICATI MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE. DETTI MEZZI RICOPRONO UN RUOLO SOSTANZIALE NELLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI
(I D.P.I. VENGONO INDIVIDUATI DAI R.S.P.P. DI OGNI DITTA).

1. PROTEZIONE DEL CAPO.

ESSA E' AFFIDATA ALL'ELMETTO.

E' OBBLIGATORIO INDOSSARLO OVUNQUE ESISTA PERICOLO DI OFFESA AL CAPO, AD ESEMPIO PER CADUTA DEI MATERIALI, PER URTO CONTRO OSTACOLI O PER CONTATTI CON ELEMENTI PERICOLOSI. ESSENDO DIFFICILE ESCLUDERE CON CERTEZZA L'ESISTENZA DI SITUAZIONI DI PERICOLO DI LESIONI AL CAPO, E' CONSIGLIABILE FARE USO CONTINUATIVO DELL'ELMETTO. AFFINCHE' L'ELMETTO ABBIA LA MASSIMA EFFICACIA PROTETTIVA, OCCORRE:
- CONTROLLARE L'INTEGRITA' DELL'INVOLUCRO ESTERNO, DELLA BARDATURA INTERNA E LA CORRETTA REGOLAZIONE;
- ASSICURARLO CON IL SOTTOGOLA;
- TENERLO PULITO
(A QUESTO SCOPO NON VANNO USATI SOLVENTI O ALTRE SOSTANZE CHE POTREBBERO INDEBOLIRE LA CALOTTA. BENSÌ' ACQUA E SAPONE).

30

2. PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO.

NELLE LAVORAZIONI CHE PRESENTANO SPECIFICI PERICOLI DI LESIONI AGLI OCCHI E AL VISO, I LAVORATORI DEVONO USARE GLI OCCHIALI O LA MASCHERA. QUESTI DISPOSITIVI HANNO CARATTERISTICHE IDONEE AL RISCHIO DA CUI SI DEVONO PROTEGGERE.

3. PROTEZIONE DELLE MANI.

NELLE LAVORAZIONI CHE PRESENTANO SPECIFICI PERICOLI DI LESIONI ALLE MANI I LAVORATORI DEVONO USARE I GUANTI O ALTRI MEZZI DI PROTEZIONE CON CARATTERISTICHE IDONEE IN RELAZIONE AL RISCHIO DA CUI SI DEVONO PROTEGGERE; IN PARTICOLARE:
- GUANTI DI CUOIO O SIMILARI CONTRO ABRASIONI, PUNTURE E TAGLI.

4. PROTEZIONE DEI PIEDI.

NELLE LAVORAZIONI IN CUI ESISTONO SPECIFICI PERICOLI DI USTIONI, PUNTURE O SCHIACCIAMENTO, I LAVORATORI DEVONO ESSERE PROVVISTI DI CALZATURE RESISTENTI ED ADATTE ALLA PARTICOLARE NATURA DEL RISCHIO. TALI CALZATURE SARANNO PROVVISTE DI PUNTALE ANTISCHIACCIAMENTO E SUOLA ANTISDRUCCIOLEVOLE ED ANTIPIFORAMENTO.

5. ESPOSIZIONE AL RUMORE.

SI RITIENE CHE I LIVELLI DI INTENSITA' ED I TEMPI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE, PER GLI ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO, SIANO INFERIORI AI LIMITI INDIVIDUATI DALLE NORME VIGENTI IN MATERIA DI RUMOROSITA' AMBIENTALE. SOLO PER TAGLI DI MANUFATTI CON MOTOSEGA O PER USO DI TRAPANO A PERCUSSIONE SI CONSIGLIA L'USO DI TAPPI AURICOLARI O CUFFIE AURICOLARI.

6. PROTEZIONI CONTRO LA CADUTA.

I LAVORATORI CHE SONO ESPOSTI AI PERICOLI DI CADUTA DALL'ALTO O ENTRO CAVITA' O CHE SVOLGANO LA LORO OPERA DI MONTAGGIO DI STRUTTURE PREFABBRICATE IN CONDIZIONI DI PERICOLO, DEVONO ESSERE PROVVISTI DI ADATTE CINTURE DI SICUREZZA.

LA CINTURA DI SICUREZZA COSTITUITA DA UNA FASCIA ADDOMINALE, BRETELLE, COSCIALI, E FUNI DI TRATTENUTA SERVE PER ARRESTARE L'EVENTUALE CADUTA DI PERSONE CHE LAVORANO AL MONTAGGIO DI STRUTTURE PREFABBRICATE ED I LAVORI ANALOGHI.

ESSA NON DEVE CONSENTIRE CADUTE LIBERE SUPERIORI A 1,5 M.

PRIMA DI USARE LE CINTURE DI SICUREZZA OCCORRE VERIFICARE CHE:

- LE CINGHIE SIANO IN PERFETTO USO;
- IL FILO DELLE CINTURE NON SIA DETERIORATO;
- LE CORDE DI AGGANCIO E LE FUNI DI TRATTENUTA SIANO INTEGRE.

LE CINTURE DEVONO ESSERE CONSERVATE PULITE, IN LUGO ASCIUTTO E PROTETTO DAI RAGGI DEL SOLE, LONTANE DA FONTI DI CALORE E DA AGGRESSIVI CHIMICI. ESSE VANNO SOSTITUITE QUANDO SIANO STATE SOTTOPOSTE A SFORZI NOTEVOLI, AD ESEMPIO NEL CASO DI CADUTA LIBERA DI UN LAVORATORE.

B. LE OPERE PROVVISORIALI.

1. I PONTEGGI SARANNO ALLESTITI SECONDO IL DISEGNO DI PROGETTO TENUTO IN CANTIERE UNITAMENTE ALLA COPIA DELL'AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE ALLA COSTRUZIONE ED IMPIEGO E



RELATIVI ALLEGATI, NONCHE' ALLA EVENTUALE RELAZIONE DI CALCOLO NEI CASI PREVISTI (ALTEZZA SUPERIORE AI 20 M. O MONTAGGIO CHE ESULA DAGLI SCHEMI TIPO AUTORIZZATI).

2. I PARAPETTI REGOLARI SONO COSTITUITI: DA UN CORRENTE SUPERIORE POSTO ALL'ALTEZZA DI M. 1 DAL PIANO DI CAMMINAMENTO, DA UNA TAVOLA FERMAPIEDE ADERENTE AL PIANO DI CAMMINAMENTO DI ALTEZZA TALE DA NON LASCIARE UNO SPAZIO VUOTO, TRA QUESTA ED IL MANCORRENTE SUPERIORE, MAGGIORE DI CM. 60; OPPURE DA UN CORRENTE SUPERIORE POSTO ALL'ALTEZZA DI M. 1 DAL PIANO DI CAMMINAMENTO, DA UNA TAVOLA FERMAPIEDE ADERENTE AL PIANO DI CAMMINAMENTO ALTA ALMENO CM. 20 E DA UN CORRENTE INTERMEDIO CHE INTERROMPA IL VUOTO TRA LA TAVOLA FERMAPIEDE ED IL CORRENTE SUPERIORE (SE QUESTO VUOTO SUPERA I CM. 60).

3. LE PASSERELLE SE DESTINATE AL PASSAGGIO DI SOLE PERSONE DEVONO AVERE LARGHEZZA DI ALMENO CM. 60 (3 TAVOLONI); SE DESTINATE AL PASSAGGIO DI PERSONE E MATERIALI (AD ESEMPIO CARRIOLE) LA LORO LARGHEZZA DEVE ESSERE DI ALMENO CM. 120 (5 O 6 TAVOLONI). LE PASSERELLE DEVONO ESSERE PROVVISTE DI PARAPETTI.

4. I PONTI DI SERVIZIO PER LO SCARICO DEI MATERIALI AI VARI PIANI DELLA COSTRUZIONE DEVONO AVERE PARAPETTI COMPLETAMENTE CHIUSI, AL FINE DI EVITARE LA POSSIBILITA' CHE MATERIALE SCARICATO POSSA CADERE DALL'ALTO.

5. I PONTI SU CAVALLETTI POSSONO ESSERE UTILIZZATI SOLO ALL'INTERNO DELLE COSTRUZIONI; LA LORO ALTEZZA NON DEVE ESSERE SUPERIORE AI M. 2; I TAVOLONI CHE FORMANO IL PIANO DI LAVORO DEVONO POGGIARE SEMPRE SU 3 CAVALLETTI ED ESSERE ALMENO IN NUMERO DI 4, POICHÉ' LA LARGHEZZA DELL'IMPALCATO DEVE RISULTARE DI ALMENO CM. 90.

6. LE PROTEZIONI AI VANI APERTI VERSO IL VUOTO DEVONO ESSERE SEGUITE SEMPRE A MEZZO DI REGOLARI PARAPETTI.

7. LE PROTEZIONI DELLE APERTURE LASCIATE NEI SOLAI DEVONO ESSERE ESEGUITE O CON REGOLARI PARAPETTI SUL PERIMETRO DELL'APERTURA O MEDIANTE LA COPERTURA CON TAVOLONI DISPOSTI IN MODO DA GARANTIRE RESISTENZA ANALOGA AI PIANI DI LAVORO DEI PONTEGGI.

8. I PONTI SU RUOTE A TORRE (TRABATTELLI) DEVONO ESSERE COSTRUITI IN MODO CHE LA LORO STABILITA' SIA ASSICURATA SENZA CHE SIA NECESSARIO DISATTIVARE LE RUOTE E PERTANTO NON POSSANO ESSERE RIBALTATI DURANTE IL LORO SPOSTAMENTO.

PER IL LORO IMPIEGO E' NECESSARIO ATTENERSI ALLE SEGUENTI DISPOSIZIONI:

- IL PIANO DI SCORRIMENTO DELLE RUOTE DEVE RISULTARE LIVELLATO.
- LE RUOTE DEL PONTE IN OPERA DEVONO ESSERE SEMPRE BLOCCATE CON CUNEI DALLE DUE PARTI O CON STABILIZZATORI.
- QUANDO SONO UTILIZZATI ALL'ESTERNO E PER ALTEZZA CONSIDEREVOLI, I PONTI SU RUOTE DEVONO RISULTARE ANCORATI ALLA COSTRUZIONE.
- I PONTI SVILUPPABILI DEVONO ESSERE USATI ESCLUSIVAMENTE PER L'ALTEZZA PER CUI SONO COSTRUITI, SENZA AGGIUNTE DI SOVRASTRUTTURE.
- I PONTI STESSI, NON DEVONO ESSERE SPOSTATI QUANDO SU DI ESSI SI TROVINO LAVORATORI E SOVRACCARICHI.

C. LE STRUTTURE.

C.1. ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.

- LE SCALE A MANO, SE IN LEGNO, DEVONO AVERE I PIOLI INCASTRATI NEI MONTANTI E DEVONO ESSERE PROVVISTE DI TIRANTI SOTTO I DUE PIOLI ESTREMI.
- E' VIETATO UTILIZZARE SCALE A MANO IMPROVVISATE IN CANTIERE, CON TAVOLE CHIODEATE SUI MONTANTI.
- LE SCALE CHE PRESENTANO PIOLI ROTTI OD ALTRE ANOMALIE NON DEVONO ESSERE UTILIZZATE.
- LE SCALE A MANO IN FERRO SONO AMMESSE, PURCHE' INTEGRE E PROVVISTE DI DISPOSITIVI ANTISDRUCCIOLEVOLI.
- LE SCALE A MANO, DURANTE L'USO, DEVONO ESSERE FISSATE IN MODO DA EVITARE PERICOLOSI SBANDAMENTI O OSCILLAZIONI ACCENTUATE, OPPURE ESSERE TENUTE AL PIEDE DA ALTRA PERSONA.
- PER LE OPERAZIONI DI GETTO DEI PILASTRI E' NECESSARIO UTILIZZARE APPOSITI TRABATTELLI, PROVVISTI DI REGOLARE PARAPETTO E CHE OFFRANO GARANZIE DI STABILITA'.
- E' VIETATO ARRAMPICARSI LUNGO I CASSERI E SOSTARE CON I PIEDI SULLE "CRAVATTE" O SU TAVOLE DISPOSTE FRA I TIRANTI, PER ESEGUIRE LE OPERAZIONI DI GETTO.
- NEI PUNTI NON PROTETTI DAI PONTEGGI ESTERNI OCCORRE APPRENTARE PASSERELLE DI CIRCOLAZIONE E PARAPETTI.
- LE PASSERELLE E I PARAPETTI POSSONO ANCHE ESSERE REALIZZATI ASSIEME CON LE CASSEFORME (AD ESEMPIO: PER LE TRAVI ORIZZONTALI).
- LE ARMATURE DEL C.A. DEVONO ESSERE FATTE SEGUENDO SCRUPOLOSAMENTE GLI SCHEMI, CURANDO LA VERTICALITA' DEI PUNTELLI, IL LORO ORDINE, LA RIPARTIZIONE DEL CARICO AL PIEDE, IL FISSAGGIO DEGLI ELEMENTI FRA LORO, LA CORRETTA REGISTRAZIONE.
- DOPO L'ESECUZIONE DEL GETTO IN CALCESTRUZZO, L'ASPORTAZIONE DEI PUNTELLI E DELLE CASSEFORME VA EFFETTUATO GRADATAMENTE.
- VA IMPEDITO CHE TAVOLE E PEZZI DI LEGNO CADANO SUI POSTI DI PASSAGGIO, MEDIANTE SBARRAMENTI OD ALTRI OPPORTUNI ACCORGIMENTI.
- LA ZONA DI DISARMO DEVE ESSERE CONVENIENTEMENTE SBARRATA AL FINE DI EVITARE L'ACCESSO AI NON ADDETTI ALLE OPERAZIONI.
- IL DISARMO E' LA FASE OVE MAGGIORE E' IL RISCHIO DI PUNTURA AI PIEDI, QUINDI DEVONO ESSERE UTILIZZATE LE CALZATURE DI SICUREZZA.
- INOLTRE LE ZONE DI TRANSITO E DI ACCESSO DEVONO ESSERE DELIMITATE E PROTETTE CON ROBUSTI IMPALCATI (PARASASSI).
- DURANTE LE OPERAZIONI DI DISARMO, NESSUN OPERAIO DEVE ACCEDERE NELLA ZONA OVE TALE DISARMO E' IN CORSO.



- PIANO DI COORDINAMENTO.

1. IDENTIFICAZIONE E SUCCESSIONE DELLE FASI OPERATIVE.

LA SUCCESSIONE DELLE FASI LAVORATIVE PREVEDE CHE I VARI OPERATORI DEI DIVERSI CICLI PRODUTTIVI DELLA MEDESIMA IMPRESA (SETTORE EDILE - SETTORE ELETTRICO - SETTORE IDRAULICO) O DI DIVERSE IMPRESE NON OPERINO CONTEMPORANEAMENTE NELLA STESSA AREA DI LAVORO, MA OGNI SETTORE PRODUTTIVO E/O OGNI IMPRESA INTERVERRA' SINGOLARMENTE DI VOLTA IN VOLTA NELLE DIVERSE ZONE DEL CANTIERE.

LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA
**PROGETTO DI 'RIFACIMENTO ASFALTATURA TRATTI STRADALI - COMUNE
DI CASCINA'**

32

E' SUDDIVISA IN QUESTE FASI OPERATIVE:

(VED. ALLEGATO N.3 AL P.S.C.: CRONOPROGRAMMA LAVORAZIONI)

INSTALLAZIONE CANTIERE.

A. FRESATURA ASFALTO - SCAVI - RIMOZIONE PALI.

B. ESECUZIONE PAVIMENTAZIONE.

C. RIFINITURE (POSA CHIUSINI - RIPRISTINO SEGNALETICA).

_ SMOBILIZZAZIONE CANTIERE.

PER LE FASI OPERATIVE SONO PREVISTE:

70 GG. LAVORATIVI

2. IDENTIFICAZIONE, IMPOSTAZIONE ED INDIRIZZO DI CIASCUNA ATTIVITA' LAVORATIVA DI OGNI FASE OPERATIVA.

IN OGNI ATTIVITA' DI CIASCUNA FASE OPERATIVA SONO EVIDENZIATI QUESTI PARAMETRI:

1. LEGGI DI RIFERIMENTO DA RISPETTARE NELLA FASE LAVORATIVA IN OGGETTO.
(SONO MENTIONATE LE NORMATIVE DA RISPETTARE E REGOLANTI L'ATTIVITA' LAVORATIVA).

2. MACCHINE.

(SONO MENTIONATI I MACCHINARI UTILIZZATI PER L'ATTIVITA' LAVORATIVA).

3. MEZZI.

(SONO MENTIONATI I MEZZI UTILIZZATI PER L'ATTIVITA' LAVORATIVA).

4. PROCEDURA PER L'ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'.

(SONO INDICATE PARTICOLARI DISPOSIZIONI PER ESEGUIRE L'ATTIVITA' LAVORATIVA).

5. RISCHI.

(SONO EVIDENZIATI LA PROBABILITA', LA MAGNITUDO E L'ENTITA' DEI RISCHI POSSIBILI DURANTE L'ATTIVITA' LAVORATIVA)

L'INSIEME DI QUESTI DATI PERMETTE DI INDIVIDUARE, PER CIASCUNA ATTIVITA' DI OGNI FASE, UNA CORRETTA DETTAGLIATA PROCEDURA ESECUTIVA (SCHEMA OPERATIVO) PER LAVORARE IN TOTALE E COMPLETA SICUREZZA.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

ALLEGATI.

- ALLEGATO N.1: ASPETTI GENERALI PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA NEL CANTIERE.
- ALLEGATO N.2: DESCRIZIONE LAVORAZIONI.
- ALLEGATO N.3: CRONOPROGRAMMA LAVORAZIONI.
- ALLEGATO N.4: CARATTERISTICHE DEI SERVIZI IGIENICO - ASSISTENZIALI.
- ALLEGATO N.5: PROCEDURE: SCAVI.
- ALLEGATO N.6: PONTEGGI.
- ALLEGATO N.7: IMPIANTO ELETTRICO.
- ALLEGATO N.8: COSTI SICUREZZA.
- PROCEDURE OPERATIVE.
- PLANIMETRIA GENERALE
- SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE FASI LAVORATIVE.



ALLEGATI
AL
PIANO DI SICUREZZA
E
DI COORDINAMENTO

OGGETTO: 'RIFACIMENTO ASFALTATURA TRATTI STRADALI' - PROGETTO ESECUTIVO.
UBICAZIONE: COMUNE DI CASCINA.



COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE DEI LAVORI

DOTT. ING. STEFANO RODA'



COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

DOTT. ING. STEFANO RODA'





01. ALLEGATO N. 1. DEL P.S.C. :

.. ASPETTI GENERALI PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA NEL CANTIERE

**PROCEDURE ED ASPETTI GENERALI PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA
NEL CANTIERE**

PRIMA DI INTRAPRENDERE QUALSIASI ATTIVITÀ DOVRÀ ESSERE APPOSTA IDONEA SEGNALETICA DI SICUREZZA ATTA A SEGNALARE LA PRESENZA DEL CANTIERE ED A LIMITARNE L'ACCESSO AL SOLO PERSONALE AUTORIZZATO.

I VARI MATERIALI DA IMPIEGARE ALL'INTERNO DEL CANTIERE DOVRANNO ESSERE STOCCATI IN APPOSITE AREE RECINTATE, POSIZIONATE IN MODO TALE DA NON OSTACOLARE LA VIABILITÀ ESISTENTE.

34

MISURE DI ORDINE GENERALE ED ATTREZZATURE

PRIMA DI INSTALLARE LE ATTREZZATURE SUL CANTIERE, LE STESSE VENGONO SOTTOPOSTE ALLE VERIFICHE DI FUNZIONALITÀ ED INTEGRITÀ.

◆ PRESIDI DI SICUREZZA:

PRESSO IL CANTIERE È COLLOCATA LA CASSETTA DI MEDICAZIONE E, SE DEL CASO, ESTINTORI PORTATILI (REGOLARMENTE REVISIONATI), È ESPOSTO IL QUADRO CON I NUMERI TELEFONICI PER CHIAMATE DI EMERGENZA, SONO INSTALLATE LUCI DI EMERGENZA PER CONSENTIRE L'USO IN SICUREZZA DELLE VIE DI ESODO.

VERIFICHE E CONTROLLI DELLE ATTREZZATURE

USO E MANUTENZIONE DELLE MACCHINE, ATTREZZATURE ED IMPIANTI		
REQUISITO	MISURE DI SICUREZZA	RESPONSABILITÀ
• CONFORMITÀ NORMATIVA	<p>OGNI MACCHINA, ATTREZZATURA, IMPIANTO UTILIZZATI IN CANTIERE:</p> <ul style="list-style-type: none">■ RISPETTANO LE PRESCRIZIONI DEL D.P.R. 459/1996 PER LE MACCHINE IN POSSESSO DELLA MARCATURA CE■ RISPETTANO LE PRESCRIZIONI DEL D.P.R. 547/1955 SE ACQUISTATA PRIMA DEL 21/09/1996■ TUTTI I DISPOSITIVI DI SICUREZZA E DI PROTEZIONE SONO PERFETTAMENTE FUNZIONANTI. <p><i>A DIMOSTRAZIONE DI QUESTO L'IMPRESA ESECUTRICE ALLEGA AL PIANO UNA PROPRIA DICHIARAZIONE</i></p>	DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE
• MODALITÀ DI UTILIZZO	<p>LE ATTREZZATURE DI LAVORO SARANNO UTILIZZATE E MANTENUTE IN SICUREZZA SECONDO.</p> <ul style="list-style-type: none">■ QUANTO RIPORTATO DAI MANUALI DI USO E MANUTENZIONE (PER LE MACCHINE CHE NE SONO PROVVISTE)■ ISTRUZIONI TECNICHE FORNITE AI LAVORATORI DURANTE GLI INCONTRI FORMATIVI E INFORMATIVI■ LE ISTRUZIONI RIPORTATE ALL'INTERNO DEL PRESENTE PIANO DI SICUREZZA.	DATORE DI LAVORO
• MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE	<p>LE MACCHINE SONO OGGETTO DI UNA MANUTENZIONE PERIODICA PROGRAMMATA REALIZZATA SECONDO QUANTO PREVISTO DAL COSTRUTTORE, DALLA NORMATIVA E DALLE NORME DI BUONA TECNICA.</p> <p>LE MACCHINE SONO INOLTRE OGGETTO DI CONTROLLI PERIODICI PER VALUTARE IL PERFETTO STATO DEI COMPONENTI E DELLE SICUREZZA.</p> <p>GLI ESITI DI QUESTI CONTROLLI SONO RIPORTATI NEL REGISTRO ALLEGATO AL PRESENTE PIANO DI SICUREZZA.</p>	DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE, CAPO CANTIERE, CAPOSQUADRA



**02. ALLEGATO N. 2. DEL P.S.C:
.. DESCRIZIONE LAVORAZIONI.**

PROGETTO DI 'RIFACIMENTO ASFALTATURA TRATTI STRADALI'.
_ INSTALLAZIONE CANTIERE.
A. FRESATURA ASFALTO - SCAVI _ RIMOZIONE PALI.
B. ESECUZIONE PAVIMENTAZIONE.
C. RIFINITURE (POSA CHIUSINI - RIPRISTINO SEGNALETICA).
_ SMOBILIZZO CANTIERE.

■ PER LA FASE OPERATIVA N.01:	SONO PREVISTI 12 GG. LAVORATIVI.
A) PER LA FASE OPERATIVA N.02:	SONO PREVISTI 16 GG. LAVORATIVI.
B) PER LA FASE OPERATIVA N.03:	SONO PREVISTI 16 GG. LAVORATIVI.
C) PER LA FASE OPERATIVA N.04:	SONO PREVISTI 16 GG. LAVORATIVI.
-- PER LA FASE OPERATIVA N.07:	SONO PREVISTI 10 GG. LAVORATIVI.

**03. ALLEGATO N. 3. DEL P.S.C:
.. CRONOPROGRAMMA LAVORAZIONI**

PROGETTO DI 'RIFACIMENTO ASFALTATURA TRATTI STRADALI'.

PER LE FASI OPERATIVE SONO PREVISTE:

70 GG. LAVORATIVI

F/G.1	00/02	02/03	04/05	06/08	08/09	F/G.2	00/02	02/03	04/05	06/08	08/09
01	X					01	X				
02	X	X				02	X	X			
03		X	X	X		03		X	X	X	
04				X	X	04				X	X
05					X	05					X

F/G.3	00/02	02/03	04/05	06/08	08/09	F/G.4	00/02	02/03	04/05	06/08	08/09
01	X					01	X				
02	X	X				02	X	X			
03		X	X	X		03		X	X	X	
04				X	X	04				X	X
05					X	05					X

F/G.5	00/02	02/03	04/05	06/08	08/09	F/G.6	00/02	02/03	04/05	06/08	08/09
01	X					01	X				
02	X	X				02	X	X			
03		X	X	X		03		X	X	X	
04				X	X	04				X	X
05					X	05					X

F/G.7	00/02	02/03	04/05	06/08	08/09	F/G.8	00/02	02/03	04/05	06/08	08/09
01	X					01	X				
02	X	X				02	X	X			
03		X	X	X		03		X	X	X	
04				X	X	04				X	X
05					X	05					X



04. ALLEGATO N. 4. DEL P.S.C:

..CARATTERISTICHE DEI SERVIZI IGIENICO - ASSISTENZIALI

GENERALITA'

1. SPOGLIATOI E ARMADI PER IL VESTIARIO

1.1. I LOCALI SPOGLIATOI DEVONO DISPORRE DI ADEGUATA AERAZIONE, ESSERE ILLUMINATI, BEN DIFESI DALLE INTEMPERIE, ED ESSERE MANTENUTI IN BUONE CONDIZIONI DI PULIZIA.

1.2. GLI SPOGLIATOI DEVONO ESSERE DOTATI DI ATTREZZATURE CHE CONSENTANO A CIASCUN LAVORATORE DI CHIUDERE A CHIAVE I PROPRI INDUMENTI DURANTE IL TEMPO DI LAVORO.

1.3. LA SUPERFICIE DEI LOCALI DEVE ESSERE TALE DA CONSENTIRE, UNA DISLOCAZIONE DELLE ATTREZZATURE, DEGLI ARREDI, DEI PASSAGGI E DELLE VIE DI USCITA RISPONDENTI A CRITERI DI FUNZIONALITÀ E DI ERGONOMIA PER LA TUTELA E L'IGIENE DEI LAVORATORI, E DI CHIUNQUE ACCEDA LEGITTIMAMENTE AI LOCALI STESSI.

2. GABINETTI E LAVABI

2.1. I LOCALI CHE OSPITANO I LAVABI DEVONO ESSERE DOTATI DI ACQUA CORRENTE.

2.2. I SERVIZI IGIENICI DEVONO ESSERE MANTENUTI PULITI (VIENE UTILIZZATO UN WC DI UN BAGNO ESISTENTE O UN WC CHIMICO).

2.3. I LAVABI DEVONO ESSERE IN NUMERO MINIMO DI UNO OGNI 5 LAVORATORI E 1 GABINETTO OGNI 10 LAVORATORI IMPEGNATI NEL CANTIERE.

3. LOCALI DI RIPOSO E DI REFEZIONE

3.1. I LOCALI DI RIPOSO E DI REFEZIONE (SE PRESENTI) DEVONO ESSERE FORNITI DI SEDILI E DI TAVOLI.

3.2. NEI LOCALI DI RIPOSO E DI REFEZIONE COSÌ COME NEI LOCALI CHIUSI DI LAVORO È VIETATO FUMARE.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.

1. SPOGLIATOI

SONO INDIVIDUATI IN UN VANO DELL'IMMOBILE POSTO AL PIANO TERRENO IN CUI NON SONO PREVISTI INTERVENTI.

2. GABINETTI E LAVABI

'W.C.': VENGONO UTILIZZATI PUBBLICI ESERCIZI UBICATI PRESSO LA 'ZONA DI CANTIERE' O IL SERVIZIO IGIENICO DELL'IMMOBILE POSTO AL PIANO TERRENO.

3. LOCALI DI RIPOSO E DI REFEZIONE

'ZONA REFETTORIO': I PASTI DEGLI ADDETTI AVVERRANNO IN PUBBLICI ESERCIZI UBICATI PRESSO LA 'ZONA DI CANTIERE' O (PER PASTI GIA' PREPARATI) IN UN AMBIENTE DELL'IMMOBILE, PULITO MUNITO DI SEDIE/TAVOLO IN CUI NON VENGONO EFFETTUATI INTERVENTI.



**05. ALLEGATO N. 5. DEL P.S.C:
..PROCEDURE: SCAVI**

GENERALITA'

1. NEI LAVORI DI SPLATEAMENTO O SBANCAMENTO ESEGUITI SENZA L'IMPIEGO DI ESCAVATORI MECCANICI, LE PARETI DELLE SCARPATE DEVONO AVERE UNA INCLINAZIONE O UN TRACCIATO TALI DA IMPEDIRE FRANAMENTI.

2. PER EVITARE FRANE O SCOSCENDIMENTI, PER LA PARTICOLARE NATURA DEL TERRENO O PER CAUSA DI PIOGGE, DI INFILTRAZIONE, DI GELO O DISGELO, O PER ALTRI MOTIVI, DEVE ESSERE PROVVEDUTO ALL'ARMATURA O AL CONSOLIDAMENTO DEL TERRENO.

3. NEI LAVORI DI ESCAVAZIONE CON MEZZI MECCANICI DEVE ESSERE VIETATA LA PRESENZA DEGLI OPERAI NEL CAMPO DI AZIONE DELL'ESCAVATORE E SUL CIGLIO DEL FRONTE DI ATTACCO.

4. IL POSTO DI MANOVRA DELL'ADDETTO ALL'ESCAVATORE, QUANDO QUESTO NON SIA MUNITO DI CABINA METALLICA, DEVE ESSERE PROTETTO CON SOLIDO RIPARO.

5. I LAVORATORI NON DEVONO AVVICINARSI ALLA BASE DELLA PARETE DI ATTACCO.

..LA ZONA SUPERIORE DI PERICOLO DEVE ESSERE DELIMITATA MEDIANTE OPPORTUNE SEGNALAZIONI SPOSTABILI COL PROSEGUIRE DELLO SCAVO E ADEGUATAMENTE PROTETTA.

DEPOSITO DI MATERIALI IN PROSSIMITÀ DEGLI SCAVI

E' VIETATO COSTITUIRE DEPOSITI DI MATERIALI PRESSO IL CIGLIO DEGLI SCAVI. QUALORA TALI DEPOSITI SIANO NECESSARI PER LE CONDIZIONI DEL LAVORO, SI DEVE PROVVEDERE ALLE NECESSARIE PUNTELLATURE.

DEPOSITO DI MATERIALI IN PROSSIMITÀ DEGLI SCAVI

E' VIETATO COSTITUIRE DEPOSITI DI MATERIALI PRESSO IL CIGLIO DEGLI SCAVI. QUALORA TALI DEPOSITI SIANO NECESSARI PER LE CONDIZIONI DEL LAVORO, SI DEVE PROVVEDERE ALLE NECESSARIE PUNTELLATURE.



06. ALLEGATO N. 6. DEL P.S.C:

..PROCEDURE: MONTAGGIO/USO 'PONTEGGI FISSI' 'PONTEGGI MOBILI'

GENERALITA'

PONTEGGI ED OPERE PROVVISIONALI

TUTTI I LAVORI CHE SONO ESEGUITI AD UN'ALTEZZA SUPERIORE A M.2, SEGUENDO LO SVILUPPO DEI LAVORI, PREVEDONO ADEGUATE IMPALCATURE O PONTEGGI FISSI/MOBILI.

MONTAGGIO E SMONTAGGIO DELLE OPERE PROVVISIONALI

IL MONTAGGIO E LO SMONTAGGIO DELLE OPERE PROVVISIONALI DEVONO ESSERE ESEGUITI SOTTO LA DIRETTA SORVEGLIANZA DI UN PREPOSTO AI LAVORI.

DEPOSITO DI MATERIALI SULLE IMPALCATURE

.SOPRA I PONTI DI SERVIZIO E SULLE IMPALCATURE IN GENERE È VIETATO QUALSIASI DEPOSITO, ECCETTUATO QUELLO TEMPORANEO DEI MATERIALI ED ATTREZZI NECESSARI AI LAVORI.

.IL PESO DEI MATERIALI E DELLE PERSONE DEVE ESSERE SEMPRE INFERIORE A QUELLO CHE È CONSENTITO DALLA RESISTENZA STRUTTURALE DEL PONTEGGIO.

.LO SPAZIO OCCUPATO DAI MATERIALI DEVE CONSENTIRE I MOVIMENTI E LE MANOVRE NECESSARIE PER L'ANDAMENTO DEL LAVORO.

PARAPETTI

GLI IMPALCATI E PONTI DI SERVIZIO, LE PASSERELLE, LE ANDATOIE, POSTI AD UN'ALTEZZA MAGGIORE DI 2 METRI, DEVONO ESSERE PROVVISTI SU TUTTI I LATI VERSO IL VUOTO DI ROBUSTO PARAPETTO E IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE.

PONTI A SBALZO

NEI CASI IN CUI PARTICOLARI ESIGENZE NON PERMETTONO L'IMPIEGO DI PONTI NORMALI, POSSONO ESSERE CONSENTITI PONTI A SBALZO PURCHÉ LA LORO COSTRUZIONE RISPONDA A IDONEI PROCEDIMENTI DI CALCOLO E NE GARANTISCA LA SOLIDITÀ E LA STABILITÀ.

SOTTOPONTI

.GLI IMPALCATI E PONTI DI SERVIZIO DEVONO AVERE UN SOTTOPONTE DI SICUREZZA, COSTRUITO COME IL PONTE, A DISTANZA NON SUPERIORE A M 2,50.

.LA COSTRUZIONE DEL SOTTOPONTE PUÒ ESSERE OMESSA PER I PONTI SOSPESI, PER I PONTI A SBALZO E QUANDO VENGANO ESEGUITI LAVORI DI MANUTENZIONE/RIPARAZIONE DI DURATA NON SUPERIORE A 5 GIORNI.

ANDATOIE E PASSERELLE

.LE ANDATOIE DEVONO AVERE LARGHEZZA NON MINORE DI M 0,60, QUANDO SIANO DESTINATE SOLTANTO AL PASSAGGIO DI LAVORATORI E DI M 1,20, SE DESTINATE AL TRASPORTO DI MATERIALI.

.LA LORO PENDENZA NON DEVE ESSERE MAGGIORE DEL 50 PER CENTO.

.LE ANDATOIE LUNGHE DEVONO ESSERE INTERROTTE DA PIANEROTTOLI DI RIPOSO AD OPPORTUNI INTERVALLI; SULLE TAVOLE DELLE ANDATOIE DEVONO ESSERE FISSATI LISTELLI TRASVERSALI A DISTANZA NON MAGGIORE DEL PASSO DI UN UOMO CARICO.



PONTEGGI FISSI

MONTAGGIO DEL 'PONTEGGIO'

IL MONTAGGIO DI 'PONTEGGI REALIZZATI CON ELEMENTI PORTANTI PREFABBRICATI, METALLICI' NEL RISPECTO DELLE 'LIBRETTO/ISTRUZIONI' REDATTE DAL FABBRICANTE.

'RELAZIONE TECNICA/ISTRUZIONI'

IL 'LIBRETTO DELLE ISTRUZIONI CONTIENE:

- A) DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI CHE COSTITUISCONO IL PONTEGGIO, LORO DIMENSIONI CON LE TOLLERANZE AMMISSIBILI E SCHEMA DELL'INSIEME;
- B) CARATTERISTICHE DI RESISTENZA DEI MATERIALI IMPIEGATI E COEFFICIENTI DI SICUREZZA ADOTTATI PER I SINGOLI MATERIALI;
- C) INDICAZIONE DELLE PROVE DI CARICO, A CUI SONO STATI SOTTOPOSTI I VARI ELEMENTI;
- D) CALCOLO DEL PONTEGGIO SECONDO VARIE CONDIZIONI DI IMPIEGO;
- E) ISTRUZIONI PER LE PROVE DI CARICO DEL PONTEGGIO;
- F) ISTRUZIONI PER IL MONTAGGIO, IMPIEGO E SMONTAGGIO DEL PONTEGGIO;
- G) SCHEMI-TIPO DI PONTEGGIO CON L'INDICAZIONE DEI CARICHI AMMESSI DI SOVRACCARICO, DI ALTEZZA DEI PONTEGGI E DI LARGHEZZA DEGLI IMPALCATI PER I QUALI NON SUSSISTE L'OBBLIGO DEL CALCOLO PER OGNI SINGOLA APPLICAZIONE.

DOCUMENTAZIONE

IN CANTIERE DEVE ESSERE TENUTA ED ESIBITA, A RICHIESTA DEGLI ORGANI DI VIGILANZA, COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE DEL 'LIBRETTO DEL PONTEGGIO'.

39

MARCHIO DEL FABBRICANTE

GLI ELEMENTI DEI PONTEGGI DEVONO PORTARE IMPRESSI, A RILIEVO O AD INCISIONE, E COMUNQUE IN MODO VISIBILE ED INDELEBILE IL MARCHIO DEL FABBRICANTE.

MONTAGGIO E SMONTAGGIO

..NEI LAVORI IN QUOTA IL 'DATORE DI LAVORO DELL'IMPRESA' PROVVEDE A REDIGERE A MEZZO DI PERSONA COMPETENTE UN PIANO DI MONTAGGIO, USO E SMONTAGGIO (PI.M.U.S.), IN FUNZIONE DELLA COMPLESSITÀ DEL PONTEGGIO SCELTO, CON LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA REALIZZATE ATTRaverso L'ADOZIONE DEGLI SPECIFICI SISTEMI UTILIZZATI NELLA PARTICOLARE REALIZZAZIONE E IN CIASCUNA FASE DI LAVORO PREVISTA.

.TALE PIANO PUÒ ASSUMERE LA FORMA DI UN PIANO DI APPLICAZIONE GENERALIZZATA INTEGRATO DA ISTRUZIONI E PROGETTI PARTICOLAREGGIATI PER GLI SCHEMI SPECIALI COSTITUENTI IL PONTEGGIO, ED È MESSO A DISPOSIZIONE DEL PREPOSTO ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA E DEI LAVORATORI INTERESSATI.

NEL SERRAGGIO DI PIÙ ASTE CONCORRENTI IN UN NODO I GIUNTI DEVONO ESSERE COLLOCATI STRETTAMENTE L'UNO VICINO ALL'ALTRO.

PER OGNI PIANO DI PONTE DEVONO ESSERE APPLICATI DUE CORRENTI, DI CUI UNO PUÒ FARE PARTE DEL PARAPETTO.

IL DATORE DI LAVORO DEVE VERIFICARE CHE:

- A) LO SCIVOLAMENTO DEGLI ELEMENTI DI APPOGGIO DI UN PONTEGGIO È IMPEDITO TRAMITE FISSAGGIO SU UNA SUPERFICIE DI APPOGGIO, O CON UN DISPOSITIVO ANTISCIVOLO;
- B) I PIANI DI POSA DEGLI ELEMENTI DI APPOGGIO ABBIANO UNA CAPACITÀ PORTANTE SUFFICIENTE;
- C) IL PONTEGGIO SIA STABILE.

IL DATORE DI LAVORO: 1. DEVE EVIDENZIARE LE PARTI DI PONTEGGIO NON PRONTE PER L'USO, IN PARTICOLARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO, SMONTAGGIO O TRASFORMAZIONE, MEDIANTE SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO DI PERICOLO GENERICO - 2. DELIMITA LA 'ZONA DI LAVORO' PER IMPEDIRE L'ACCESSO ALLA ZONA DI PERICOLO.



IL DATORE DI LAVORO ASSICURA CHE I PONTEGGI SIANO MONTATI, SMONTATI O TRASFORMATI SOTTO LA DIRETTA SORVEGLIANZA DI UN PREPOSTO, A REGOLA D'ARTE E CONFORMEMENTE AL PI.M.U.S., AD OPERA DI LAVORATORI CHE HANNO RICEVUTO UNA FORMAZIONE ADEGUATA E MIRATA ALLE OPERAZIONI PREVISTE.

MANUTENZIONE E REVISIONE

IL RESPONSABILE DEL CANTIERE, AD INTERVALLI PERIODICI O DOPO VIOLENTE PERTURBAZIONI ATMOSFERICHE O PROLUNGATA INTERRUZIONE DI LAVORO DEVE ASSICURARSI DELLA VERTICALITÀ DEI MONTANTI, DEL GIUSTO SERRAGGIO DEI GIUNTI, DELLA EFFICIENZA DEGLI ANCORAGGI E DEI CONTROVENTI, CURANDO L'EVENTUALE SOSTITUZIONE O IL RINFORZO DI ELEMENTI INEFFICIENTI.

...I VARI ELEMENTI METALLICI DEVONO ESSERE DIFESI DAGLI AGENTI NOCIVI ESTERNI CON IDONEI SISTEMI DI PROTEZIONE.

PONTEGGI MOBILI

PONTI SU CAVALLETTI

I PONTI SU CAVALLETTI NON DEVONO AVER ALTEZZA SUPERIORE A METRI 2 E NON DEVONO ESSERE MONTATI SUGLI IMPALCATI DEI PONTEGGI.

PONTI SU RUOTE A TORRE

I PONTI SU RUOTE, MONTATI NEL RISPETTO DELLE 'ISTRUZIONI' RILASCIATE DAL FABBRICANTE DEVONO AVERE BASE AMPIA IN MODO DA RESISTERE, CON LARGO MARGINE DI SICUREZZA, AI CARICHI ED ALLE OSCILLAZIONI CUI POSSONO ESSERE SOTTOPOSTI DURANTE GLI SPOSTAMENTI O PER COLPI DI VENTO E IN MODO CHE NON POSSANO ESSERE RIBALTTATI.

.IL PIANO DI SCORRIMENTO DELLE RUOTE DEVE RISULTARE LIVELLATO; IL CARICO DEL PONTE SUL TERRENO DEVE ESSERE OPPORTUNAMENTE RIPARTITO CON TAVOLONI O ALTRO MEZZO EQUIVALENTE.

.LE RUOTE DEL PONTE IN OPERA DEVONO ESSERE SALDAMENTE BLOCCATE CON CUNEI DALLE DUE PARTI O SISTEMI EQUIVALENTI.

...I PONTI SU RUOTE DEVONO ESSERE ANCORATI ALLA COSTRUZIONE NEL RISPETTO DELLE 'ISTRUZIONI' ALMENO OGNI DUE PIANI.

.LA VERTICALITÀ DEI PONTI SU RUOTE DEVE ESSERE CONTROLLATA CON LIVELLO O CON PENDOLINO.

RISCHI - D.P.I.

RISCHI PER I 'LAVORATORI'

1. CONTUSIONI E FERITE ALLA TESTA.
2. CONTUSIONI AI PIEDI.
3. CADUTA DEL PERSONALE ADDETTO AL MONTAGGIO.
4. CADUTA DI ATTREZZATURE.
5. CADUTA DI MATERIALE PER SFILAMENTO.
6. TAGLI, ABRASIONI E CONTUSIONI ALLE MANI.

SISTEMI DI PROTEZIONE CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO - D.P.I.

NEI LAVORI IN QUOTA QUALORA NON SIANO STATE ATTUATE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA È NECESSARIO CHE I LAVORATORI UTILIZZINO IDONEI SISTEMI DI PROTEZIONE COMPOSTI DA DIVERSI ELEMENTI, NON NECESSARIAMENTE PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE, QUALI I SEGUENTI:

- A) ASSORBITORI DI ENERGIA;
- B) CONNETTORI;
- C) DISPOSITIVO DI ANCORAGGIO;
- D) CORDINI;
- E) DISPOSITIVI RETRATTILI;
- F) IMBRACATURE.

IL 'PONTEGGIO' DEVE ESSERE MONTATO PER TUTTE LE LAVORAZIONI IN ELEVATO INTORNO AL FABBRICATO.



VERIFICHE DEGLI ELEMENTI DI PONTEGGIO PRIMA DI OGNI MONTAGGIO

PONTEGGI METALLICI A TELAI PREFABBRICATI

Elementi	Tipo di verifica	Modalità di verifica	Misura adottata
Generale	Controllo esistenza del libretto di cui all'autorizzazione ministeriale, rilasciata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	Visivo	Se non esiste il libretto, il ponteggio non può essere utilizzato. Occorre richiedere il libretto, che deve contenere tutti gli elementi del ponteggio, al fabbricante del ponteggio
	Controllo che gli elementi in tubi e giunti, eventualmente utilizzati, siano di tipo autorizzato appartenenti ad unico fabbricante	Visivo	Se il controllo è negativo, è necessario utilizzare elementi autorizzati appartenenti ad unico fabbricante, richiedendone il relativo libretto
Telaio	Controllo marchio come da libretto	Visivo	Se il marchio non è rilevabile, o è difforme rispetto a quello indicato nel libretto, occorre scartare l'elemento
	Controllo stato di conservazione della protezione contro la corrosione	Visivo	Se il controllo è negativo, procedere al controllo degli spessori: <ul style="list-style-type: none">• Se il controllo degli spessori è negativo (tenuto conto delle tolleranze previste dal fabbricante del ponteggio), scartare l'elemento• Se il controllo degli spessori è positivo, procedere al ripristino della protezione, in conformità alle modalità previste dal fabbricante del ponteggio
	Controllo verticalità montanti telaio	Visivo, ad esempio con utilizzo filo a piombo	Se la verticalità dei montanti non è soddisfatta occorre scartare l'elemento
	Controllo spinotto di collegamento fra montanti	Visivo e/o funzionale	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
	Controllo attacchi controventature: perni e/o boccole	Visivo e/o funzionale	Se il controllo è negativo, occorre: <ul style="list-style-type: none">• Scartare l'elemento, o• Ripristinare la funzionalità dell'elemento in conformità alle modalità previste dal fabbricante del ponteggio
Correnti e diagonali	Controllo orizzontalità traverso	Visivo	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
	Controllo marchio come da libretto	Visivo	Se il marchio non è rilevabile, o è difforme rispetto a quello indicato nel libretto, occorre scartare l'elemento
	Controllo stato di conservazione della protezione contro la corrosione	Visivo	Se il controllo è negativo, procedere al controllo degli spessori: <ul style="list-style-type: none">• Se il controllo degli spessori è negativo (tenuto conto delle tolleranze previste dal fabbricante del ponteggio), scartare l'elemento• Se il controllo degli spessori è positivo, procedere al ripristino della protezione, in conformità alle modalità previste dal fabbricante del ponteggio
	Controllo linearità dell'elemento	Visivo	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento



	Controllo stato di conservazione collegamenti al telaio	Visivo e/o funzionale	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
IMPALCATI PREFABBRICATI	Controllo marchio come da libretto	Visivo	Se il marchio non è rilevabile, o è difforme rispetto a quello indicato nel libretto, occorre scartare l'elemento
	Controllo stato di conservazione della protezione contro la corrosione	Visivo	Se il controllo è negativo, procedere al controllo degli spessori: <ul style="list-style-type: none">• Se il controllo degli spessori è negativo (tenuto conto delle tolleranze previste dal fabbricante del ponteggi), scartare l'elemento• Se il controllo degli spessori è positivo, procedere al ripristino della protezione, in conformità alle modalità previste dal fabbricante del ponteggi
	Controllo orizzontalità piani di calpestio	Visivo	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
	Controllo assenza di deformazioni negli appoggi al traverso	Visivo e/o funzionale	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
	Controllo efficienza dei sistemi di collegamento tra: piani di calpestio, testata con ganci di collegamento al traverso ed irrigidimenti (saldatura, rivettatura, bullonatura e cianfrinatura)	Visivo: <ul style="list-style-type: none">• Integrità del sistema di collegamento per rivettatura, bullonatura e cianfrinatura• Assenza, nel sistema di collegamento, di cricche, distacchi ed ossidazioni penetranti per saldatura	Se il controllo è negativo: <ul style="list-style-type: none">• Scartare l'elemento, o• Procedere, a cura del fabbricante del ponteggi, al ripristino dell'efficienza dei sistemi di collegamento
BASETTE FISSE	Controllo marchio come da libretto	Visivo	Se il marchio non è rilevabile, o è difforme rispetto a quello indicato nel libretto, occorre scartare l'elemento
	Controllo orizzontalità piatto di base	Visivo, ad esempio con un piano di riscontro	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
BASETTE REGOLABILI	Controllo marchio come da libretto	Visivo	Se il marchio non è rilevabile, o è difforme rispetto a quello indicato nel libretto, occorre scartare l'elemento
	Controllo orizzontalità piatto di base	Visivo, ad esempio con un piano di riscontro	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
	Controllo verticalità stelo	Visivo	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
	Controllo stato di conservazione della filettatura dello stelo e della ghiera filettata	Visivo e funzionale <ul style="list-style-type: none">• Visivo: stato di conservazione della filettatura• Funzionale: regolare avvitamento della ghiera	Se i controlli, visivo e funzionale, sono negativi occorre scartare l'elemento Se è negativo il solo controllo funzionale occorre ripristinare la funzionalità (pulizia e ingassaggio). Se ciò non è possibile, scartare l'elemento

N.B.: Per le verifiche relative ad altri elementi di ponteggi (quali ad esempio: fermapiède, trave per passo carraio, mensola, montante per parapetto di sommità, scala, parasassi), riportati nel libretto di cui all'autorizzazione ministeriale, occorre utilizzare: tipo, modalità di verifica e misure, analoghi a quelli descritti per gli elementi sopraelencati.



VERIFICHE DURANTE L'USO DEI PONTEGGI METALLICI FISSI/MOBILI

- **CONTROLLARE CHE IL DISEGNO ESECUTIVO:**
 - **SIA CONFORME ALLO SCHEMA TIPO FORNITO DAL FABBRICANTE DEL PONTEGGIO;**
 - **SIA FIRMATO DAL RESPONSABILE DEL CANTIERE PER CONFORMITÀ AGLI SCHEMI TIPO FORNITI DAL FABBRICANTE DEL PONTEGGIO;**
 - **SIA TENUTO IN CANTIERE, A DISPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI VIGILANZA, UNITAMENTE ALLA COPIA DEL LIBRETTO DI CUI ALL'AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE.**
- **CONTROLLARE CHE VI SIA LA DOCUMENTAZIONE DELL'ESECUZIONE, DA PARTE DEL RESPONSABILE DI CANTIERE, DELL'ULTIMA VERIFICA DEL PONTEGGIO DI CUI TRATTASI, AL FINE DI ASSICURARNE L'INSTALLAZIONE CORRETTA ED IL BUON FUNZIONAMENTO.**
- **CONTROLLARE CHE SIA MANTENUTO UN DISTACCO IDONEO TRA IL BORDO INTERNO DELL'IMPALCATO DEL PONTEGGIO E L'OPERA SERVITA.**
- **CONTROLLARE CHE SIA MANTENUTA L'EFFICIENZA DELL'ELEMENTO PARASASSI, CAPACE DI INTERCETTARE LA CADUTA DEL MATERIALE DALL'ALTO.**
- **CONTROLLARE IL MANTENIMENTO DELL'EFFICIENZA DEL SERRAGGIO DEI GIUNTI, SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE DAL FABBRICANTE DEL PONTEGGIO, RIPORTATE NEL LIBRETTO.**
- **CONTROLLARE IL MANTENIMENTO DELL'EFFICIENZA DEL SERRAGGIO DEI COLLEGAMENTI FRA GLI ELEMENTI DEL PONTEGGIO, SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE DAL FABBRICANTE DEL PONTEGGIO, RIPORTATE NEL LIBRETTO.**
- **CONTROLLARE IL MANTENIMENTO DELL'EFFICIENZA DEGLI ANCORAGGI, SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE DAL FABBRICANTE DEL PONTEGGIO RIPORTATE NEL LIBRETTO DI CUI ALL'AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE.**
- **CONTROLLARE IL MANTENIMENTO DELLA VERTICALITÀ DEI MONTANTI, AD ESEMPIO CON L'UTILIZZO DEL FILO A PIOMBO.**
- **CONTROLLARE IL MANTENIMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE CONTROVENTATURE DI PIANTA E DI FACCIA MEDIANTE:**
 - **CONTROLLO VISIVO DELLA LINEARITÀ DELLE ASTE DELLE DIAGONALI DI FACCIA E DELLE DIAGONALI IN PIANTA;**
 - **CONTROLLO VISIVO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEI COLLEGAMENTI AI MONTANTI DELLE DIAGONALI DI FACCIA E DELLE DIAGONALI IN PIANTA;**
 - **CONTROLLO VISIVO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DI IMPALCATO AVENTI FUNZIONE DI CONTROVENTATURA IN PIANTA.**
- **CONTROLLARE IL MANTENIMENTO IN OPERA DEI DISPOSITIVI DI BLOCCO DEGLI ELEMENTI DI IMPALCATO.**
- **CONTROLLARE IL MANTENIMENTO IN OPERA DEI DISPOSITIVI DI BLOCCO O DEI SISTEMI ANTISFILAMENTO DEI FERMAPIEDI.**



**07. ALLEGATO N. 7. DEL P.S.C:
.. IMPIANTO ELETTRICO.**

1) MISURE DI SICUREZZA VALIDE PER TUTTI I LAVORI IN CUI SI DEBBA UTILIZZARE ENERGIA ELETTRICA.

.. L'ELETTRICISTA CHE INSTALLERÀ L'IMPIANTO DI CANTIERE, ELETTRICISTA ABILITATO AI SENSI DEL D.M. 37/08, RILASCIERA' ALL'IMPRESA L'ATTESTAZIONE DELLA CONFORMITÀ DELLA PARTE DI COLLEGAMENTI ELETTRICI REALIZZATI.

.. GIA' PRESENTE DENUNCIA DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA.

2) CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE ELETTRICA

- **I QUADRI DI DISTRIBUZIONE INSTALLATI** (PROPRI, DA NOLEGGIARE O IN PRESTITO D'USO) SARANNO PROVVISTI DI CERTIFICAZIONE DI CONFORMITÀ ALLE NORME CEI.

.. **LE PROTEZIONI DA CONTATTI INDIRETTI** SONO ASSICURATE DA INTERRUTTORI DIFFERENZIALI MAGNETOTEMICI E DAL COLLEGAMENTO DI TERRA.

- **LE CONNESSIONI DELLE DERIVAZIONI DELL'IMPIANTO** SARANNO REALIZZATE CON GIUNZIONI MECCANICHE APPROPRIATE E QUELLE FUORI DAL QUADRO SONO CONTENUTE ALL'INTERNO DI APPOSITE SCATOLE DI DERIVAZIONE.

- **LE APPARECCHIATURE ED I COMPONENTI ELETTRICI** AVRANNO UN GRADO DI PROTEZIONE ADEGUATO RISPETTO AL LUOGO DI INSTALLAZIONE; IN AMBIENTI APERTI, CON POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON ACQUA (PIOGGIA), NON È MAI INFERIORE A IP 44.

- **LE PRESE A SPINA AVRANNO UN GRADO DI PROTEZIONE ADEGUATO** (SE ESPOSTE A POSSIBILE CONTATTO CON ACQUA, NON INFERIORE A IP 67); QUELLE CON CORRENTE NOMINALE SUPERIORE A 16A SONO DEL TIPO A INTERBLOCCO, CON PRESSACAVO BEN FISSATO.

- **I CAVI** SARANNO DI TIPO CONFORME ALLE NORME CEI ANCHE PER LE SITUAZIONI ALL'APERTO.

- **I CONDUTTORI (CAVI)** SARANNO DISPOSTI IN MODO DA NON INTRALCIARE I PASSAGGI E PROTETTI CONTRO USURA ED INCIAMPI.

3) PROCEDURE OPERATIVE DI SICUREZZA.

.. QUALORA SCATTI UN INTERRUTTORE DI SICUREZZA, PRIMA DI RIDARE TENSIONE OCCORRE INDIVIDUARE ED AGGIUSTARE LA CAUSA CHE LO HA PROVOCATO (INTERVENTO A CURA SOLO DI PERSONALE ADDESTRATO).

.. SEGNALARE IMMEDIATAMENTE CON PANNELLI LA PRESENZA DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE APERTE, MATERIALI ED APPARECCHIATURE CON INVOLUCRI PROTETTIVI DANNEGGIATI O CHE PRESENTINO SEGNI DI USURA O ROTTURA DELLE PROTEZIONI.

.. IL CAVO DETERIORATO VIENE IMMEDIATAMENTE SOSTITUITO E SI EVITANO RIPARAZIONI IMPROPRIE (ES. CON NASTRO ISOLANTE).



..CONTROLLARE CHE I CAVI DI ALIMENTAZIONE NON SIANO SOLLECITATI A PIEGAMENTI DI PICCOLO RAGGIO, NÉ A TORSIONE E NEPPURE SU SPIGOLI VIVI O MATERIALI CHE POSSANO SCALDARSI; COME PROLUNGHE UTILIZZARE I TAMBURI REGGICAVO PER EVITARE CHE LA PARTE IN ESUBERO INTRALCI I PASSAGGI.

..**LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE PORTATILI** UTILIZZATE SARANNO A DOPPIO ISOLAMENTO.

..TUTTI GLI INTERVENTI SULL'ALIMENTAZIONE E DISTRIBUZIONE ELETTRICA, NONCHÉ SUGLI ALLACCIAIMENTI, SARANNO ESEGUITI AVENDO PROVVEDUTO A TOGLIERE TENSIONE (GLI INTERVENTI SARANNO EFFETTUATI DA PERSONALE SPECIALIZZATO).

..**LE INSTALLAZIONI ALL'APERTO** CHE COMPORTINO L'USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE O IL MANTENIMENTO DELL'ALIMENTAZIONE SONO SOSPESE IN CASO DI PIOGGIA.

..DOPO EVENTI ATMOSFERICI NEGATIVI (PIOGGIA, VENTO, ECC.) VIENE EFFETTUATO IL CONTROLLO DELL'IMPIANTO E DELLE ZONE DOVE FOSSE POSATO DIRETTAMENTE A TERRA.

..E' EFFETTUATA LA VERIFICA DEL COORDINAMENTO DELLE SICUREZZE PRIMA DI RENDERE UTILIZZABILE L'IMPIANTO STESSO.

4) CONTROLLI E MANUTENZIONI.

TUTTE LE APPARECCHIATURE E LE ATTREZZATURE ELETTRICHE SONO SOTTOPOSTE A CONTROLLO E MANUTENZIONE PERIODICA.

5) APPARECCHIATURE ELETTRICHE PORTATILI

..LE APPARECCHIATURE PORTATILI DA UTILIZZARE SONO A DOPPIO ISOLAMENTO, PROVVISTE DI MARCATURA CE E DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ, LIBRETTO D'USO E MANUTENZIONE.

..LA TENSIONE DI ALIMENTAZIONE NON È SUPERIORE A 220 VOLT DOVENDO UTILIZZARLI ANCHE ALL'ESTERNO (IN PRESENZA DI LUOGHI BAGNATI O MOLTO UMIDI, QUALORA SI DOVESSERO UTILIZZARE, SI UTILIZZA IL TRASFORMATORE DI SICUREZZA).

..IL PERSONALE È INFORMATO DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA; SI RICORDA CHE:

- TUTTE LE OPERAZIONI DI PULIZIA, MONTAGGIO E SMONTAGGIO SI ESEGUONO SENZA ORGANI IN MOTO
- TENERE IN MOVIMENTO L'ORGANO LAVORATORE DELL'UTENSILE SOLO PER IL TEMPO NECESSARIO;
- NON ABBANDONARE GLI APPARECCHI IN LUOGHI NON SICURI (DOVE PUÒ ESSERE SOGGETTO A CADUTA);
- STACCARE L'ALIMENTAZIONE QUANDO SE NE CESSA L'UTILIZZO O PER PAUSE PROLUNGATE;
- ATTENZIONE AFFINCHÉ I CAVI DI ALIMENTAZIONE NON SIANO DI OSTACOLI, ESPOSTI CONTRO SPIGOLI VIVI O A SCHIACCIAMENTI. ASSICURARSI DELLA STABILITÀ DEL PEZZO.



**08. ALLEGATO N. 8. DEL P.S.C:
..COSTI SICUREZZA.**

COMUTO METRICO RELATIVO A TUTTI GLI ADEMPIMENTI, LE ATTREZZATURE ED I DISPOSITIVI NECESSARI PER OTTENERE NELLA GLOBALITA' DEI LAVORI IN OGGETTO, UNA CORRETTA ED EFFICIENTE PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DEL "PIANO DELLA SICUREZZA".

LA TOTALITA' DI QUESTI INTERVENTI (ADEMPIMENTI - ATTREZZATURE - DISPOSITIVI) RIGUARDANO GLI ACCORGIMENTI CHE, IN VIRTU' DI TUTTE LE NORME VIGENTI, NON SONO GIA' PREVISTI E/O ADOTTATI DALLE IMPRESE LAVORATRICI PER OPERARE IN SICUREZZA; PERTANTO QUESTI INTERVENTI NON RIGUARDANO QUANTO SEGUE:

A. INSIEME DEGLI ADEMPIMENTI, PREVISTI DALLE NORME E DAI REGOLAMENTI, RIGUARDANTI:

- DISPOSIZIONI RELATIVE AI D.P.I. DEI LAVORATORI.
- METODOLOGIE DI LAVORO.
- ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI VARI INTERVENTI.

B. INSIEME DEGLI ADEMPIMENTI, PREVISTI DALLE NORME, RELATIVI ALLA TUTELA ED ALLA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI.

46

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

A. APPRESTAMENTI (GLI APPRESTAMENTI COMPRENDONO: I PONTEGGI/TRABATTELLI PREVISTI NEL PSC, PER REALIZZARE GLI INTERVENTI PREVISTI NELL'IMMOBILE);

ATTREZZATURE PER 'LAVORAZIONI IN ELEVATO'.

COSTO **000,00 EURO**

B. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTI NEL PSC PER LAVORAZIONI E ATTIVITA' INTERFERENTI.

.D.P.I..

COSTO **800,00 EURO**

C. IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE.

COSTO **000,00 EURO**

D. 'MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA' (I MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA COMPRENDONO: SEGNALETICA DI SICUREZZA; AVVISATORI ACUSTICI; ATTREZZATURE PER PRIMO SOCCORSO; ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA; MEZZI ESTINGUENTI; SERVIZI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE)

2. FORNITURA E POSA IN OPERA DI: ESTINTORI/CARTELLONISTICA/SEGNALETICA.

4. PREDISPOSIZIONE DEL PRESIDIO DI PRIMO PRONTO SOCCORSO DEL CANTIERE PER LE EVENTUALI MEDICAZIONI.

5. PREDISPOSIZIONE NEL CANTIERE DI PUNTO TELEFONICO PER LE EVENTUALI CHIAMATE DI EMERGENZA.

7. FORNITURA E POSA IN OPERA DI MOBILE CHIUSO PER CONSERVARE LA DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE.

.SEGNALETICA.

COSTO **800,00 EURO**

E. PROCEDURE (CONTENUTE NEL PSC) PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA.

COSTO **000,00 EURO**

F. INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA (PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI).

COSTO **800,00 EURO**

G. COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (LE



INFRASTRUTTURE COMPRENDONO: VIABILITÀ PRINCIPALE DI CANTIERE PER MEZZI MECCANICI; PERCORSI PEDONALI; AREE DI DEPOSITO MATERIALI, ATTREZZATURE E RIFIUTI DI CANTIERE).

1. REGOLAMENTAZIONE DELLE MANOVRE DI ENTRATA E DI USCITA DAL CANTIERE DEI LAVORATORI E DI TUTTI I MEZZI OPERATORI.
3. FORNITURA E POSA IN OPERA DI CORPI ILLUMINANTI PER ALCUNE ZONE DEL CANTIERE: ACCESSO - PERCORSI DEGLI OPERATORI.
6. PREDISPOSIZIONE DI "SISTEMA DI ALLARME SONORO" PER LA SEGNALAZIONE DI EVENTUALI PERICOLI E/O EMERGENZE PRESENTI NEL CANTIERE.
03. MOVIERE - OPERATORE PER IL COORDINAMENTO ATTIVITA'.

COSTO

800,00 EURO

LA STIMA DEI COSTI (ANALITICA PER VOCI SINGOLE, A CORPO O A MISURA) E' RIFERITA AD ELENCHI PREZZI STANDARD O SPECIALIZZATI, OPPURE BASATA SU PREZZIARI O LISTINI UFFICIALI VIGENTI NELLA ZONA.

I COSTI DELLA SICUREZZA, COMPRESI NELL'IMPORTO TOTALE DEI LAVORI, INDIVIDUANO LA PARTE DEL COSTO DELL'OPERA DA NON ASSOGGETTARE A RIBASSO NELLE OFFERTE DELLE IMPRESE ESECUTORICHI.

LA STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA RELATIVI A LAVORI CHE SI RENDONO NECESSARI A CAUSA DI VARIANTI IN CORSO D'OPERA E' RIFERITA AD ELENCHI PREZZI STANDARD O SPECIALIZZATI, OPPURE BASATA SU PREZZIARI O LISTINI UFFICIALI VIGENTI NELLA ZONA.

IL PREZZO DEI SUDETTI INTERVENTI NECESSARI PER L'ATTUAZIONE DEL "PIANO DELLA SICUREZZA" E' PARI A:

- 3.200,00 €. (TREMILADUECENTO/00 EURO).



"PROCEDURE OPERATIVE".

ELENCO PROCEDURE OPERATIVE.

01P. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE:
INSTALLAZIONE DELLA GRU/MONTACARICHI.

02P. USO DELLA GRU/MONTACARICHI IN CANTIERE.

03P. USO DI SCALE.

04P. ACADUTA DI MATERIALI:
..DA EVENTUALI DEPOSITI DI MATERIALE..DA APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO.
B. PROCEDURE PER EVITARE LA CADUTA DI UN OPERARORE DALL'ALTO DURANTE LA VARIE FASI LAVORATIVE

05P. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI IN CANTIERE.

06P. PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.

07P. PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".

08P. PROCEDURE PER LAVORAZIONI IN CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI.

09P. PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

10P. PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI 'D.P.I.'

11P. PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.

12P. PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. .SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.

01. PROCEDURA: ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE: INSTALLAZIONE DELLA GRU/MONTACARICHI.

INSTALLAZIONE DI GRU/MONTACARICHI. DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

AUTOGRÙ, MONTACARICHI, ATTREZZI DI USO COMUNE

ATTREZZATURE DI LAVORO

SITUAZIONE PERICOLOSA INVESTIMENTO DALL'AUTOGRÙ A CAUSA DI CATTIVA MANOVRA O PER EFFETTO DEL RIBALTIMENTO DELLA STESSA.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

VALUTAZIONE..POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA CADUTA DALL'ALTO DI PERSONALE ADDETTO AL MONTAGGIO.

VALUTAZIONE..IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

SITUAZIONE PERICOLOSA CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO.

VALUTAZIONE..PROBABILE CON LIEVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA ELETTROCUZIONE.

VALUTAZIONE..IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

SITUAZIONE PERICOLOSA CONTUSIONI ALLE MANI PER IL SERRAGGIO DELLE PARTI METALLICHE.

VALUTAZIONE..ALTAMENTE PROBABILE CON LIEVI CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

SEGUIRE LE INDICAZIONI RIPORTATE NEL LIBRETTO DELL'APPARECCHIO SUL TIPO DI APPOGGIO DA REALIZZARE PER LA GRU/MONTACARICHI:

ASSICURARSI DELLA PERFETTA MESSA A LIVELLO DEL BASAMENTO AGENDO SU SINGOLI MARTINETTI A VITE.

EVITARE, SE POSSIBILE, LA POSSIBILITÀ DI PASSAGGIO DEL CARICO SU AREE PUBBLICHE NEL QUALE SI SVOLGE IL NORMALE TRAFFICO DEGLI UTENTI DI STRADA; IN CASO CONTRARIO LA ZONA INTERESSATA AL PASSAGGIO DEVE ESSERE TRANSENNATA E PRECLUSA AL TRAFFICO VEICOLARE E PEDONALE, PREVIO ACCORDO CON LE AUTORITÀ PEDONALI.

RILEVARE SUL LIBRETTO, PRIMA DELL'INSTALLAZIONE,, IL PESO DELLA ZAVORRA RELATIVO ALLA LUNGHEZZA DEL BRACCIO ED IL PESO DELLA ZAVORRA DI BASE RELATIVO ALLA EFFETTIVA ALTEZZA DI TORRE.

SONO DA EVITARE ZAVORRE COSTITUITE DA MATERIALE SCIOLTO ANCHE SE CONTENUTO IN APPOSITI CONTENITORI. LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO DELLE GRU DEVONO ESSERE EFFETTUATE CON CURA E LENTAMENTE NONCHÉ IN CONDIZIONI CLIMATICHE BUONE. SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL COSTRUTTORE SULL'EVENTUALITÀ DI MONTARE LA GRU CON BRACCIO IN MONTA (GENERALMENTE IL 2%).

I PRINCIPALI DISPOSITIVI CHE DEVONO ESSERE CONTROLLATI PRIMA DELLA MESSA IN SERVIZIO DELLA GRU SONO:

- LIMITATORE DI MOMENTO MASSIMO;..LIMITATORE DI CARICO MASSIMO E DI GRANDE VELOCITÀ;..DISPOSITIVI DI FINE CORSA PER LA SALITA E LA DISCESA DEL CARICO;..FINE CORSA ELETTRICO DI TRASLAZIONE DEL CARRELLINO SCORREVOLE SUL BRACCIO;..FINE CORSA DI ROTAZIONE DEL BRACCIO;..FINE CORSA DI ORIZZONTALITÀ DEL BRACCIO.

IMPIANTO ELETTRICO

OGNI IMPIANTO ELETTRICO DI UTILIZZAZIONE DEVE ESSERE PROVVISTO ALL'ARRIVO DELLA LINEA DI ALIMENTAZIONE DI UN INTERRUTTORE ONNIPOLARE DI PROTEZIONE;

TALE INTERRUTTORE DOVRÀ ESSERE UBICATO NELLA ZONA D'AZIONE DELL'APPARECCHIO E LASCIATO SEMPRE ACCESSIBILE.

..LE PARTI METALLICHE DEGLI IMPIANTI DEVONO ESSERE PROTETTE CONTRO I CONTATTI INDIRETTI.

ESISTE PERTANTO UN OBBLIGO DI COLLEGAMENTO A TERRA DELL'APPARECCHIO E DELLE SUE COMPONENTI.

DEVONO PARIMENTE ESSERE COLLEGATE A TERRA LE PARTI METALLICHE DEI RIPARI POSTI A PROTEZIONE CONTRO IL CONTATTO ACCIDENTALE.



..L'IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE DELLA GRU DEVE ESSERE COLLEGATO IN PARALLELO CON L'IMPIANTO DI TERRA DI PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI INDIRETTI DEL CANTIERE.
..L'IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE PUÒ ESSERE REALIZZATO CON DISPERSORI A PICCHETTI VERTICALI (ALMENO 4 DI LUNGHEZZA ALMENO 2 M., PROFILATI IN ACCIAIO ZINCATO DI ALMENO 50 MM. IN DIMENSIONE TRASVERSALE) OPPURE CON DISPERSORE A CORDA ORIZZONTALE.
..FAR EFFETTUARE A TECNICO ABILITATO UN CONTROLLO DELLA STABILITÀ DEL TERRENO IN CORRISPONDENZA DEI PIANI DI SCORRIMENTO DELLA GRU.
..NON UTILIZZARE PER LA PREPARAZIONE DELLA ZAVORRA MATERIALE SCIOLTO BENSÌ BLOCCHI DI CALCESTRUZZO CON L'INDICAZIONE SU CIASCUNO DEL PESO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI DEVONO ESSERE DOTATI DEI 'D.P.I.' PREVISTI NEL D.V.R. AZIENDALE.

2. PROCEDURA: USO DELLA GRU/MONTACARICHI IN CANTIERE.

	<u>DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO</u>
USO DELLA GRU/MONTACARICHI IN CANTIERE.	
GRU/MONTACARICHI.	<u>ATTREZZATURE DI LAVORO</u>
SITUAZIONE PERICOLOSA CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO PER CATTIVA IMBRACATURA O ERRATA MANOVRA. VALUTAZIONE..POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.	<u>RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE</u>
SITUAZIONE PERICOLOSA CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO PER CATTIVA IMBRACATURA O ERRATA MANOVRA. VALUTAZIONE..POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.	<u>MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</u>
SITUAZIONE PERICOLOSA URTO DEL CARICO CONTRO OSTRACOLI FISSI. VALUTAZIONE..POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.	
SITUAZIONE PERICOLOSA ELETTROCUZIONE. VALUTAZIONE..IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.	
DISPOSITIVI DI SEGNALAZIONE	
..LE MANOVRE PER IL SOLLEVAMENTO E IL TRASPORTO DEI CARICHI DEVONO ESSERE DISPOSTE IN MODO DA EVITARE IL PASSAGGIO DEI CARICHI SOSPESI SOPRA I LAVORATORI O DOVE POSSA COSTITUIRE PERICOLO. --QUALORA TALE PASSAGGIO NON SI POSSA EVITARE, LE MANOVRE PER IL SOLLEVAMENTO DEI CARICHI DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE PREANNUNCiate CON APPosite SEGNALAZIONI. --CONTROLLARE CHE LE OPERAZIONI DI SOLLEVAMENTO E MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI NON INTERFERISCANO CON SPAZI E PERCORSI PUBBLICI, NON SI AVVICININO MAI A DISTANZE INFERIORI A 5 METRI DA LINEE ELETTRICHE E NON SUSSISTANO INTERFERENZE CON IL RAGGIO D'AZIONE DI ALTRI MEZZI DI SOLLEVAMENTO. --LA STRUTTURA METALLICA DEVE INOLTRE ESSERE IDONEAMENTE COLLEGATA AD UN IMPIANTO DI TERRA PER GARANTIRE LA DISPERSIONE DELLE SCARICHE ATMOSFERICHE	
PER L'OPERATORE	
TUTTI I GIORNI ALL'INIZIO DEL TURNO:	
- ASSICURARSI CHE SIA SEMPRE POSSIBILE ROTAZIONE COMPLETA DEL BRACCIO SENZA PERICOLO CONTRO OSTRACOLI; - CONTROLLARE LO STATO D'USURA DI TUTTE LE COMPONENTI E DI EFFICIENZA DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA; - CONTROLLARE L'EFFICIENZA DELL'AVVISATORE ACUSTICO; - ASSICURARSI CHE IL CAVO ELETTRICO FLESSIBILE DI ALIMENTAZIONE NON POSSA DANNEGGIARSI; - INSERIRE IL FRENO DI ROTAZIONE DEL BRACCIO; - PRIMA DEL TIRO, VALUTARE L'ENTITÀ DEL CARICO E IL DIAGRAMMA DI CARICO IN RELAZIONE ALLA SUA DISTANZA DALL'ASSE DELLA TORRE; - INIZIARE L'OPERAZIONE DI SOLLEVAMENTO SOLO SU SEGNALAZIONE DA PARTE DELL'IMBRACATORE; - NON EFFETTUARE TIRI OBLIQUI O A TRAINO; - EFFETTUARE CON GRADUALITÀ LE MANOVRE DI SOLLEVAMENTO, TRASPORTO E DI APPOGGIO DEL CARICO DURANTE L'USO. - EVITARE DI ESEGUIRE TIRI OBLIQUI E FAR OSCILLARE IL CARICO; - NON INIZIARE UNA MANOVRA SENZA AVER RICEVUTO IL PRESCRITTO SEGNALE DELL'ADDETTO ALL'IMBRACATURA; - EVITARE DI SOLLEVARE I CARICHI FINO A FAR INTERVENIRE IL DISPOSITIVO DI FINE CORSA AUTOMATICO; - QUANDO IL CARICO ATTRAVERSA ZONE DI LAVORO AVVERTIRE CON L'APPOSITO DISPOSITIVO DI SEGNALAZIONE ACUSTICO.	
TUTTI I GIORNI AL TERMINE DEL TURNO:	
- NON LASCIARE CARICHI SOSPESI AL GANCIOS; - PORTARE IL GANCIOS ALLA ESTREMITÀ SUPERIORE ED IL CARRELLO ALLA RADICE DEL BRACCIO; - SBLOCCARE IL FRENO DI ROTAZIONE PER CONSENTIRE AL BRACCIO DI DISPORSI A BANDIERA; - DISINSERIRE L'INTERRUTTORE GENERALE DELLA GRU;	
PER GLI IMBRACATORI	
-ACCERTARSI DEL CARICO DA SOLLEVARE E SCEGLIERE LE FUNI NECESSARIE PER L'IMBRACATURA RISPETTANDO I COEFFICIENTI DI SICUREZZA (QUANDO L'ANGOLO AL VERTICE DELLE FUNI È SUP. A 90° UTILIZZARE IL BILANCIERE); -INTERPORRE TRA LE FUNI O CATENE E CARICO IDONEI PEZZI DI LEGNO IN CORRISPONDENZA DEGLI SPIGOLI VIVI; -ORDINARE LA DISCESA GRADUALE DEL CARICO SU SUPERFICI PIANE E SOLIDE ; -NON SOSTARE SOTTO I CARICHI SOSPESI.	
<u>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)</u>	
I LAVORATORI DEVONO ESSERE DOTATI DEI 'D.P.I.' PREVISTI NEL D.V.R. AZIENDALE.	

03. PROCEDURE: USO DI SCALE

	<u>DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO</u>
UTILIZZO DI SCALE FISSE ED A MANO.	
SCALE DI QUALSIASI MATERIALE.	<u>ATTREZZATURE DI LAVORO</u>
SITUAZIONE PERICOLOSA CADUTA DI PERSONALE DURANTE L'UTILIZZO DELLA SCALA. VALUTAZIONE..PROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.	<u>RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE</u>
	<u>MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</u>
TUTTE LE SCALE USATE DEVONO AVERE CARATTERISTICHE DI RESISTENZA ADATTE ALL'IMPIEGO A CUI SI VUOLE ADIBIRLE. .LA CAPACITÀ DI RESISTERE ALLO SCORRIMENTO DIPENDERÀ DALLA FORMA, DALLO STATO, DALLA NATURA DEL MATERIALE, DALL'ATTRITO; BUONI RISULTATI SI POSSONO OTTENERE CON GOMME SINTETICHE ANCHE SU SUOLO DI VARIO STATO.	



LE ESTREMITÀ' SUPERIORI ANALOGAMENTE AVRANNO SIMILI APPOGGI OPPURE GANCI DI TRATTENUTA CONTRO LO SLITTAMENTO OD ANCHE CONTRO LO SBANDAMENTO.

.SI PRECISA COMUNQUE CHE LE SCALE A MANO PRIMA DEL LORO USO DEVONO ESSERE VINCOLATE IN MODO CHE NON SI VERIFICHINO DEFORMAZIONI E/O SPOSTAMENTI DALLA LORO POSIZIONE INIZIALE IN MODO DA IMPEDIRNE LA PERDITA DI STABILITÀ;

.QUALORA NON SIA POSSIBILE ADOTTARE ALCUN SISTEMA DI VINCOLO LA SCALA DURANTE L'USO DOVRÀ ESSERE TRATTENUTA AL PIEDE DA ALTRO LAVORATORE.

.LE SCALE SINGOLE DOVRANNO SPORGERE CIRCA UN METRO OLTRE IL PIANO DI ARRIVO ED AVERE ALLA BASE UNA DISTANZA DALLA PARETE PARI AD 1/4 DELL'ALTEZZA DEL PUNTO DI APPOGGIO, FINO AD UNA LUNGHEZZA DI DUE ELEMENTI; OLTRE È BENE PARTIRE E NON SUPERARE GLI 80-90 CM.

.E' BENE NON UTILIZZARE SCALE TROPPO PESANTI; QUINDI È' CONVENIENTE USARLE FINO AD UN MASSIMO DI LUNGHEZZA DI 5 METRI; OLTRE TALI LUNGHEZZE SI USANO QUELLE AD ELEMENTI INNESTABILI UNO SULL'ALTRO.

.LE ESTREMITÀ' DI AGGANCIO SONO RINFORZATE IN MODO DA RESISTERE ALLE SOLLECITAZIONI CONCENTRATE;

.LA LARGHEZZA DELLA SCALA VARIA IN GENERE TRA CIRCA 475-390 MM. MENTRE IL PASSO TRA I PIOLI È DI 270-300 MM.

.LA LUNGHEZZA DELLA SCALA IN OPERA NON SUPERA 15 METRI.

.OLTRE I 5 METRI DI ALTEZZA LE SCALE FISSE VERTICALI DEVONO AVERE PROTEZIONE MEDIANTE GABBIA AD ANELLO A PARTIRE DA ALMENO 2,50 METRI DAL SUOLO: LA PARETE DELLA GABBIA NON DEVE DISTARE DAI PIOLI PIÙ DI 60 CM.

.LE SCALE USATE PER L'ACCESSO AI VARI PIANI DEI PONTEGGI E DELLE IMPALCATURE NON DEBBONO ESSERE POSTE L'UNA IN PROSECUZIONE DELL'ALTRA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI DEVONO ESSERE DOTATI DEI 'D.P.I.' PREVISTI NEL D.V.R. AZIENDALE.

04. PROCEDURE:

A. CADUTA DI MATERIALI.. DA EVENTUALI DEPOSITTI DI MATERIALE.. DA APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO.--B. PROCEDURE PER EVITARE LA CADUTA DI UN OPERARORE DALL'ALTO DURANTE LA VARIE FASI LAVORATIVE.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ:

- A. DEPOSITA/SOLLEVA 'CARICHI'. B. OPERA IN POSTAZIONI DI QUOTA MAGGIORE DI 2,00 METRI.

ATTREZZATURE DI LAVORO

DURANTE LE FASI LAVORATIVE USO DI: ATTREZZATURA VARIA - 'ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO' - 'PONTEGGI'.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA _RISCHI DI INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, USA, IN MODO SCORRETTO, LE 'ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO' ED I 'PONTEGGI'.

VALUTAZIONE..UNA SBAGLIATA 'ATT.LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA/GRAVISSIMA ENTITÀ.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

NOTA GENERALE: **ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.**

A.CADUTA DI MATERIALI: DA EVENTUALI DEPOSITTI - B.DA APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

01A. UTILIZZARE I MACCHINARI DI SOLLEVAMENTO SOLO SE OPPORTUNAMENTE FORMATI ED IN POSSESSO DEGLI ATTESTATI DI FREQUENZA DI CORSI SPECIFICI.

02A. SEGUIRE LE INDICAZIONI SULLE PROCEDURE DI LAVORO PREDISPONTE DALL'AZIENDA.

03A. RISPETTARE PER I MACCHINARI DI SOLLEVAMENTO LA PORTATA MASSIMA INDICATA SULL'ATTREZZATURA.
(LA PORTATA MASSIMA NON DEVE ESSERE OLTREPASSATA MAI NELLE DIVERSE CONDIZIONI D'USO).

04A. IL SOLLEVAMENTO E LA DISCESA DEGLI ORGANI DEL MACCHINARIO DEVE ESSERE ESEGUITO DA OPERAI OPPORTUNAMENTE FORMATI ED IN POSSESSO DEGLI ATTESTATI DI FREQUENZA DI CORSI SPECIFICI.

05A. RISPETTARE TUTTE LE PRESCRIZIONI INDICATE NEI SEGNALI EVENTUALMENTE PRESTABILITI PER L'ESECUZIONE DELLE MANOVRE DEI MACCHINARI.

06A. DURANTE LE MANOVRE PER IL SOLLEVAMENTO E/O LA COLLOCAZIONE DEI MATERIALI, IMPEDIRE IL PASSAGGIO DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO ENTRO CUI L'EVENTUALE CADUTA DEI CARICHI PUO' COSTITUIRE PERICOLO.

07A. AVVERTIRE I LAVORATORI, DURANTE LE MANOVRE DEI MACCHINARI, CON APPOSITE SEGNALAZIONI ACUSTICHE E LUMINOSSE.

08A. PRIMA DI EFFETTUARE LE OPERAZIONI DI SOLLEVAMENTO, CONTROLLARE IL CORRETTO POSIZIONAMENTO DELLE STRUTTURE DI IMPALCatura DEI CARICHI.

09A. NON LASCIARE INCUSTODITE LE ATTREZZATURE NON UTILIZZATE AL MOMENTO.

10A. TUTTI GLI UTENSILI NECESSARI PER LAVORI SVOLTI IN LUOGHI SOPRAELEVATI, NEL TEMPO IN CUI NON SONO ADOPERATI, DEVONO ESSERE TENUITI/CUSTODITI IN APPOSITE GUAINA, O CONTENITORI, O ASSICURATI IN MODO DA IMPEDIRNE LA CADUTA.

11A. EFFETTUARE, PRIMA DI OGNI FASE LAVORATIVA, L'ALLONTANAMENTO PREVENTIVO DI TUTTI GLI OPERATORI NELL' AREA SOTTOSTANTE IL LAVORO.

12A. TUTTI I LAVORATORI, CHE EFFETTUANO LAVORAZIONI IN POSIZIONI ALTE, DEVONO DOTARE LE ATTREZZATURE UTILIZZATE E/O INSTABILI DI IDONEI SISTEMI ANTICADUTA.

B. PROCEDURE PER EVITARE LA CADUTA DI UN OPERARORE DALL'ALTO

01B. NEL CASO DI POSTAZIONI DI LAVORO IN ELEVAZIONE:

- NEI LAVORI ESEGUITI AD UNA ALTEZZA SUPERIORE A DUE METRI PREDISPORRE IDONEE OPERE PROVVISORIALI.

- NEI LAVORI PARTICOLARI IN ALTEZZA DISPORRE CHE GLI ADDETTI FACCIANO USO DI CINTURA DI SICUREZZA DEL TIPO A BRETELLE ASSICURATE A PARTI STABILI.

- PROTEGGERE LE ZONE SOPRAELEVATE CON PARAPETTI NORMALI ALTI UN M. E TAVOLA FERMAPIEDE ALTA 20 CM.

- COPRIRE BOTOLE, BUCHE, POZZETTI IN CASO DI NON UTILIZZO CON IDONEI SUPPORTI ATTI A SOPPORTARE IL CARICO DELLE PERSONE ED EVENTUALE TRANSITO DI MEZZI.

02B. NELL'UTILIZZAZIONE DEI MACCHINARI MOVIBILI:

- UTILIZZARLI SOLO PER IL TEMPO NECESSARIO.

- MONTARE I PARAPETTI E L'IMPALCATO CON LE STESSE MODALITÀ' DEI PONTEGGI FISSI.

- NON CONSENTIRE LA PRESENZA DI PIU' DI DUE PERSONE.

- CONTROLLARE CHE SIANO ANCORATI A PARTI STABILI AD OGNI LIVELLO DI LAVORO.

- PRIMA E DURANTE L' L'UTILIZZO DEI MACCHINARI VERIFICARE CHE LE APERTURE PROSPICIENTI IL VUOTO SIANO PERIMETRATE E CONFINATE CON IDONEE E SOLIDE BARRIERE ALTE OLTRE 2 METRI CHE NON PERMETTANO LA MINIMA POSSIBILITÀ' DI INTRUSIONE DI PARTI DEL CORPO. PROVVEDERE AD UNA CHIARA SEGNALAZIONE DEL PERICOLO.

- PRIMA DELLO SPOSTAMENTO ASSICURARSI CHE NON ESISTANO ALL'INTERNO DEL VANO OSTACOLI PARTICOLARMENTE PERICOLOSI, ISTRUENDO GLI ADDETTI ALLA CORRETTA ESECUZIONE DELLE MANOVRE.

- ESEGUIRE LA CORRETTA E COSTANTE MANUTENZIONE.

- CONTROLLARE CHE IL MACCHINARIO VENGA SEMPRE MOVIMENTATO ALLA MINIMA VELOCITÀ'.

- VIETARE L'UTILIZZO AI MINORI DI 18 ANNI.



- ASSICURARSI CHE QUALUNQUE OPERAZIONE MESSA A PUNTO SIA ESEGUITA DA PERSONALE SPECIALIZZATO.
 - 03B. IN PRESENZA DI SCALE FISSE A GRADINI:
 - PREVEDERE SU LATI APERTI DELLE RAMPE DI SCALE E DEI RELATIVI PIANEROTTOLI, IL PARAPETTO CON RELATIVO FERMAPIEDE.
 - INSTALLARE IL CORRIMANO SU ALMENO UN LATO DELLE RAMPE:
 - 04B. SCALE PORTATILI:
 - UTILIZZARE SOLO SCALE IDONEE CON I PIOLI INCASTRATI AI MONTANTI E MUNITE DI TIRANTI IN FERRO ALLE ESTREMITÀ.
 - SISTEMARE E VINCOLARE LE SCALE DURANTE L'USO; SE CIO' NON E' POSSIBILE, PREVEDERE ALTRA PERSONA CHE LA TRATTENGA AL PIEDE.
 - SCALE CON LUNGHEZZA SUPERIORE A 4 MT. DEVONO AVERE UN TIRANTE INTERMEDIO.
 - E' VIETATO L'UTILIZZO DI SCALE CON I PIOLI INCHIODATI AI MONTANTI.
 - IMPEDIRE LO SPOSTAMENTO LATERALE DELLA SCALA QUANDO SU DI ESSA SI TROVINO I LAVORATORI.
 - ASSICURARSI CHE DURANTE L'UTILIZZO DELLA SCALA UNA PERSONA ESERCITI DA TERRA LA CONTINUA VIGILANZA.
07. INTERVENTI DI MANUTENZIONE:
- RENDERE SICURO ED AGEVOLE L'ACCESSO PER I NORMALI LAVORI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE IN POSTI ELEVATI, MEDIANTE MEZZI APPROPRIATI. (POSSONO ESSERE UTILIZZATE ANDATOIE/PASSERELLE/SCALE O ALTRI DISPOSITIVI PER EVITARE LA CADUTA DEGLI ADDETTI).
 - NON ESPORSI DURANTE IL MOVIMENTO DEL MACCHINARIO DALLA ZONA DI SICUREZZA.
 - UTILIZZARE CINTURE DI SICUREZZA DEL TIPO A BRETELLA PER POSIZIONI ALTE E/O NON PARTICOLARMENTE PROTETTE E/O LAVORI A RISCHIO.
 - IN CASO DI LAVORO DI ALTRE IMPRESE NELLA PROPRIA ZONA DI AZIONE INFORMARE ADEGUATAMENTE I LAVORATORI PRESENTI SUI PERICOLI ESISTENTI E DA EVITARE.
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)
- I LAVORATORI DEVONO ESSERE DOTATI DEI 'D.P.I.' PREVISTI NEL D.V.R. AZIENDALE.

05. PROCEDURE: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI IN CANTIERE

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI IN CANTIERE.

ATTREZZATURE DI LAVORO

CARRIOLE, SCALE A MANO, ANDATOIE E PASSERELLE, PONTEGGI IN GENERE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA CADUTA DALL'ALTO (DA PONTEGGI, ANDATOIE E PASSERELLE, APERTURE NON PROTETTE SU SOLAI E VANI PROSPICIENTI IL VUOTO, NEGLI SCAVI, ETC..) A CAUSA DELL'INSTABILITÀ DOVUTA AL CARICO TRASPORTATO.

VALUTAZIONE.. POSSIBILE CON GRAVISSIME CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA LESIONI DORSO-LOMBARI.

VALUTAZIONE.. POSSIBILE CON MODESTE CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA ALTERAZIONE AL RACHIDE PER SFORZI ECCESSIVI E RIPETUTI DEL LAVORATORE.

VALUTAZIONE.. POSSIBILE CON MODESTE CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA INVESTIMENTO DA AUTOMEZZO DI CANTIERE CAUSA LA RIDOTTA MOBILITÀ DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEL CARICO.

VALUTAZIONE.. POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

USARE ANDATOIE E PASSERELLE REGOLAMENTARI.

IL D.LGS.81/08 AFFERMA CHE IL MASSIMO CARICO MOVIMENTABILE È INFERIORE A 25 KG.

PERTANTO LE CONFEZIONI CHE SARANNO OGGETTO DI MOVIMENTAZIONE MANUALE IN AMBITO LAVORATIVO DOVREBBERO AVERE, D'ORA IN POI, UN PESO LORDO INFERIORE A 25 KG AL FINE DI FAVORIRE IL RISPETTO DELLA NORMA DA PARTE DEGLI UTILIZZATORI ABITUALI DI TALI PRODOTTI.

I LAVORATORI DOVRANNO EVITARE IL SOLL.CARICHI IN POSIZIONI CHE COMPORTINO LA CURVATURA DELLA SCHIENA:

NON TRASPORTARE UN CARICO SULLE SPALLE NÉ MANTENENDO LONTANO DAL CORPO: EVITARE MOVIMENTI O TORSIONI BRUSCHE DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEL CARICO.

IN CASO DI SOL.CARICHI DA PARTE DI UN SOLO OPERATORE È OPPORTUNO PIEGARE I GINOCCHI E FARE FORZA SU GAMBE: DURANTE IL TRASPORTO TENERE IL CARICO VICINO AL CORPO MANTENENDO ERETTO LA COLONNA VERTEBRALE.

QUANDO POSSIBILE, PER CARICHI SUPERIORI AI 25 KG, È OPPORTUNO EFFETTUARE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE MEDIANTE DUE LAVORATORI.

RISULTA OPPORTUNO INOLTRE EVITARE LA MOVIMENTAZIONI DI CARICHI TROPPO INGOMBRANTI, SOPRATTUTTO SE IN SPAZI RISTRETTI O SU PAVIMENTI SCONNESSI.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI DEVONO ESSERE DOTATI DELLA NORMALE ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA IN PARTICOLARE DI:

- CASCO/GUANTI/SCARPE DI SICUREZZA CON SUOLA IMPERFORABILE.

DURANTE LA GIORNATA

EVITARE DI CONCENTRARE IN BREVI PERIODI TUTTE LE ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE: CIÒ PUÒ PORTARE A RITMI TROPPO ELEVATI O ALL'ESECUZIONE DI MOVIMENTAZIONI BRUSCHE.

DILUIRE I PERIODI DI LAVORO CON MOVIMENTAZIONE MANUALE DURANTE LA GIORNATA ALTERNANDOLI, POSSIBILMENTE ALMENO OGNI ORA, CON ALTRI LAVORI LEGGERI: CIÒ CONSENTE DI RIDURRE LA FREQUENZA DI SOLLEVAMENTO E DI USUFRUIRE DI PERIODI DI "RECUPERO".

RICORDARE COMUNQUE CHE, NEI GESTI RIPETUTI DI SOLLEVAMENTO ESEGUITI ANCHE IN POSTI DI LAVORO BEN PROGETTATI, PER EVITARE L'AFFATICAMENTO E I DANNI ALLA SCHIENA, ESISTE UN RAPPORTO IDEALE TRA PESO SOLLEVATO E FREQUENZA DI SOLLEVAMENTO.

06. PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCI VOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITÀ LAVORATIVE.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE, CHE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ LAVORATIVA, SI SPOSTA DA UN AMBIENTE DI LAVORO ALL'ALTRO.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO PER 'SCI VOLAMENTO' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'AT.LAVORATIVA.

VALUTAZIONE.. UNA SBAGLIATA 'ATTIVITÀ' LAVORATIVA PUÒ PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA ENTITÀ.



MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01. NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.
02. CONTROLLARE L'EVENTUALE PRESENZA DI AVVALLAMENTI, DISLIVELLI, RAMPE ED OSSERVARE, PER CIASCUNA SITUAZIONE, LE INDICAZIONI AZIENDALI PRECISE SU COME OPERARE.
03. LAVORARE IN ZONE IN CUI LO STATO DELLE SUPERFICI DI TRANSITO DELLE PERSONE E' IDONEO (OSSIA NON CI SONO BUCHE, IRREGOLARITA' O ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LA CIRCOLAZIONE).
04. DEPOSITARE I VARI MATERIALI IN ZONE APPositamente DESTINATE ALLO SCOPO.
05. CURARE L'ORDINE E LA PULIZIA DELLE AREE DI LAVORO.
06. SEGNALARE ADEGUATAMENTE GLI OSTACOLI ED OGNI ALTRA EVENTUALE FONTE DI PERICOLO, CHE NON PUO' ESSERE ELIMINATA, IN QUANTO NECESSARIA PER LO SVOLGIMENTO DI UNA FASE LAVORATIVA.
07. UTILIZZARE GLI ATTRAVERSAMENTI (INEVITABILI) SOPRAELEVATI, SE SONO STABILI E SE SONO PREDISPONTE LA PROTEZIONI PER EVITARE RISCHI DI CADUTA PER LE PERSONE.
08. ILLUMINARE SUFFICIENTEMENTE CON LUCE NATURALE O ARTIFICIALE UN AMBIENTE DI LAVORO E DI PASSAGGIO, OCCUPATI PER UNA FASE LAVORATIVA, IN MODO DA RENDERE SICURO ED AGEVOLE IL MOVIMENTO DELLE PERSONE E LE VARIE FASI OPERATIVE.
09. ACCERTARSI, NELLE VARIE FASI LAVORATIVE, DELLA DISPONIBILITA' DI MEZZI SUSSIDIARI DI ILLUMINAZIONE (PREDISPONTI DALL'AZIENDA) DA IMPIEGARE IN CASO DI NECESSITA'.
10. EVITARE INGOMBERI ED OSTACOLI, DURANTE LE LAVORAZIONI, SIA A TERRA CHE IN ALTEZZA.
11. ELIMINARE IMMEDIATAMENTE OGNI SOSTANZA CHE POSSA RENDERE SDRUCCIOLEVOLI LE SUPERFICI.
12. I LAVORATORI DEVONO AVERE SEMPRE A DISPOSIZIONE SOSTANZE PER ASSORBIRE EVENTUALI LIQUIDI SVERSATI ACCIDENTALMENTE.
13. PRIMA DI INIZIARE UN LAVORO, CONTROLLARE SEMPRE LE CONDIZIONI DELLE PAVIMENTAZIONI (DOPO LA PULIZIA E/O ALTRI LAVORI ANCHE ESEGUITI DA TERZI).
14. TUTTI I PAVIMENTI, DURANTE LE LAVORAZIONI, DEVONO ESSERE PULITI E PRIVI DI SOSTANZE CHE RENDONO LE SUPERFICI SCIVOLOSE E SDRUCCIOLEVOLI.
14. GLI OPERATORI, DURANTE PARTICOLARI LAVORI CHE PRESENTANO IL RISCHIO DI SVOLGERE ATTIVITA' IN AMBIENTI CON PAVIMENTI SCIVOLOSI, DEVONO INDOSSARE IDONEE SCARPE PER EVITARE GLI SCIVOLAMENTI.
15. IL LAVORATORE DEVE PERIMETRARE OD EVIDENZIARE LE ZONE CON PAVIMENTAZIONI SCIVOLOSE CON APPOSITA CARTELLONISTICA/SEGALETICA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI DEVONO ESSERE DOTATI DEI 'D.P.I.' PREVISTI NEL D.V.R. AZIENDALE.

07. "PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA', LAVORA IN 'MANIERA ISOLATA'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE: CELLULARE - CORDLESS.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA RISCHI DI INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, LAVORA IN 'MANIERA ISOLATA' E NON PUO' CONTATTARE UN 'PRESIDIO DI PRONTO SOCCORSO'.

VALUTAZIONE..UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01. NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02. E' OPPORTUNO, IN BASE ALLE ESIGENZE ORGANIZZATIVE, CHE NESSUN OPERATORE LAVORI IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA".

LAVORARE IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA" SI INTENDE:

- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE.
- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE.

03. Ogni lavoratore che opera in "maniera isolata", all'interno del plesso, deve rispettare queste procedure:

- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE:

A. INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE). --B. COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO", AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, QUANDO SI ESCE DAL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE: A. INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO) E/O AD UN COLLEGA, AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA NELLA ZONA "ISOLATA" DEL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE':
CELLULARE - CORDLESS.

08. PROCEDURE PER LAVORAZIONI IN CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA', LAVORA IN 'CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA RISCHI DI INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, LAVORA IN 'CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI'.

VALUTAZIONE..UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01. NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02. DOTARE IL PERSONALE DI IDONEI INDUMENTI IN CASO DI LAVORI ALL'ESTERNO OD IN AMBIENTI FREDDI O ECCESSIVAMENTE CALDI.

03. OPERARE IN ZONE OMBREGGIATE IN CASO DI LAVORI ALL'ESTERNO DURANTE LA STAGIONE CALDA.

04. IN PARTICOLARI PERIODI DELL'ANNO PREVEDERE OPPORTUNE PAUSE DI RISTORO.

05. LAVORARE NEI LOCALI DI LAVORO AD UN'ADEGUATA TEMPERATURA:



18 - 23 GRADI - IN INVERNO-5 GRADI AL DI SOTTO DELLA TEMPERATURA ESTERNA NEL PERIODO ESTIVO.
(SE LA TEMPERATURA E' DIVERSA INFORMARE IL PREPOSTO).

06.MANTENERE NEI LOCALI DI LAVORO UN'ADEGUATA UMIDITA':

COMPRESA TRA IL 40 % ED IL 60 %. (SE L'UMIDITA' E' DIVERSA INFORMARE IL PREPOSTO).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI DEVONO ESSERE DOTATI DEI 'D.P.I.' PREVISTI NEL D.V.R. AZIENDALE.

09. PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' USA 'SOSTANZE PERICOLOSE'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

DURANTE LE FASI LAVORATIVE USO DI 'SOSTANZE PERICOLOSE'.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA RISCHI DI INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, USA, IN MODO SCORRETTO, LE 'SOSTANZE PERICOLOSE'.

VALUTAZIONE..UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

GLI OPERATORI, PRIMA DI USARE 'SOSTANZE PERICOLOSE', DEVONO CONOSCERE LE 'PRESCRIZIONI' CONTENUTE NELLE "SCHEDE DI SICUREZZA".

I RECIPIENTI UTILIZZATI SUI LUOGHI DI LAVORO.

01.TUTTI I RECIPIENTI UTILIZZATI PER IL MAGAZZINAGGIO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI VANNO MUNITI DELL'ETICHETTATURA:

- PITTOGRAMMA O SIMBOLI SUL COLORE DI FONDO--SCHEDA INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

02.L'ETICHETTATURA PUO' ESSERE:

--SOSTITUITA DA CARTELLI DI AVVERTIMENTO PREVISTI CHE RIPORTINO LO STESSO PITTOGRAMMA O SIMBOLI;

--COMPLETATA DA ULTERIORI INFORMAZIONI, QUALI IL NOME O LA FORMULA DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO PERICOLOSO, E DA DETTAGLI SUI RISCHI CONNESSI;

--COMPLETATA O SOSTITUITA, DA CARTELLI UTILIZZATI A LIVELLO COMUNITARIO PER IL TRASPORTO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI.

SEGALETICA

03.LA SEGALETICA DI CUI SOPRA DEVE ESSERE APPLICATA COME SEGUE:

--SUL LATO VISIBILE O SUI LATI VISIBILI;--IN FORMA RIGIDA, AUTOADESIVA O VERNICIATA.

ETICHETTATURA

04.ALL'ETICHETTATURA SI APPLICANO I CRITERI IN MATERIA DI CARATTERISTICHE INTRINSECHE PREVISTI E RIGUARDANTI I CARTELLI DI SEGNALAZIONE.

AREE UTILIZZATE PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE

05.LE AREE, I LOCALI O I SETTORI UTILIZZATI PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI IN QUANTITA' INGENTI DEVONO ESSERE SEGNALATI CON UN CARTELLO DI AVVERTIMENTO APPROPRIATO.

06.IL DEPOSITO DI UN CERTO QUANTITATIVO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI PUO' ESSERE INDICATO CON IL CARTELLO DI AVVERTIMENTO "PERICOLO GENERICO".

07.I CARTELLI O L'ETICHETTATURA DI CUI SOPRA VANNO APPLICATI, SECONDO IL CASO, NEI PRESSI DELL'AREA DI MAGAZZINAGGIO O SULLA PORTA DI ACCESSO AL LOCALE DI MAGAZZINAGGIO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI DEVONO ESSERE DOTATI DEI 'D.P.I.' PREVISTI NEL D.V.R. AZIENDALE.

10. PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI 'D.P.I.'

INTRODUZIONE - DESCRIZIONE.

LA PRESENTE DISPOSIZIONE INTERNA DI SICUREZZA INTENDE DEFINIRE L'ASSEGNAZIONE E L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (COMPRESI GLI INDUMENTI DA LAVORO) IN FUNZIONE DELL'INDAGINE DEI RISCHI SPECIFICI DI OGNI SINGOLA MANSIONE.

ATTREZZATURE DI LAVORO

D.P.I. PREVISTO NELLA 'FASE LAVORATIVA'.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO PER IL MANCATO USO DE 'D.P.I.' PREVISTO NELLA 'FASE LAVORATIVA'. VALUTAZIONE..UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/GRAVE ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

..LA DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO VIENE EFFETTUATA IN BASE ALLE SCHEDE INDICANTI LE "PROCEDURE PER LE SINGOLE ATTIVITA'" DOVE E' RIPORTATO L'ELENCO DEGLI INDUMENTI DA LAVORO E DEI D.P.I. PER MANSIONE E LE RELATIVE NORME DI UTILIZZO.

..E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI' PER GLI OPERATORI CHE EFFETTUANO LAVORAZIONI DI 'MANUTENZIONE' E 'RISTRUTTURAZIONE'.

RESPONSABILITÀ - OBBLIGHI.

LAVORATORI.

CIASCUN LAVORATORE DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLE DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.

I LAVORATORI, IN BASE ALL'ATTIVITA' SVOLTE:

- UTILIZZANO CORRETTAMENTE ED IN MODO APPROPRIATO I D.P.I.;

- SEGNALANO IMMEDIATAMENTE AL PROPRIO SUPERIORE (PREPOSTO, DIRIGENTE) LE DEFICIENZE RILEVATE E CHIEDONO LA SOSTITUZIONE DEI D.P.I. NON PIU' UTILIZZABILI.

PREPOSTI - RESPONSABILI DI PLESSO.

OGNI PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO, PER CIÒ CHE ATTENE AI D.P.I., DEVE:

- INFORMARE ED EVENTUALMENTE FORMARE I LAVORATORI ALL'USO CORRETTO DEI D.P.I.;

- RICHIEDERE L'OSSERVANZA DEL CORRETTO USO, DEL MANTENIMENTO E DELLA CUSTODIA DEI D.P.I. ASSEGNAZI.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

DEVE AGGIORNARE LA DOTAZIONE DEI D.P.I. IN BASE ALLE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI RISCONTRATE DURANTE L'INDAGINE DEI RISCHI.

GESTIONE DEI D.P.I.

REGISTRAZIONE.

IL "SPP" PREDISPONE LA SCHEDA INDIVIDUALE DI CONSEGNA DEI 'D.P.I.' E DEGLI 'INDUMENTI DA LAVORO'.

SOSTITUZIONE PER SCADENZA TERMINE DI DURATA.

ALLA SCADENZA DEI TERMINI DI DURATA DEI D.P.I. (VEDI SCHEDE DI DOTAZIONE), L'ADDETTO ALLA "CONSEGNA DEI D.P.I.", ACCERTATA L'EFFETTIVA USURA, EMETTE UN BUONO DI PRELIEVO PER IL RITIRO DEL NUOVO D.P.I.

..IL D.P.I. USURATO DEVE ESSERE RICONSEGNATO.



.GLI INDUMENTI DA LAVORO (TUTE E CAMICIE) VENGONO ASSEGNAME PERIODICAMENTE ALLA SCADENZA STABILITA.
SOSTITUZIONE PRIMA DELLA SCADENZA DEL TERMINE DI DURATA.

LA SOSTITUZIONE ANTICIPATA DEI D.P.I. (RISPETTO AL TERMINE DI DURATA FISSATO) PUÒ AVVENIRE PER:

- ROTURA ACCIDENTALE/USURA PRECOCE/FURTO/SMARRIMENTO/ALTRÉ GIUSTE CAUSE CHE VERRANNO VALUTATE CASO PER CASO.

IN QUESTI CASI IL PREPOSTO DOVRÀ SPECIFICARE LA CAUSA DELLA SOSTIT. ANTICIPATA SUL BUONO DI PRELIEVO.

CONTROLLO

IL PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO

HA IL COMPITO DI

RICHIEDERE L'USO CORRETTO DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

IN CASO DI MANCATO USO IL PREPOSTO E' TENUTO A RICHIAMARE L'INTERESSATO ED AD INFORMARE IN CASO DI RECIDIVA IL SUO SUPERIORE.

IL LAVORATORE CHE, DOPO LA COMUNICAZIONE DEL PREPOSTO, CONTINUA A OPERARE SENZA USARE IL D.P.I., PUÒ ESSERE SOSPESO DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

IL DIRIGENTE/DATORE DI LAVORO DEVE ACCERTARSI CHE I PREPOSTI SVOLGANO LA LORO ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUPPORTANDOLI OGNI QUALVOLTA SE NE PRESENTASSE LA NECESSITÀ.

- PERIODICAMENTE I/IL PREPOSTI/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO EFFETTUERANNO DELLE VERIFICHE SPOT SULL'UTILIZZO DEI D.P.I. DA PARTE DEI LAVORATORI.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE', ALL'INTERNO DEL PALAZZO COMUNALE, DEVONO ESSERE UTILIZZATI DAI SEGUENTI 'LAVORATORI':

- 'OPERATORI' DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CHE EFFETTUANO INTERVENTI DI 'MANUTENZIONE ORDINARIA' (IN QUESTO CASO I D.P.I. DA UTILIZZARE SONO INDICATI NELLA 'PROCEDURA SPECIFICA DELLA FASE LAVORATIVA' DEI 'LAVORATORI ESTERNI').

- 'OPERATORI' DIPENDENTI DI 'IMPRESE' ESTERNE CHE EFFETTUANO PER CONTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INTERVENTI DI 'MANUTENZIONE ORDINARIA/STRAORDINARIA/RISTRUTTURAZIONE' (IN QUESTO CASO I D.P.I. DA UTILIZZARE SONO INDICATI NEL 'CONTRATTO D'APPALTO LAVORI' TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E L'IMPRESA ESECUTRICE DEI LAVORI).

11. PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

QUESTA 'PROCEDURA' DEVE ESSERE APPLICATA QUANDO, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SI VERIFICA UNA SITUAZIONE DI 'EMERGENZA'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO PER SIT. 'EMERGENZA' DURANTE LO SVOLGIMENTO ATT. LAVORATIVA.

VALUTAZIONE..UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUÒ PROVOCARE DANNI DI ENTITÀ VARIABILE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

CONTROLLO QUOTIDIANO PRESIDI ANTINCENDIO.

01. IL REF. SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:

A. CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "APERTURA" USCITA DI SICUREZZA DEL PLESSO.

.LE USCITE DI SICUREZZA (MUNITE DI MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO ESSERE CONTINUAMENTE APRIBILI CON UNA LEGGERA SPINTA DALL'INTERNO VERSO L'ESTERNO.

.LE USCITE DI SICUREZZA (SENZA MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO RIMANERE SEMPRE APERTE.

(VED. ADDETTO N.08 DELL'"ELENCO INCARICATI").

B. CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "IDONEITA' DELLE VIE DI ESODO".

.LE VIE DI ESODO SONO IDONEE SE SONO LIBERE DA OGNI INGOMBRO E/O IMPEDIMENTO DAI PUNTI INTERNI DELL'EDIFICIO FINO ALL'"USCITA DI SICUREZZA". (VED. ADDETTO N.07 DELL'"ELENCO INCARICATI").

C. CONTROLLARE L'IDONEITA' DEGLI ESTINTORI: UN ESTINTORE E' IDONEO SE VIENE COLLAUDATO OGNI SEI MESI.

L'ADDETTO PREPOSTO CONTROLLA CHE NON VENGA OLTREPASSATO IL PERIODO DI SEI MESI PER IL COLLAUDO DELL'ESTINTORE (QUANDO SI AVVICINA LA DATA DI SCADENZA L'ADDETTO DEVE CONTATTARE LA DITTA INCARICATA AL COLLAUDO DELL'ESTINTORE PER SOLLECITARE IL CONTROLLO). (VED. ADDETTO N.06 DELL'"ELENCO INCARICATI").

D. VERIFICARE CHE VENGA RISPETTATO IL "DIVIETO DI FUMO" ALL'INTERNO DEI VANI DELL'EDIFICIO.

(VED. ADDETTO N.09 DELL'"ELENCO INCARICATI").

OPERAZIONI PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA.

02. IL REF. SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:

A. PREDISPORRE CHE CHIUNQUE INDIVIDUI UN PERICOLO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO INFORMI IMMEDIATAMENTE GLI ALTRI UTENTI DEL PLESSO.

B. PREDISPORRE CHE, IN CONSEGUENZA AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, VENGA DIRAMATO L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" SECONDO QUESTI CRITERI:

.VENGONO ENMESSI "3 SUONI DI CAMPANELLO/TROMBA" AD INTERVALLI REGOLARI.

.DOPO IL SEGNALE DI ALLARME L'EVACUAZIONE AVVIENE SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ. TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI. DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDARE E RICHIAMI. CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE. RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNAZI (VED. ADDETTO N.01 DELL'"ELENCO INCARICATI").

C. VERIFICARE CHE VENGA DIFFUSO IN MANIERA IDONEA L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO. (VED. ADDETTO N.02 DELL'"ELENCO INCARICATI").

D. VERIFICARE CHE LE "OPERAZIONI DI EVACUAZIONE" SIANO Svolte IN MODO CORRETTO.

(VED. ADDETTO N.03 DELL'"ELENCO INCARICATI").

E. VERIFICARE CHE, IN CASO DI NECESSITÀ, SIANO IMMEDIATAMENTE CONTATTATE LE UNITÀ PREDISPOSTE PER IL "PRONTO SOCCORSO". (VED. ADDETTO N.04 DELL'"ELENCO INCARICATI").

F. VERIFICARE CHE TUTTE LE UTENZE (GAS - LUCE - ACQUA), IN CASO DI EMERGENZA, SIANO INTERROTTE.

(VED. ADDETTO N.05 DELL'"ELENCO INCARICATI").

IN OGNI PLESSO SONO INDIVIDUATI GLI ADDETTI INDICATI NEL MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI".

03. IL MODULO DI "ASSEGNAZIONE INCARICHI" CONTIENE QUESTI DATI:

OGGETTO...PLESSO...

ELENCO ADDETTI.

1. ADDETTO EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE. 2. ADDETTO DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE. 3. ADDETTO CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE. 4. ADDETTO CHIAMATE DI SOCCORSO. 5. ADDETTO INTERRUZIONE UTENZE (GAS / COMBUSTIBILI - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA). 6. ADDETTO CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI. 7. ADDETTO CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA. 8. ADDETTO CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI. // / INTERRUZIONE DEL TRAFFICO. 9. ADDETTO PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' NON E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE'.



E' PREVISTO L'USO DI QUESTI D.P.I. SOLO PER L'OPERATORE CHE DEVE INTERROMPERE IL TR.VEICOLARE DURANTE UN'EVACUAZIONE: INDUMENTO AD ALTA VISIBILITÀ PALETTA/BANDIERA ROSSA PER BLOCCARE IL TRAFFICO.

**12. PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA.
.SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.**

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

CRITERI TECNICO/ORGANIZZATIVI E DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE COINVOLTO PER LA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA E DEL PRIMO SOCCORSO.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

RISCHI DI INFORTUNIO IN CONSEGUENZA AD UNA NON IDONEA 'SORVEGLIANZA SANITARIA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

VALUTAZIONE

UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI ENTITÀ VARIABILE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01. LA SORVEGLIANZA SANITARIA E IL PRIMO SOCCORSO SONO ELEMENTI FONDAMENTALI:

- PER UN EFFICACE PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA IN AZIENDA
 - PER UN EFFICACE E TEMPESTIVO INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA.
- 02. L'AZIENDA, IN LINEA CON LA VIGENTE LEGISLAZIONE, È DOTATA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE MINIME CHE SONO IN GRADO DI FORNIRE PRESTAZIONI DI SORVEGLIANZA SANITARIA E PRESTAZIONI DI PRIMO SOCCORSO; QUESTI SERVIZI SONO COSTITUITI DA:**
- PRESIDIO TELEFONICO ACCESSIBILE A TUTTI I LAVORATORI E A TUTTI GLI UTENTI (IN CORRISPONDENZA DEL PRESIDIO TELEFONICO E' POSTO UN ELENCO, LEGGIBILE MOLTO RAPIDAMENTE, INCICANTI I NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA: UNITA' DI PRONTO SOCCORSO - UNITA' SANITARIA VICINA - MEDICO DI RIFERIMENTO - VIGILI DEL FUOCO - CARABINIERI - POLIZIA - VIGILI COMUNALI - COMUNE - R.S.P.P. - ECC.)
 - ARMADIERO PRONTO SOCCORSO CONTENENTE I MEDICINALI NECESSARI PER UN PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO (BENDE - CEROTTI - DISINFETTANTE - GHIACCIO - COTONE - ECC.). GLI STRUMENTI, LE ATTREZZATURE E I FARMACI IN DOTAZIONE POSTI NELL'ARMADIERO DEL "PRONTO SOCCORSO" VENGONO SOTTOPOSTI A CONTROLLO E VERIFICA PERIODICA DAGLI ADDETTI.

FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE.

03. LE FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE (NOMINATO DAL DATORE DI LAVORO NEI CASI PREVISTI):

- COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ PSICO-FISICA DEI LAVORATORI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO;
- ESEGUE GLI ACCERTAMENTI SANITARI ED EFFETTUÀ LE VISITE MEDICHE RICHIESTE DAL LAVORATORE QUALORA SIANO CORRELATE AI RISCHI PROFESSIONALI;
- ESPRIME GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE SPECIFICA DEL LAVORATORE;
- ISTITUISCE ED AGGIORNA LE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO DEL PERSONALE DIPENDENTE CON SALVAGUARDIA DEL SEGRETO PROFESSIONALE;
- FORNISCE AI LAVORATORI A AI LORO RAPPRESENTANTI INFORMAZIONI SUL SIGNIFICATO ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI IN FUNZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DI ESPOSIZIONE;
- INFORMA OGNI LAVORATORE INTERESSATO DEI RISULTATI DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI E SU RICHIESTA DELLO STESSO GLI RILASCIÀ COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
- VISTA CON IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GLI AMBIENTI DI LAVORO ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO E PARTECIPA ALLA PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI;
- COLLABORA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO E ALL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE;
- PARTECIPA ALLA RIUNIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNUALE.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE.

04. TUTTI I DIPENDENTI SI SOTTOPONGONO AI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PREDISPOSTI DALL'AZIENDA.

PROTOCOLLO SANITARIO.

05. IL MEDICO COMPETENTE COMUNICA IL TIPO E LA FREQUENZA DEGLI ACCERTAMENTI PERIODICI RELATIVI AI RISCHI PROFESSIONALI A CUI SONO SOTTOPOSTI TUTTI I DIPENDENTI IN BASE ALLA MANSIONE SVOLTA.

06. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO SANITARIO:

IL MEDICO COMPETENTE, INFORMATO DAL DATORE DI LAVORO TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, PROVVEDE AD AGGIORNARE IL PROTOCOLLO SANITARIO RELATIVO AL PERSONALE ESPOSTO, IN BASE ALLE ESIGENZE DELL'AZIENDA, OGNIQUALVOLTA SI VERIFICANO MODIFICHE SOSTANZIALI AL CICLO TECNOLOGICO PRODUTTIVO E/O CAMBI MANSIONE.

DOCUMENTAZIONE SANITARIA.

07. LE CARTELLE SANITARIE SONO ACCESSIBILI DAL MEDICO COMPETENTE, DAI DIPENDENTI E DAGLI ORGANI DI VIGILANZA E SONO CUSTODITE, NEI LOCALI NEL COMPLETO RISPETTO DEL SEGRETO PROFESSIONALE E DELLA LEGGE SULLA PRIVACY.

08. DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO E IN CASO DI CESSIONE O CHIUSURA DELL'AZIENDA, LE SCHEDE SANITARIE RIMANGONO CUSTODITE PER ALMENO 20 ANNI, SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI DI LEGGE.

09. IL MEDICO COMPETENTE PROVVEDE ALL'AGGIORNAMENTO DELLE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO, ALLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE ED ALLA RELATIVA COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO E ALL'INTERESSATO, ATTRAVERSO UNA CERTIFICAZIONE SCRITTA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' NON E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE'.



1A. TRASPORTO MATERIALI PER INSTALLARE IL CANTIERE.

TIPOLOGIA DEI LAVORI

*CARICO E TRASPORTO DI ELEMENTI PER INSTALLARE IL CANTIERE
ALL'ESTERNO O ALL'INTERNO DELL'AREA DI CANTIERE.*

RISCHI INDIVIDUATI

CONTATTO ACC.MACCHINE
OFFESE MANI/PIEDI/CORPO
MOVIMENTAZIONE CARICHI/ATTREZZI
CONTUSIONE CORPO
ELETTROCUZIONE

CADUTA DALL'ALTO
MOVIMENTAZIONE CARICHI/MATERIALI
SCHIACCIAMENTO/RIBALTAM.MEZZO
CONTATTO CON MACCHINE OPERATRICI
INTERFERENZE

**INFORMAZIONI PER IMPRESE ESECUTORICI E LAVORATORI AUTONOMI SULLE
CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA PROGETTATA E DEL LUOGO DI
LAVORO**

PRESCRIZIONI/LEGGI.

RISPETTARE 'PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO'
PREDISPORRE POS
UTILIZZARE IDONEI D.P.I (PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO DELLE IMPRESE).
UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE

VALUTAZIONE RISCHI

RISCHI INDIVIDUATI	VALUTAZIONE RISCHI <i>P (PROBABILITA') x M (DANNO) = E EL (R. LIEVE) EM (R. MODERATO) EP (R. MEDIO) EA (R. ALTO) N.ES. (NON ESISTENTE)</i>	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE IN MOVIMENTO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE'
CADUTA DALL'ALTO	EL EM EP EA N.ES.	UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE ANCORARSI ADEGUATAMENTE
OFFESE ALLE MANI, AI PIEDI E VARIE PARTI DEL CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTETTO CIROSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE MATERIALI)	EL EM EP EA N.ES.	SPOSTARE I MATERIALI CON ATTREZZATURE IDONEE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE ATTREZZATURE)	EL EM EP EA N.ES.	NON DEPOSITARE ATTREZZI IN ALTO E/O SU ELEMENTI INSTABILI RIPORRE ADEGUATAMENTE GLI ATTREZZI A FINE GIORNATA
SCHIACCIAMENTO RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
CONTUSIONE CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTETTO CIROSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE OPERATRICI	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
ELETTROCUZIONE	EL EM EP EA N.ES.	USARE CORRETTAMENTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON FARE INTERVENTI SU IMPIANTO ELETTRICO
INTERFERENZE	EL EM EP EA N.ES.	



FASE LAVORATIVA

1B. OPERE PROVVISORIALI DI RECINZIONE DEL CANTIERE.

TIPOLOGIA DEI LAVORI

OPERE RELATIVE ALLA INSTALLAZIONE DELLA RECINZIONE DI CANTIERE, CON ELEMENTI IN LEGNO, PALETTI IN FERRO E RETE METALLICA O CON PANNELLI IN ACCIAIO OPPORTUNAMENTE ANCORATI.

57

RISCHI INDIVIDUATI

CONTATTO ACC.MACCHINE
OFFESE MANI/PIEDI/CORPO
MOVIMENTAZIONE CARICHI/ATTREZZI
CONTUSIONE CORPO
ELETTROCUZIONE

CADUTA DALL'ALTO
MOVIMENTAZIONE CARICHI/MATERIALI
SCHIACCIAMENTO/RIBALTAM.MEZZO
CONTATTO CON MACCHINE OPERATRICI
INTERFERENZE

INFORMAZIONI PER IMPRESE ESECUTRICI E LAVORATORI AUTONOMI SULLE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA PROGETTATA E DEL LUOGO DI LAVORO

PRESCRIZIONI/LEGGI.

RISPETTARE 'PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO'
PREDISPORRE POS
UTILIZZARE IDONEI D.P.I (PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO DELLE IMPRESE).
UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE

VALUTAZIONE RISCHI

RISCHI INDIVIDUATI	VALUTAZIONE RISCHI $P(\text{PROBABILITA'}) \times M(\text{DANNO}) = E$ EL (R.LIEVE) EM (R.MODERATO) EP (R.MEDIO) EA (R.ALTO) N.ES. (NON ESISTENTE)	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE IN MOVIMENTO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE'
CADUTA DALL'ALTO	EL EM EP EA N.ES.	UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE ANCORARSI ADEGUATAMENTE
OFFESE ALLE MANI, AI PIEDI E VARIE PARTI DEL CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTETTO CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE MATERIALI)	EL EM EP EA N.ES.	SPOSTARE I MATERIALI CON ATTREZZATURE IDONEE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE ATTREZZATURE)	EL EM EP EA N.ES.	NON DEPOSITARE ATTREZZI IN ALTO E/O SU ELEMENTI INSTABILI RIPORRE ADEGUATAMENTE GLI ATTREZZI A FINE GIORNATA
SCHIACCIAMENTO RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
CONTUSIONE CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTETTO CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE OPERATRICI	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
ELETTROCUZIONE	EL EM EP EA N.ES.	USARE CORRETTAMENTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON FARE INTERVENTI SU IMPIANTO ELETTRICO
INTERFERENZE	EL EM EP EA N.ES.	



FASE LAVORATIVA

1C. OPERE PROVVISIONALI DI SERVIZIO DEL CANTIERE.

TIPOLOGIA DEI LAVORI

MONTAGGIO DI BARACCAMENTI E/O BOX METALLICI AD USO: UFFICI - DEPOSITO - SPOGLIATOI - MENSA - ECC. SU BASAMENTO IN LEGNO.

RISCHI INDIVIDUATI

CONTATTO ACC.MACCHINE
OFFESE MANI/PIEDI/CORPO
MOVIMENTAZIONE CARICHI/ATTREZZI
CONTUSIONE CORPO
ELETTROCUZIONE

CADUTA DALL'ALTO
MOVIMENTAZIONE CARICHI/MATERIALI
SCHIACCIAMENTO/RIBALTAM.MEZZO
CONTATTO CON MACCHINE OPERATRICI
INTERFERENZE

58

INFORMAZIONI PER IMPRESE ESECUTRICI E LAVORATORI AUTONOMI SULLE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA PROGETTATA E DEL LUOGO DI LAVORO

PRESCRIZIONI/LEGGI.

RISPETTARE 'PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO'
PREDISPORRE POS
UTILIZZARE IDONEI D.P.I (PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO DELLE IMPRESE).
UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE

VALUTAZIONE RISCHI

RISCHI INDIVIDUATI	VALUTAZIONE RISCHI $P(\text{PROBABILITA'}) \times M(\text{DANNO}) = E$ EL (R. LIEVE) EM (R. MODERATO) EP (R. MEDIO) EA (R. ALTO) N.ES. (NON ESISTENTE)	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE IN MOVIMENTO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE'
CADUTA DALL'ALTO	EL EM EP EA N.ES.	UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE ANCORARSI ADEGUATAMENTE
OFFESE ALLE MANI, AI PIEDI E VARIE PARTI DEL CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTETTO CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE MATERIALI)	EL EM EP EA N.ES.	SPOSTARE I MATERIALI CON ATTREZZATURE IDONEE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE ATTREZZATURE)	EL EM EP EA N.ES.	NON DEPOSITARE ATTREZZI IN ALTO E/O SU ELEMENTI INSTABILI RIPORARE ADEGUATAMENTE GLI ATTREZZI A FINE GIORNATA
SCHIACCIAMENTO RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
CONTUSIONE CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTETTO CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE OPERATRICI	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
ELETTROCUZIONE	EL EM EP EA N.ES.	USARE CORRETTAMENTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON FARE INTERVENTI SU IMPIANTO ELETTRICO
INTERFERENZE	EL EM EP EA N.ES.	



FASE LAVORATIVA

**1D. OPERE PROVVISORIALI DI IMPIANTO DI MESSA A TERRA.
OPERE PROVVISORIALI PER INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO DI
CANTIERE**

TIPOLOGIA DEI LAVORI

**INSTALLAZIONE DI IMPIANTO MESSA A TERRA - OPERE RELATIVE ALLA
INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE.**

59

RISCHI INDIVIDUATI

CONTATTO ACC.MACCHINE
OFFESA MANI/PIEDI/CORPO
MOVIMENTAZIONE CARICHI/ATTREZZI
CONTUSIONE CORPO
ELETTROCUZIONE

CADUTA DALL'ALTO
MOVIMENTAZIONE CARICHI/MATERIALI
SCHIACCIAMENTO/RIBALT.MEZZO
CONTATTO CON MACCHINE OPERATRICI
INTERFERENZE

**INFORMAZIONI PER IMPRESE ESECUTRICI E LAVORATORI AUTONOMI SULLE
CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA PROGETTATA E DEL LUOGO DI
LAVORO**

PRESCRIZIONI/LEGGI.

RISPETTARE 'PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO'
PREDISPORRE POS
UTILIZZARE IDONEI D.P.I (PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO DELLE IMPRESE).
UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE

VALUTAZIONE RISCHI

RISCHI INDIVIDUATI	VALUTAZIONE RISCHI $P(\text{PROBABILITA'}) \times M(\text{DANNO}) = E$ EL (R. LIEVE) EM (R. MODERATO) EP (R. MEDIO) EA (R. ALTO) N.ES. (NON ESISTENTE)	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE IN MOVIMENTO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE'
CADUTA DALL'ALTO	EL EM EP EA N.ES.	UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE ANCORARSI ADEGUATAMENTE
OFFESA ALLE MANI, AI PIEDI E VARIE PARTI DEL CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTETTO CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE MATERIALI)	EL EM EP EA N.ES.	SPOSTARE I MATERIALI CON ATTREZZATURE IDONEE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE ATTREZZATURE)	EL EM EP EA N.ES.	NON DEPOSITARE ATTREZZI IN ALTO E/O SU ELEMENTI INSTABILI RIPORRE ADEGUATAMENTE GLI ATTREZZI A FINE GIORNATA
SCHIACCIAMENTO RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
CONTUSIONE CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTETTO CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE OPERATRICI	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
ELETTROCUZIONE	EL EM EP EA N.ES.	USARE CORRETTAMENTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON FARE INTERVENTI SU IMPIANTO ELETTRICO
INTERFERENZE	EL EM EP EA N.ES.	



FASE LAVORATIVA (SISTEMAZIONE AREE ESTERNE)
2. FRESATURA ASFALTO - SCAVI.

DEMOLIZIONI/SCAVI.	TIPOLOGIA DEI LAVORI	RISCHI INDIVIDUATI
CONTATTO ACC.MACCHINE OFFESE MANI/PIEDI/CORPO MOVIMENTAZIONE CARICHI/ATTREZZI CONTUSIONE CORPO ELETTROCUZIONE	CADUTA DALL'ALTO MOVIMENTAZIONE CARICHI/MATERIALI SCHIACCIAMENTO/RIBALTAM.MEZZO CONTATTO CON MACCHINE OPERATRICI INTERFERENZE	

**INFORMAZIONI PER IMPRESE ESECUTRICI E LAVORATORI AUTONOMI SULLE
CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA PROGETTATA E DEL LUOGO DI LAVORO**

60

PRESCRIZIONI/LEGGI.

RISPETTARE 'PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO'
PREDISPORRE POS
UTILIZZARE IDONEI D.P.I (PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO DELLE IMPRESE).
UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE

VALUTAZIONE RISCHI

DESCRIZIONE LAVORAZIONE (UTILIZZANDO 'MEZZI MECCANICI'): 1. DELIMITARE L'AREA DI LAVORO CON OPPORTUNA RECINZIONE (PARAPETTO IN LEGNO ANCORATO SUL TERRENO) -
2. PREDISPORRE/POSIZIONARE I 'MEZZI MECCANICI' IN CORRISPONDENZA DELL'ASFALTO DA FRESRE/SCAVARE - 3. PREDISPORRE LO SCAVO PER REALIZZARE LA FONDAMENTAZIONE - 4. REALIZZARE LA 'PROTEZIONE DELLO SCAVO' - 5. TRASPORTARE TUTTO IL TERRENO AD UNA DISCARICA AUTORIZZATA.

ATREZZATURA UTILIZZATA:

(OGNI ATTREZZATURA NON PUO' ESSERE UTILIZZATA CONTEMPORANEAMENTE DA PIU' IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI)
SCAVATORE.DEMOLITORE.MARTELLO.MAZZA.PINZE.MOLA.TRAPANO.MONTACARICHI.CARRIOLA.MESTOLA.

RISCHI INDIVIDUATI	VALUTAZIONE RISCHI	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE IN MOVIMENTO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE'
CADUTA DALL'ALTO	EL EM EP EA N.ES.	UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE ANCORARSI ADEGUATAMENTE
OFFESE ALLE MANI, AI PIEDI E VARIE PARTI DEL CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTETTO CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE MATERIALI)	EL EM EP EA N.ES.	SPOSTARE I MATERIALI CON ATTREZZATURE IDONEE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE ATTREZZATURE)	EL EM EP EA N.ES.	NON DEPOSITARE ATTREZZI IN ALTO E/O SU ELEMENTI INSTABILI RIPORRE ADEGUATAMENTE GLI ATTREZZI A FINE GIORNATA
SCHIACCIAMENTO RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
CONTUSIONE CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTETTO CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE OPERATRICI	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
ELETTROCUZIONE	EL EM EP EA N.ES.	USARE CORRETTAMENTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON FARE INTERVENTI SU IMPIANTO ELETTRICO
INTERFERENZE	EL EM EP EA N.ES.	

FASE LAVORATIVA

3. ESECUZIONE PAVIMENTAZIONE

PAVIMENTI.	TIPOLOGIA DEI LAVORI
CONTATTO ACC.MACCHINE OFFESA MANI/PIEDI/CORPO MOVIMENTAZIONE CARICHI/ATTREZZI CONTUSIONE CORPO ELETTROCUZIONE	CADUTA DALL'ALTO MOVIMENTAZIONE CARICHI/MATERIALI SCIACCIAMENTO/RIBALTIM.MEZZO CONTATTO CON MACCHINE OPERATRICI INTERFERENZE

**INFORMAZIONI PER IMPRESE ESECUTRICI E LAVORATORI AUTONOMI SULLE CARATTERISTICHE
TECNICHE DELL'OPERA PROGETTATA E DEL LUOGO DI LAVORO**

PRESCRIZIONI/LEGGI.

RISPETTARE 'PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO

PREDISPORRE POS

UTILIZZARE IDONEI D.P.I.

UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE

(PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO DELLE IMPRESE).

VALUTAZIONE RISCHI

DESCRIZIONE LAVORAZIONE: I 'PAVIMENTI' VENGONO ESEGUITI SECONDO QUESTE FASI: 1.DELIMITARE L'AREA DI LAVORO CON OPPORTUNA RECINZIONE (PALINE E NASTRO BIANCO/ROSSO) - 2.ESECUZIONE DI 'MASSETTO' - 3.PREPARAZIONE MATERIALE - 4.ESECUZIONE PAVIMENTI - 5.TRASPORTARE TUTTO IL MATERIALE DI 'SCARTO' AD UNA DISCARICA AUTORIZZATA)

ATTREZZATURA UTILIZZATA

(OGNI ATTREZZATURA NON PUO' ESSERE UTILIZZATA CONTEMPORANEAMENTE DA PIU' IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI)
TAGLIPIASTRELLE..MARTELLO..PINZE/TENAGLIE..MOLA..TRAPANO.

RISCHI INDIVIDUATI	VALUTAZIONE RISCHI P (PROBABILITA') x M (DANNO) = E EL (R. LIEVE) EM (R. MODERATO) EP (R. MEDIO) EA (R. ALTO) N.ES. (NON ESISTENTE)	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE IN MOVIMENTO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI': NON SVOLGERE ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI MEZZI IN MOVIMENTO ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE'
CADUTA DALL'ALTO	EL EM EP EA N.ES.	UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE ANCORARSI ADEGUATAMENTE: PER ALTEZZE INFERIORI A 2,00 M. UTILIZZARE A.SCALE A NORMA MARCATE C.E. - B.PONTE A CAPRETTE (TAVOLE DI SPESORE MAGGIORE DI 5 CM.)
OFFESE ALLE MANI, AI PIEDI E VARIE PARTI DEL CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTEZIONE: A.NON LAVORARE SOTTO CARICHI SOSPESI POCO ANCORATI - B.NON SOLLEVARE CARICHI SUPERIORI A 30 KG. CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE (IMPIEDIRE L'ACCESSO AD ALTRI LAVORATORI IN PRESENZA DI CARICHI SOSPESI)
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE MATERIALI)	EL EM EP EA N.ES.	SPOSTARE I MATERIALI CON ATTREZZATURE IDONEE: NON LASCIARE DEPOSITATI MATERIALI AD ALTEZZE ELEVATE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE ATTREZZATURE)	EL EM EP EA N.ES.	NON DEPOSITARE ATTREZZI IN ALTO E/O SU ELEMENTI INSTABILI: NON LASCIARE DEPOSITATI ATTREZZI AD ALTEZZE ELEVATE RIPORRE ADEGUATAMENTE GLI ATTREZZI A FINE GIORNATA
SCHIACCIAMENTO RIBALTIMENTO DELL'AUTOMEZZO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
CONTUSIONE CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTEZIONE CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE OPERATRICI	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
ELETTROCUZIONE	EL EM EP EA N.ES.	USARE CORRETTAMENTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON LASCIAR ATTACCATE ALLE 'PRESE MACCHINE /APPARECCHIATURE NON UTILIZZATE' NON FARE INTERVENTI SU IMPIANTO ELETTRICO
INTERFERENZE	EL EM EP EA N.ES.	E 'LAVORAZIONI' SONO SVOLTE CON TENSIONE TEMPORALE/SPAZIALE



FASE LAVORATIVA

4. RIFINITURE (POSA CHIUSINI - RIPRISTINO SEGNALETICA)

VERNICIATURA/RIFINITURE	TIPOLOGIA DEI LAVORI
-------------------------	----------------------

CONTATTO ACC.MACCHINE OFFESA MANI/PIEDI/CORPO MOVIMENTAZIONE CARICHI/ATTREZZI CONTUSIONE CORPO ELETTROCUZIONE	CADUTA DALL'ALTO MOVIMENTAZIONE CARICHI/MATERIALI SCHIACCIAMENTO/RIBALTAM.MEZZO CONTATTO CON MACCHINE OPERATRICI INTERFERENZE
---	---

INFORMAZIONI PER IMPRESE ESECUTRICI E LAVORATORI AUTONOMI SULLE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA PROGETTATA E DEL LUOGO DI LAVORO	PRESCRIZIONI/LEGGI.
---	---------------------

RISPETTARE 'PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO'
PREDISPORRE POS
UTILIZZARE IDONEI D.P.I
UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE

(PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO DELLE IMPRESE).

62

VALUTAZIONE RISCHI

DESCRIZIONE LAVORAZIONE: LE 'RIFINITURE' VENGONO EFFETTUATE SECONDO QUESTE FASI:

1. DELIMITARE L'AREA DI LAVORO CON OPPORTUNA RECINZIONE (PALINE E NASTRO BIANCO/ROSSO) -
2. SISTEMARE 'PAVIMENTAZIONE' ED 'AIULA' - 3. TRASPORTARE TUTTO IL MATERIALE DI 'SCARTO' AD UNA DISCARICA AUTORIZZATA)

ATTREZZATURA UTILIZZATA:

(OGNI ATTREZZATURA NON PUO' ESSERE UTILIZZATA CONTEMPORANEAMENTE DA PIU' IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI)
. PONTEGGIO/PENNELLO/MARTELLO/PINZE/TENAGLIE/MOLA/TRAPANO.

RISCHI INDIVIDUATI	VALUTAZIONE RISCHI $P(\text{PROBABILITA'}) \times M(\text{DANNO}) = E$ EL (R.LIEVE) EM (R.MODERATO) EP (R.MEDIO) EA (R.ALTO) N.ES. (NON ESISTENTE)	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE IN MOVIMENTO	EL EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE'
CADUTA DALL'ALTO	EL EA N.ES.	UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE ANCORARSI ADEGUATAMENTE
OFFESA ALLE MANI, AI PIEDI E VARIE PARTI DEL CORPO	EL EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTEGTO CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE MATERIALI)	EL EA N.ES.	SPOSTARE I MATERIALI CON ATTREZZATURE IDONEE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE ATTREZZATURE)	EL EA N.ES.	NON DEPOSITARE ATTREZZI IN ALTO E/O SU ELEMENTI INSTABILI RIPORRE ADEGUATAMENTE GLI ATTREZZI A FINE GIORNATA
SCHIACCIAMENTO RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO	EL EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
CONTUSIONE CORPO	EL EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTEGTO CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE OPERATRICI	EL EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
ELETTROCUZIONE	EL EA N.ES.	USARE CORRETTAMENTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON FARE INTERVENTI SU IMPIANTO ELETTRICO
INTERFERENZE	EL EA N.ES.	LE 'LAVORAZIONI' SONO SVOLTE CO ALTERNANZA TEMPORALE/SPAZIALE



FASE LAVORATIVA
5. SMOBILIZZO CANTIERE.

TIPOLOGIA DEI LAVORI

SMONTAGGIO DI ATTREZZATURE, IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE E DI TUTTE LE ALTRE OPERE PROVVISORIALI.

RISCHI INDIVIDUATI

CONTATTO ACC.MACCHINE
OFFESE MANI/PIEDI/CORPO
MOVIMENTAZIONE CARICHI/ATTREZZI
CONTUSIONE CORPO
ELETTROCUZIONE

CADUTA DALL'ALTO
MOVIMENTAZIONE CARICHI/MATERIALI
SCHIACCIAMENTO/RIBALTAM.MEZZO
CONTATTO CON MACCHINE OPERATRICI
INTERFERENZE

63

INFORMAZIONI PER IMPRESE ESECUTRICI E LAVORATORI AUTONOMI SULLE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA PROGETTATA E DEL LUOGO DI LAVORO

PRESCRIZIONI/LEGGI.

RISPETTARE 'PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO'
PREDISPORRE POS
UTILIZZARE IDONEI D.P.I (PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO DELLE IMPRESE).
UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE

VALUTAZIONE RISCHI

RISCHI INDIVIDUATI	VALUTAZIONE RISCHI $P(\text{PROBABILITA'}) \times M(\text{DANNO}) = E$ EL (R. LIEVE) EM (R. MODERATO) EP (R. MEDIO) EA (R. ALTO) N.ES. (NON ESISTENTE)	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE IN MOVIMENTO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE'
CADUTA DALL'ALTO	EL EM EP EA N.ES.	UTILIZZARE IDONEE ATTREZZATURE ANCORARSI ADEGUATAMENTE
OFFESE ALLE MANI, AI PIEDI E VARIE PARTI DEL CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTETTO CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE MATERIALI)	EL EM EP EA N.ES.	SPOSTARE I MATERIALI CON ATTREZZATURE IDONEE
CADUTA CARICHI (MOVIMENTAZIONE ATTREZZATURE)	EL EM EP EA N.ES.	NON DEPOSITARE ATTREZZI IN ALTO E/O SU ELEMENTI INSTABILI RIPORARE ADEGUATAMENTE GLI ATTREZZI A FINE GIORNATA
SCHIACCIAMENTO RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
CONTUSIONE CORPO	EL EM EP EA N.ES.	DURANTE LA LAVORAZIONE POSIZIONARSI IN LUOGO PROTETTO CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI LAVORAZIONE
CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE OPERATRICI	EL EM EP EA N.ES.	DELIMITARE ZONA MANOVRA DI 'AUTOMEZZI' ILLUMINARE ADGUATAMENTE LA 'ZONA DI CANTIERE' NON OPERARE IN PROSSIMITA' DI AUTOMEZZI IN MOTO
ELETTROCUZIONE	EL EM EP EA N.ES.	USARE CORRETTAMENTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON FARE INTERVENTI SU IMPIANTO ELETTRICO
INTERFERENZE	EL EM EP EA N.ES.	



INDICE.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'.

pag. 2

PIANO GENERALE DI SICUREZZA E COORDINAMENTO.

- GENERALITA'	pag. 4
- CONTENUTI DEL P.S.C.	pag. 5
- DISPOSIZIONI GENERALI DEL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO	pag. 13
- DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE	pag. 19
- ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	pag. 20
- METODOLOGIA VALUTAZIONE DEI RISCHI	pag. 20
- FONTI DI PERICOLO: GENERALITA'	pag. 22

64

RELAZIONE TECNICA DEL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO.

- NATURA DELLE LAVORAZIONI	pag. 23
- RISCHI PRINCIPALI E MISURE DI PREVENZIONE	pag. 23
- CRITERI PER L' ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	pag. 24
- SEGNALETICA DI SICUREZZA	pag. 24
- PREVENZIONE NELLE FASI OPERATIVE	pag. 28
- PIANO DI COORDINAMENTO	pag. 30
	pag. 32

ALLEGATI.

pag. 33

- ALLEGATO N.1: ASPECTI GENERALI PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA NEL CANTIERE.	pag. 34
- ALLEGATO N.2: DESCRIZIONE LAVORAZIONI.	pag. 35
- ALLEGATO N.3: CRONOPROGRAMMA LAVORAZIONI.	pag. 35
- ALLEGATO N.4: CARATTERISTICHE DEI SERVIZI IGIENICO - ASSISTENZIALI.	pag. 36
- ALLEGATO N.5: PROCEDURE: SCAVI.	pag. 37
- ALLEGATO N.6: PONTEGGI.	pag. 38
- ALLEGATO N.7: IMPIANTO ELETTRICO.	pag. 44
- ALLEGATO N.8: COSTI SICUREZZA.	pag. 46
- PROCEDURE OPERATIVE.	pag. 48
- SCHEDE VALUTAZIONE 'FASI OPERATIVE'.	pag. 56

DOTT. ING. STEFANO RODA'